Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 14 gennaio 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 12

ABBONAMENTI: Italia Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 35, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste ecc L. 3 Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 5-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Grossa unità inglese silurata
da un nostro velivolo nel Mediterraneo orientale

La corazzata colpita dai bombardieri nel Canale di Sicilia è del tipo "Malaya" - Ancora un incrociatore centrato dagli aviatori tedeschi

Vittoriosa impresa di due siluranti contro una squadra britannica

Attività di pattuglie e di artiglieria sui fronti di Grecia e di Cirenaica
Reparti nemici respinti e annientati ai confini del Sudan

I comunicati del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 219

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Albania attacchi avversari sulla fronte della XI Armata. Nostri contrattacchi hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

Nel Mediterraneo centrale le unità del Corpo Aereo tedesco, continuando la brillante attività iniziata ieri, hanno svolto attività esplorativa ed offensiva contro formazioni inglesi. Due importanti gruppi di navi sono stati attaccati: un incrociatore tipo « Birmingham » è stato sicuramente colpito con una bomba di grosso calibro.

In Cirenaica attività di artiglierie e di pattuglie. Nostri velivoli hanno bombardato formazioni nemiche nei pressi di Giarabub. Reiterati attacchi aerei nemici su alcune nostre basi della Cirenaica.

In Africa orientale attività di pattuglie sulle fronti del Sudan e del Chenia. Un nostro posto nella zona di Gallan ha respinto un attacco appoggiato da artiglieria infliggendo perdite al nemico.

All'alba del giorno 10 una sezione di torpediniere in crociera di vigilanza nel Canale di Sicilia, avvistava una importante formazione navale nemica composta di numerose unità di superficie.

Le nostre due siluranti attaccavano con decisione il centro dello schieramento, colpendo con due siluri un incrociatore, successivamente avvistato in stato di affondamento.

Seguiva un aspro combattimento fra i cacciatorpediniere nemici, appoggiati da incrociatori, e le nostre unità siluranti che eseguivano intensa e prolungata azione di fuoco, durante la quale su due cacciatorpediniere nemici colpiti si sviluppavano visibili incendi.

Una nostra torpediniera veniva raggiunta da una salva che la immobilizzava nell'apparato motore. E successivamente da altra nel deposito munizioni che ne causava l'affondamento. L'altra torpediniera si recava immediatamente sul posto dell'affondamento per il salvataggio dei naufraghi.

Nella notte tra l'11 e il 12 aerei nemici provenienti dal cielo della Svizzera hanno effettuato una incursione su Torino e Savigliano con lancio di bombe e spezzoni incendiari. A Torino sono stati colpiti alcuni fabbricati civili; si lamentano tre morti e quattro feriti. A Savigliano sono stati colpiti l'ospedale militare, alcune case private e la chiesa parrocchiale; qualche danno, nessuna vittima.

Nel cielo di Catania un nostro velivolo da caccia, nel pomeriggio del giorno 11, abbatteva in fiamme un apparecchio inglese del tipo « Glenn Martin ».

BOLLETTINO N. 220

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco normale attività di pattuglie e di artiglierie.

Nostri velivoli hanno mitragliato e spezzonato truppe in marcia e colonne di automezzi.

In Cirenaica ,attività di artiglierie sul fronte di Tobruch e di nostre colonne celeri nel deserto attorno a Giarabub.

E' stata efficacemente bombardata una basa avanzata nemica.

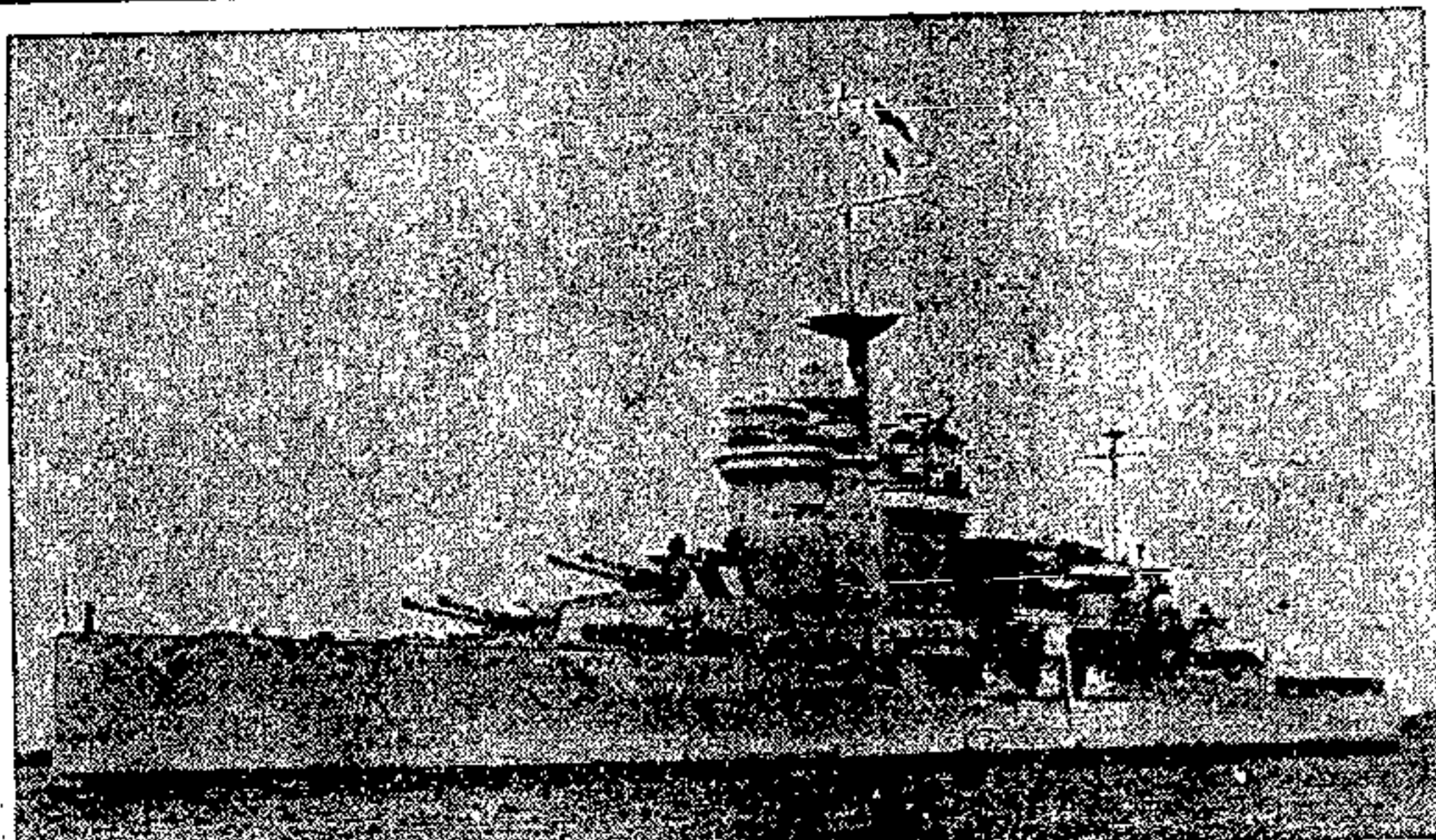
L' aviazione nemica ha bombardato alcune località della Cirenaica senza causare vittime.

Nel Mediterraneo occidentale un nostro velivolo, pilotato dal tenente Copelli, con osservatore il tenente di vascello Olivari, ha silurato una grossa unità avversaria.

La nave da battaglia dichiarata colpita nel Bollettino n. 217 è risultata essere del tipo « Malaya ». La nostra formazione aerea che eseguì il ben riuscito tiro era al comando del maggiore pilota Antonio Fadda.

In Africa orientale, reparti nemici hanno tentato attaccare due nostri posti sul fronte del Sudan: sono stati respinti con perdite, dal fuoco e dal contrattacco delle nostre truppe.

La nostra Aviazione ha bombardato automezzi, truppe ed apprestamenti difensivi in alcune località del Sudan.

Il nemico ha compiuto nella notte dal 12 al 13 incursioni aeree su Torino, con qualche danno e alcuni feriti; su Venezia, con danni, un morto e alcuni feriti; su Catania, con qualche danno e nessuna vittima. A Catania la difesa contraerea ha abbattuto un velivolo, che si è schiacciato al suolo nei dintorni della città. A Venezia è stato abbattuto un altro velivolo dall'artiglieria della R. Marina: l'equipaggio, composto di sei ufficiali e sottufficiali, è stato fatto prigioniero.

Una corazzata britannica del tipo « Malaya » che, come è detto nel Bollettino 220 è stata centrata dai nostri bombardieri nel Canale di Sicilia

Piccole navi grandi cuori

Due torpediniere lanciate all'attacco
di una formazione britannica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

XXX, 13.

La guerra non si vince con le statistiche, non si vince cioè computando a tavolino le proprie forze e quelle dell'avversario, ma col cuore. Cuore per lottare e per vincere.

Senza ciò noi non avremmo avuto l'episodio del «Calatafimi», non avremmo avuto lo scontro audacissimo che tre mesi sono si svolse nel Canale di Sicilia fra due nostre torpediniere e una formazione di incrociatori nemici, non avremmo avuto Capo Teulada, non potremmo registrare quest'altra audacissima impresa.

Due piccole navi hanno osato, due piccole navi hanno vinto. Una non è tornata alla base, ma un incrociatore nemico lo ha pure inghiottito il Mediterraneo.

Non spira vento favorevole per le navi britanniche nel Canale di Sicilia. Lo abbiamo detto e ripetuto da un pezzo e le azioni aero-navali di questi giorni lo riaffermano. Bombe, siluri, cannonate. La flotta britannica è azzoppata.

E' rientrata sola alla base la nostra silurante X. Marinaio, è amara l'acqua del Mediterraneo? Che importa! Sai che non si perviene alla vittoria senza sacrificio. Marinaio, mentre scrivevi sui tuoi cannoni il nome della torpediniera caduta e quello della tua unità, e aggiungevi sotto, a lettere bianche, tre sole parole: «Per sempre uniti», un aereo passò, ti girò intorno e dalla carlinga uscì una mano agitata, e poi ancora stretta all'altra mano come per dire: bravo! Ti dette conferma che avevi vinto. E fosti fiero anche del sacrificio dei tuoi compagni.

La notte del 10 gennaio la sezione di siluranti citata nel Bollettino N. 219 navigava in missione nelle acque del Canale di Sicilia. Il mare era agitato. La luna era tramontata da un'ora e mezza e l'alba si annunciava grigia.

Le 7.12. Tra la foschia qualche cosa, come una pennellata in un quadro grigio sul profilo dell'orizzonte. Le due siluranti avanzano decise e vedono. Sono molti, molti bastimenti britannici. Navigano a discreta andatura, con rotta parallela a quella delle nostre unità. Che fare? Una sola è la decisione: approfittare del favore dell'incerta luce, per attaccare.

La sezione si lancia all'attacco, punta decisa verso il grosso della formazione nemica. Gli attimi per raggiungere la distanza utile di lancio sembrano lunghi quanto un'eternità. Ancora mille metri, ancora cinquecento. I lanciasiluri hanno già assunto la direzione voluta.

Fuori. Tanti tonfi sordi e poi, insidiosi, muti, tra scapolari di bollicine, i siluri si avviano verso l'obbiettivo.

Le nostre siluranti accostano per allontanarsi prima che cominci la buriana. Filano quiete, senza forzare le macchine, perchè il fumo potrebbe svelarle, mentre gli attimi di oscurità sono ancora preziosi.

Intanto gli avvenimenti precipitano. Delle luci si accendono e si spengono sulla splancia. Segnali di una nave britannica? Segnali fra unità della stessa formazione nemica? Forse.

Ad un tratto i segnali cessano.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuera sino alla vittoria.

Due colonne d'acqua si levano improvvisamente altissime nel cuore della formazione inglese: dalle navi italiane si distinguono perfettamente. Due siluri hanno raggiunto il segno. Ed ora ecco laggiù le vampe, rapide come lampi. Gli inglesi hanno aperto il fuoco. Corti, illuminando come lune che sorgono la superficie del mare, si incendiano i bengala. Le nostre unità sono ancora fuori tiro.

Ma ecco che due proiettori squarciano l'orizzonte, individuano le nostre unità e su di esse si fissano.

Avanti a tutta forza, accostando guizzando tra le fontane d'acqua sollevate dai colpi di fuoco.

Al fuoco si risponde col fuoco. Il tiro inglese si concentra su una sola delle nostre unità. Quattro cacciatorpediniere nemici e un incrociatore si sono lanciati all'inseguimento, e stringono sempre più la nostra formazione. Una torpediniera si ferma, riprende lentamente, si ferma ancora. E' colpita.

E' già giorno fatto. Da bordo della silurante non colpita si assiste alla fine eroica della torpediniera senza poterle arrecar aiuto, mentre, burbanzose, le navi britanniche serrano sotto.

Ma con coraggio leonino la nostra unità le affronta e continua l'azione di fuoco. Spara con tutti i pezzi, con tutte le mitragliere. Per quindici minuti, dalle 8 alle 8,15, dura la sua azione. Una salva giunta nell'apparato motore la paralizza. Non importa. Bisogna tenere duro. Un'altra salva fa saltare un deposito di munizioni. Non importa. Bisogna tenere duro.

A bordo della unità superstite ad ogni istante si ritiene che l'altra sia finita.. E invece ad ogni istante i cannoni vomitano fuoco e le mitragliatrici gracchiano Nel fumo degli incendi e degli scoppi si distingue il lampeggiare delle armi Così fino all'ultimo. Finchè c'è un lembo fuori, l'equipaggio della torpediniera continua a far fuoco

Durante il combattimento molti cacciatorpediniere britannici sono stati duramente colpiti. La nostra ricognizione infatti poco dopo ha avvistato un incrociatore quasi interamente affondato e quattro unità che navigavano faticosamente con incendi a bordo.

L'altra unità, tornata più tardi sul luogo del combattimento per il salvataggio dei naufraghi, veniva fatta segno a un attacco aereo che non provocava vittime e tanto meno danni. E fu durante questo attacco che un pilota della nostra ricognizione, di ritorno dalla sua osservazione, segnalava agli eroi, agitando la mano, la loro vittoria.

Guido Caromio

Le vittime delle incursioni nemiche

ROMA, 13.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Venezia e Catania nella notte dal 12 al 13 gennaio 1941 XIX:

VENEZIA. — *Morti:* 1. Loss Severino di Fortunato e di Cecco Rosa, nato a Canal S. Bovo, domiciliato a Cervio Ligure, imbarcato sul piroscafo « Cassala ».

Feriti: 1 Gallina Pietro fu Giovanni di anni 37, da Taranto, residente a Venezia, manovale, coniugato con 4 figli; 2. Trebia Angelo fu Carlo, di anni 55, da Alassio, residente a Venezia, operaio, coniugato senza figli.

CATANIA. — *Feriti:* 1. Mazzola Antonino, falegname, ammogliato con 3 figli (in imminente pericolo di vita); 2. Mazzola Santo, calzolaio, ammogliato con figlio; 3. Consoli Natale, autista, coniugato con tre figli; 4. Cifalino Alfia, coniugata con 5 figli; 5. Cinquerughi Antonino, coniugato con 2 figli, bracciante; 6. Casta Santa in Cinquerughi.

Il generale Cavallero assume il comando del Gruppo Armate Albania
Il generale Soddu dimissionario per motivi di salute

ROMA, 13.

Per ragioni di salute, che lo costringono ad un periodo di cure e di riposo per alcuni mesi, il generale d'Armata Ubaldo Soddu, ha chiesto di essere esonerato dal comando del Gruppo d'Armate dell'Albania.

Tale comando è stato assunto dal Capo di Stato Maggiore Generale Ugo Cavallero, generale d'Armata per merito di guerra.

Notizie del Partito

ROMA, 13.

Il Duce su proposta del Segretario del Partito ha proceduto alle nomine seguenti:

segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Tripoli, Angelo Rognoni, già reggente la Federazione stessa;

segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bengasi, Francesco Barracu, medaglia d'oro, già commissario della Federazione stessa.

Il Segretario del Partito ha nominato la seguente commissione permanente per la letteratura giovanile, le biblioteche e le pubblicazioni della G.I.L.: Orfeo Sellani, vice comandante generale della G.I.L., presidente; Nazzareno Padellaro, per il Ministero dell'Educazione nazionale, Vittorio Emanuele Franco, per il Ministero della Cultura popolare; Guido Mancini, presidente delle biblioteche popolari; Penelope Testa, ispettrice della G.I.L.; Francesco Sapori e Felice Garosi, giornalisti; Piero Barlani Dini del Comando generale della G.I.L.; Eros Belloni, direttore de «Il Balilla»

La consulta nazionale dei corsi di preparazione politica per i giovani ha bandito un concorso nazionale per la migliore monografia sul tema: «La guerra come strumento di rinnovazione delle gerarchie fra i popoli», per l'assegnazione di un premio intitolato al nome di Lino Balbo.

La monografia, che non dovrà superare le 20 cartelle dattiloscritte, dovrà essere presentata alla direzione provinciale dei corsi di preparazione politica per i giovani entro il 10 febbraio 1941-XIX. Una commissione, presieduta dal segretario federale esaminerà i lavori, scegliendo il migliore e trasmettendolo alla Consulta nazionale entro il 10 febbraio.

Una commissione nazionale, giudicherà sui risultati delle selezioni provinciali e sceglierà le 25 monografie migliori.

Al primo classificato verrà conferito il premio «Lino Balbo» di lire 3 mila, agli altri 24 classificati saranno rilasciati attestati.

Artiglieria in azione sul fronte di Tobruch

L'Europa lavorerà

Dopo lo sfacelo del capitalismo britannico - Una volontà vittoriosa anelante di lavoro fa sorgere un nuovo mondo - Il futuro volto del nostro continente riceverà l'impronta dalle idee di forza vitale

Sono definitivamente strappati i legami che univano l'Inghilterra al continente. Nello spazio europeo, che agli occhi inglesi rappresentava una zona essenziale d'influenza e di interessi, Albione non possiede più nessun punto d'appoggio, nè militare, nè ancor meno economico. L'epoca degli intrecci finanziari e dei prestiti, mediante i quali l'Inghilterra offriva agli Stati Europei una apparente indipendenza economica, è passata. Il perturbatore della pace si trova ora solo e non certo nella tanto encomiata «splendid isolation» ma bensì in un isolamento di ora in ora più lamentevole. Il blocco col quale l'Inghilterra intendeva far morire lentamente donne, bambini e vecchi tedeschi e che doveva essere esteso poi a tutta l'Europa, incomincia a rivolgersi contro il suo promotore, è lui, che viene inesorabilmente strangolato. La capitale dell'Impero, cade in frantumi sotto il rimbombo degli «Stukas tedeschi», le arterie vitali dell'Isola sono gravamente colpite e il sangue ne scaturisce ininterrottamente. La triplice sinfonia infernale del sommergibili, delle unità navali sopracque e dell'arma aerea invia nel fondo dei mari i convogli che si recano nell'isola messa al bando. Non è quindi sorprendente se la voce dell'Inghilterra, nella quale s'indovinava già il rantolo della morte, non viene affatto ascoltata sul continente.

Gli Stati Europei abbandonano un mondo marcio destinato a soccombere. Cercano di assicurarsi un'onorevole posizione o un avvenire libero d'ogni influenza inglese, cioè sereno La piccola Isola intorbidita dalle ombre della morte, come da nebbie, simili ad uno spettro, non ha nulla da offrire ai popoli europei, per il loro avvenire e per i compiti da risolvere.

Quanta forza attrattiva devono esercitare in Europa i principii dei popoli giovani e vittoriosi, che in un'ascensione tanto rapida quanto impressionante, hanno preso in mano le redini dell'Europa! Il vecchio mondo, quando volle insorgere contro le idee nuove doveva logicamente crollare.

Ma ora è permesso di chiedere quale è la differenza essenziale tra quel mondo al crepuscolo e la nuova era. La risposta non potrebbe essere più semplice, essa può esprimersi in una formula semplice e concisa: i popoli giovani mettono al centro delle loro mète l'immenso valore del lavoro; essi vogliono creare in Europa dei popoli lavoratori, all'interno dei singoli spazi nazionali.

L'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista si sono proposte al loro avvento al potere, di giungere ad un riassetto del lavoro nazionale. Questo compito iniziale pareva loro naturale poichè il mondo capitalista aveva preso di fronte all'essenza sacra del lavoro umano una posizione insopportabile, quindi da eliminare. In verità esse non si preoccuparono soltanto di un regolamento generale delle condizioni di lavoro, che negli ultimi decenni aveva indubbiamente interessato tutti gli economisti, ma bensì si sforzarono particolarmente di mettere a chiaro l'essenza del lavoro e il valore attribuitogli, valore che nella teoria liberalistica consisteva nel compenetramento dei singoli interessi. Quest'ultima opinione liberale reggendo l'economia, era inevitabile che ad onta di ogni protezione dello Stato e di singole misure sociali, il lavoro fosse sottomesso al potente capitale. La crisi economica non potè che comprovare tale verità.

Ma se il valore del lavoro non viene misurato che dal suo significato per la comunità popolare, allora capitale e lavoro devono sottoporsi agli interessi dello Stato. In un simile ordine di cose, il capitale non potrà mai terrorizzare il lavoro. Ogni lavoro, sia pure il più pulito o il più sudicio, non sarà nient'altro che servizio reso al popolo

Ambedue, la massaia nella sua cucina oppure il direttore generale nella sua fabbrica, servono gli interessi del popolo e da lui vengono diretti e protetti. Sono le realizzazioni a misurare l'efficienza economica, e a diventare mira dell'individuo. L'uomo creatore viene incorporato nel sistema statale e i suoi diritti sono rispettati; da ciò derivano i nuovi criteri: «Diritto al lavoro» e «Dovere del lavoro»! Tutta la politica economica si baserà sul lavoro e non com'era il caso nell'Inghilterra liberalistico - plutocratica, sugli interessi del capitale.

L'Italia e la Germania non pensarono affatto ad influenzare in un senso di riforma o di rivoluzione, gli Stati limitrofi. Fascismo e nazionalsocialismo non sono infatti merci d'esportazione, i capi delle due rivoluzioni lo hanno ripetutamente affermato. Ma benchè il nuovo orientamento nei due paesi fosse un processo di rinnovamento nazionale, una modificazione della struttura sociale non poteva non esercitare influenza. L'idea sociale che anima i popoli giovani, specie la loro interpretazione del lavoro, possiede in se una forza attrattiva talmente dinamica che deve necessariamente influenzare le altre economie popolari. Gli Stati limitrofi dovettero, che lo volessero o no, conformarsi ai nuovi principii economici e alle nuove misure sociali. Più si distaccarono dall'irretimento del mondo capitalistico barcollante, più venne loro ,e particolarmente all'elemento operaio lumeggiato, l'incontestabile valore del nuovo mondo. Ora non si dubita più sul fatto che la futura collaborazione dell'economia europea sotto l'egida dell'Asse, verrà concretata nel rinnovamento anche delle relazioni economiche coll'estero, rinnovamento che nello stesso senso finora sviluppato, verrà determinato esclusivamente dal lavoro e dalle sue realizzazioni.

La marcia dell'Inghilterra verso l'Impero e il dominio del mondo è sempre seguita agli investimenti del suo capitale. Le sue possessioni non sono nient'altro che la somma delle conquiste di solleciti mercanti. Prestiti e banche, il tutto orchestrato dalla City londinese e dalle sue borse, fu l'origine di una catena di sciagure per gli Stati stranieri che si lasciarono ingannare dal fallace giuoco britannico. In questo modo, il mondo fu tutelato dal capitale finanziario di Londra, assicurando ad un'infima minorità di profittatori, benefici giganteschi e una vita oziosa, ma opulenta. Ciò malgrado, le immense ricchezze delle colonie britanniche non vennero utilizzate per il benessere del popolo inglese. Mentre i mille già citati scialacquano il provento di giganteschi territori, milioni soffrono la fame.

Questo sistema va definitivamente incontro al suo annientamento: in Europa si è già affermato il riconoscimento, che la collaborazione degli Stati, si svolgerà sulle nuove basi del lavoro. L'oro e le valute non controlleranno più i rapporti economici tra i popoli, ma bensì le materie prime e le merci.

E' evidente che una simile sana collaborazione sul continente, dopo l'esclusione della Gran Bretagna, assicurerà non soltanto una collaborazione economica soddisfacente, ma in generale una nuova e migliore Europa un'Europa del lavoro, del contentamento e dell'ascensione. Su un sano fondamento sociale, potrà svilupparsi un periodo di prosperità nel quale vi sarà posto per tutti i popoli che vorranno parteciparvi.

CRONACHE SPORTIVE

Sulla buona strada?

Il pareggio dell'Udinese a Lucca (1-1)

Del Medico ha segnato pei bianco-neri

(Nostro servizio particolare)

LUCCA, 12

Era da parecchio tempo che si attendeva la riscossa della Lucchese ed era nelle generali aspettative che proprio di fronte ai bianconeri del Friuli si verificasse l'attesa giornata.

Abbiamo assistito invece ad un'altra prova del tutto insufficiente della squadra lucchese che scesa per dippiù in campo priva di qualcuno fra i suoi migliori elementi non è riuscita a dare soddisfazione ai propri sostenitori i quali non hanno nascosto, durante l'odierna partita, il loro disappunto fischiando i locali ed applaudendo gli ospiti. I quali ospiti si sono mostrati veramente a posto in ogni settore lasciando una gradita sorpresa in noi che dalla squadra friulana, relegata nelle ultime posizioni, non ci saremmo mai aspettati tanta vitalità di gioco e tanta scioltezza di movimenti.

E' stato solo per un errore di Gremese che gli udinesi si sono fatti sfuggire quella vittoria che già pareva loro, e, dopo il pareggio successivo, è stato per un madornale sbaglio della mezz'ala Baraldi che essi non hanno potuto di nuovo portarsi in vantaggio in quanto il lungo giocatore si è impappinato proprio a due passi dal portiere perdendo la più favorevole delle occasioni.

La Lucchese può dunque ritenersi fortunata di esser chiusa con un punto all'attivo questa sua quattordicesima partita, ma gli sportivi locali pensano che la fortuna non farà assistere ulteriormente i rossoneri.

L'Udinese era molto attesa a Lucca anche per via del suo tanto decantato sistema di gioco all'inglese, ma, in verità su ciò non possiamo esprimerci in quanto nulla di anormale abbiamo potuto notare nel comportamento dei bianco-neri i quali posseggono una prima linea abbastanza tecnica, una mediana robustissima ed un terzetto difensivo di primo ordine che specie il portiere Gremese, che, a parte il suo errore che è costato un gol si è fatto ammirare per le sue brillanti parate. Se proprio dobbiamo esprimere un giudizio sul sistema di gioco, accenneremo al fatto che solamente il medio centro Gallo il quale non ha perso d'occhio per un solo istante il centro attacco lucchese Borrini, ha tenuto fede al suo compito.

Ma, indipendentemente dal sistema, l'Udinese ha fatto vedere quali sono le sue notevoli possibilità con una tenuta di campo veramente autoritaria e decisa tanto da farla quasi sempre da padrona in ogni occasione. La superiorità di gioco e di azioni è stata senz'altro sua ed a nulla hanno valso gli attacchi avversari troppo sconclusionati e privi di ogni consistenza.

Individualmente, tanto per fare qualche nome, Gallo, D'Odorico ed i due terzini ci sono apparsi superiori ad ogni elogio in uno a Gremese. Ma anche gli altri non sono elementi disprezzabili; solo il reparto di destra ha alquanto tentennato. Del Medico e Baldassi hanno portato di continuo la minaccia in area rosso-nera ed i mediani Dianti e Feruglio si sono nettamente imposti a metà campo.

Della Lucchese è preferibile non parlare tanto il gioco è stato povero di tecnica e di incisività; solo il terzetto di difesa ha disputato una buona partita salvando senz'altro la squadra da una sicura sconfitta.

Poche righe di cronaca; l'Udinese è partita subito all'attacco e si è visto immediatamente la difesa locale in difficoltà. Al 18' l'ala sinistra degli ospiti coronando una fuga personale ha segnato di prepotenza un bellissimo punto. La squadra ospite ha sempre mantenuto una leggera superiorità e verso la fine ha mancato qualche occasione con D'Odorico e Baldassi.

Nella ripresa una labile presa mancata di Gremese ha dato la possibilità a Coppa di segnare il pareggio, sul quale pareggio la Lucchese ha potuto stazionare nonostante la pressione degli ospiti, i quali alla mezz'ora hanno perduto l'occasione di segnare di cui abbiamo più sopra accennato per una madornale incertezza di Baraldi.

Gastone Bianchini

Le squadre:

Lucchese: Menti; Colombo e Landolfi; Pennacchi, Puccini e Azzimonti; Coppa, Marchini, Borrini, Colli e Capra.

Udinese: Gremese, Zorzi e Ciocchiatti; Dianti, Gallo e Feruglio; Bertoli, Baraldi, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

Arbitro: Moretti.

Marcatori: Del Medico (U.) al 18' del primo tempo; Coppa (L.) al 2' del secondo tempo.

Spettatori: 1500.

Terreno ghiacciato.

Miconi lascia la Ponziana

TRIESTE, 13.

A Trieste spira un vento infido per gli allenatori. Dopo il congedo a Soutscheck della Triestina, è la volta di Miconi della Ponziana. In entrambi i casi si è forse voluto tentare un capo espiatorio per l'incerta classifica dei rosso alabardati e dei bianco-celesti. E una volta di più l'allenatore, anche se innocente, paga lo scotto.

Anche Miconi lascia in pieno accordo delle parti la Ponziana e viene sostituito dal giocatore Svagell. Nel comunicato ufficiale è detto che l'allenatore udinese non ha potuto ambientarsi a Trieste. Speriamo che Svagell che è un puro prodotto ponzianino sappia ambientarsi presto nonostante le sue peregrinazioni in varie squadre di Serie B e C e ridia tono alla traballante Ponziana.

Le vicende del campionato

Il Bologna consolida il suo primato - Il Liguria nuovo capolista della « B »

Serie A

I RISULTATI

*Bologna-Triestina	2-0
*Roma-Livorno	3-1
*Torino-Ambrosiana	3-3
*Atalanta-Novara	2-0
*Venezia-Napoli	1-1
*Bari-Genova	1-1
*Milano-Juventus	2-2
*Florentina-Lazio	2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Bologna	14	9	3	2	33	19	21
Ambrosiana	14	9	1	4	32	19	19
Juventus	14	7	5	2	30	17	19
Torino	14	6	5	3	33	26	17
Atalanta	14	5	6	3	21	19	16
Florentina	14	6	3	5	30	27	15
Livorno	14	5	4	5	21	25	14
Milano	14	4	5	5	19	17	13
Novara	14	4	5	5	15	19	13
Roma	14	4	4	6	25	25	12
Genova	14	4	4	6	20	21	12
Lazio	14	3	6	5	16	21	12
Napoli	14	4	4	6	21	28	12
Venezia	14	3	6	5	18	26	12
Triestina	14	3	4	7	19	23	10
Bari	14	1	5	8	15	38	7

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Vicenza	1-1
*Verona-Siena	2-1
*Modena-Savona	1-0
*Macerata-Fanfulla	2-0
*Liguria-Padova	3-0
*Alessandria-Brescia	1-0
*Pro Vercelli-Aconitana	0-0
*Pisa-Reggiana	2-1
*Lucchese-Udinese	1-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N	P.	Porte F.	S.	P.
Liguria	14	10	1	3	33	17	21
Brescia	14	10	1	3	26	14	21
Modena	14	9	2	3	35	15	20
Savona	14	7	3	4	24	12	17
Alessandria	14	6	4	4	28	21	16
Siena	14	6	3	5	18	17	15
Vicenza	14	7	1	6	28	28	15
Macerata	14	6	2	6	18	21	14
Padova	14	5	3	6	25	25	13
Pisa	14	6	1	7	19	24	13
Udinese	14	4	4	6	22	21	12
Fanfulla	14	4	4	6	21	32	12
Lucchese	14	4	4	6	18	23	12
Reggiana	13	3	5	5	18	19	11
Anconitana	14	4	3	7	14	29	11
Spezia	14	3	4	7	15	25	10
Pro Vercelli	13	3	4	6	20	26	10
Verona	14	4	1	9	20	32	9

Alla quattordicesima giornata il Liguria, battendo piuttosto sonoramente il Padova, ha coronato in modo meraviglioso il suo fantastico inseguimento raggiungendo finalmente quel Brescia che, appena due domeniche or sono, sembrava ancora trovarsi in posizione del tutto privilegiata. Sono stati sufficienti due passi falsi della squadra bresciana, dei quali assai grave quello patito in casa propria di fronte ai diretti rivali genovesi, per far sì che il pur largo vantaggio di quattro punti se ne sfumasse come neve al sole. Si credeva generalmente che i lombardi dopo aver perduto a Brescia contro il Liguria, trovassero tanta forza di volontà e di reazione per impedire una nuova sconfitta sul campo alessandrino, ma invece essi non hanno potuto resistere all'incalzante pressione dei grigi e non sono riusciti nemmeno a salvare quel pareggio che avrebbe loro permesso di mantenersi ancora al comando del gruppo.

Salutiamo pertanto nel Liguria il nuovo capolista, sia pure per una frazione di quoziente reti, ed attendiamoci da questo momento una viva lotta per il primato fra il trio Liguria, Brescia e Modena che potrà di volta in volta trovare seri ostacoli sul suo cammino da parte del Savona e dell'Alessandria che sembrano molto decise a farsi rispettare.

Sui campi della "B,,

Il Liguria sorpassa il Brescia e l'Udinese pareggia a Lucca

Oltre alla vittoria del Liguria ed alla nuova sconfitta del Brescia, in questa quattordicesima giornata dobbiamo porre in rilievo la vittoria del Verona sul Siena e quella del Pisa sulla Reggiana.

Il Modena ha stentato assai a battere il combattivo Savona che si mantiene ancora in favorevolissima posizione di classifica ed il Macerata, conformemente alle previsioni, ha vinto contro il Fanfulla con netto punteggio.

Tutte le altre partite si sono concluse in parità fra cui quella di Lucca che opponeva i rosso-neri locali all'Udinese avviata verso la tanto auspicata regolarità di risultati. L'Udinese ha complessivamente soddisfatto ed ha pienamente meritato il mezzo successo che le consente di tenersi a ridosso delle squadre di centro.

Il Vicenza ha pareggiato a Spezia e l'Anconitana a Vercelli accentuando l'interesse che va assumendo la lotta nelle posizioni di coda del girone.

Domenica quindicesimo turno dell'andata: altra interessante giornata che culminerà con il viaggio lodigiano del Liguria e con la difficile trasferta dei [illegible] a Siena mentre il Brescia avrà certo vita facile contro la Pro Vercelli.

Dura partita anche per l'Udinese che dovrà recarsi a Vicenza, ove dovrà darci una esatta dimostrazione delle sue attuali possibilità.

Ecco il programma della 15a:

Spezia Verona
Siena - Modena
Savona - Macerata
Fanfulla - Liguria
Padova - Alessandria
Brescia - Pro Vercelli
Anconitana - Pisa
Reggiana - Lucchese
Vicenza - Udinese

La prima divisione friulana

Il Pordenone vince a Gorizia ed assume il comando assoluto del girone

La prima sconfitta dell'Udinese B e le battute di arresto del Valvasone e del Codroipo

Prima Divisione

I RISULTATI

Cormons-*Udinese B	1-0
*Cividale-Valvasone	3-3
*Tricesimo-Spilimbergo	1-1
*Cervignano-Codroipo	2-2
Pordenone-*Pro Gorizia	3-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Pordenone	11	7	4	0	24	14	18
Valvasone	11	7	3	1	31	11	17
Udinese B	11	7	3	1	35	14	17
Codroipo	11	7	2	2	26	16	16
Cormonese	11	4	2	5	15	20	10
Cervignano	11	2	4	5	13	24	8
P. Gorizia B	11	3	1	7	27	35	7
Cividale	11	1	4	6	22	25	6
Tricesimo	11	1	4	6	13	28	6
Spilimbergo	11	2	1	8	14	29	5

La cronaca delle partite

Addio imbattibilità

Cormons-Udinese B 1-0

(*P. A.*) I cadetti bianco-neri hanno conosciuto, dopo circa due anni di ininterrotti successi, l'amarezza della prima sconfitta. Sconfitta maggiormente grave in quanto subita sul terreno amico e da una squadra composta di elementi giovani dotati, più che di capacità tecniche, di molta buona volontà.

In grazia di questa loro volontà i cormonesi hanno portato a termine vittoriosamente una partita che la carta dava loro largamente persa.

Per contro gli udinesi hanno giocato una partita abulica, priva di [illegible] tamente, inconclusiva. La linea attaccante non è mai stata pericolosa, la mediana ha giocato molto al di sotto del suo normale rendimento, la difesa ha emerso in Zorzi.

L'Udinese inizia il gioco con il vento a favore e al 10' il Cormons è costretto in angolo concluso con un tiro di Donear ma che il portiere para facilmente. Due minuti più tardi lo stesso giocatore tira alto sopra la traversa. Al 18' una veloce fuga di Del Cet che, ben lanciato da Della Rosa, sbaglia grossolanamente l'unica occasione propizia di segnare.

I cormonesi che all'inizio della gara sembravano dover subire rassegnati la superiorità dei bianconeri vanno riprendendosi e al 23' fruiscono di un calcio d'angolo rimasto infruttuoso. Le azioni si alternano a metà campo e solo al 40' un'azione udinese viene conclusa da Moro con un tiro a rete parato da Brandolin. Reazione dei cormonesi che al 43' creano una mischia in area udinese ma Tonello s'incarica di allontanare il pericolo.

Il secondo tempo vede l'Udinese più decisa nell'attacco già al 5' beneficia di un calcio d'angolo, ma il tiro di Barbot è parato da Brandolin.

Al 15' è invece Tonello che si esibisce in una bella parata su tiro diretto calciato da Cocuz.

I cormonesi favoriti dal forte vento premono continuamente e al 30', su una mischia creata in area di rigore udinese, l'ala destra Zian riesce a mettere in rete un pallone che Tonello poteva facilmente parare.

Scottati dall'insuccesso i bianconeri partono all'attacco ma non con quella decisione necessaria per superare la difesa avversaria.

Gli ultimi minuti di gioco vedono l'Udinese lanciata alla vana conquista del pareggio ma anche l'ultimo calcio d'angolo a suo favore rimane senza esito.

Il poco pubblico presente ha applaudito gli intraprendenti ospiti che sono riusciti ad incasellare 2 punti preziosi in un campo dove nessuno era riuscito a passare.

Ottimo l'arbitraggio di Weis di Trieste.

Cormons: Brandolin, Minen e Cudiz; Donda, Olivo e Cocuz; Zian, Mucci, Gasparini, Nonin e Chiarvesio.

Udinese: Tonello, Zorzi e di Berardin; Barbot, Borsetti e De Jeso; Moro, Spivach, Donzer, Della Rosa e Del Cet.

Negli ultimi minuti

Pordenone-Pro Gorizia 3-2

Alla fine di una partita accorta e brillante, il Pordenone si è portato a casa una vittoria veramente preziosa. Il successo gli ospiti lo hanno ben meritato in quanto per lunghi periodi essi sono riusciti a dominare la situazione e solo nel primo tempo il loro vantaggio aveva raggiunto la portata di due reti all'attivo contro zero al passivo. Continuano su questo tono, nessuno avrebbe più dubitato sulla netta vittoria dei nero-verdi, ma questi avevano il torto di allentare nella ripresa la loro morsa e permettere in tal modo ai goriziani di portare serie minacce alla rete difesa da Rossi. Nel breve spazio di otto minuti gli ospiti subivano in tal modo due segnature il che rimetteva nuovamente tutto sulla parità. Solamente sul finale, una prodezza individuale di Toffolon, dava alla sua squadra la giusta e meritata vittoria.

ROSSI
il bravo portiere pordenonese

La partita è stata dunque vivace e combattuta con periodi di alterna superiorità, ed azioni rapide e di pregevole fattura. Il migliore uomo in campo è stato il pordenonese Toffolon, autore di tutte e tre le segnature. Il primo tempo si è chiuso con due reti a favore del Pordenone marcate da Toffolon al 20' e 29' (calcio di rigore). Nella ripresa i goriziani hanno accorciato la distanza al 16' con Belsa e pareggiato al 24' con Millo. Il Pordenone ha colto il punto della vittoria al 40' per merito di Toffolon.

Arbitro Princivalle.

Un rigore sciupato

Cividale-Valvasone 3-3

(*M.L.*) La partita, che fino al 30' della ripresa, sembrava chiudersi con una meritata vittoria degli ospiti, si è risolta con un pareggio che va a tutto onore degli ospitanti. I verdi hanno dimostrato ancora una volta di meritare giustamente la posizione che occupano in classifica. Infatti essi possiedono una tecnica ed uno stile tutti propri che li rendono brillanti protagonisti di questo interessante campionato. Con due belle trame essi sono riusciti a violare, e ben due volte la rete dei cividalesi per merito di Redionigi al 18' e 32'. Un terzo pallone si sarebbe sicuramente insaccato se la traversa non si fosse incaricata di respingere l'insidioso tiro di un attaccante valvasonese.

Iniziato il secondo tempo essi hanno comandato ancora il gioco imbaldanziti dal fatto che un rigore in loro sfavore era stato brillantemente parato dal loro portiere. I cividalesi però, operando qualche spostamento nelle loro file, indovinato quello di Dreossi da ala a mezz'ala sinistra, hanno cominciato a premere e con una azione in linea sono riusciti a diminuire il distacco con Codeluppi al 20'. Il Valvasone però ha riconquistato il terreno perduto con un terzo punto, segnato da Giuliani al 25'.

A questo punto ha inizio la riscossa del Cividale il quale tenta con ogni sforzo di riconquistare il pareggio. I verdi, rinchiusi in difesa cercano di poter finire l'incontro vittoriosi, ma purtroppo i loro sforzi non saranno coronati dal successo che a onor del vero si sarebbero meritato.

I bianco-rossi difatti riescono con Codeluppi al 35' a segnare il secondo punto. Gli ospitanti sono lanciatissimi e Codeluppi ancora riesce al 36' a segnare il punto del pareggio. Mancano ancora pochi minuti alla fine e il Cividale tenta invano di segnare il punto della vittoria.

Venendo al Cividale, diremo che questo troppo tardi si è messo in luce. Se quel rigore, concessogli all'8' della ripresa fosse stato realizzato da Costantini, la partita poteva forse finire con la vittoria dei bianco-rossi. Invece il fatto di aver sbagliato il tiro dagli undici metri fatali li ha un po' demoralizzati. C'è voluto il terzo punto degli ospiti a risvegliarli un po' dal torpore nel quale erano immersi.

Fra i cividalesi i migliori sono stati Costantini, anche se ha sulla coscienza il rigore, Codeluppi al quale va il maggior merito dell'odierno pareggio e Dreossi il quale ha dimostrato di più le sue doti nel ruolo di mezz'ala che in quello di ala.

Fra gli ospiti i migliori sono stati il terzino destro, il centro sostegno e l'ala destra la quale si è dimostrata la più pericolosa di tutto il quintetto attaccante.

Arbitro: Cassani di Gorizia.

Giusto pareggio

Cervignano-Codroipo 2-2

Le due squadre hanno disputato la più bella partita che finora sia stata giocata sul terreno cervignanese. Il forte vento e il freddo non indifferente, non hanno impedito che sia i locali che gli ospiti, ponessero nella lotta ogni loro migliore energia e tecnica. Il punteggio finale rispecchia fedelmente il comportamento dei ventidue atleti, inquantochè nessuna delle due squadre ha mai dato l'impressione di dominare in campo. E' stato quindi un susseguirsi di azioni veloci e precise, ben gustate dal non molto pubblico presente. I primi ad andare in vantaggio sono stati i cervignanesi al 18' del primo tempo. Un calcio di rigore veniva infatti concesso e Vittor batteva Zugliani con forte tiro. Nella ripresa gli ospiti partivano con decisione al contrattacco e al 15' Del Ponte ristabiliva le sorti segnando da vicino. Ancora i neri tentavano la via della rete e giungevano al secondo successo al 35' con azione conclusa da Jonche. Il serrate è stato però degli ospiti i quali conseguivano il meritato punto del pareggio al 40' ad opera del bravo Sandri.

In tono minore

Tricesimo-Spilimbergo 1-1

E' stata una brutta partita dal punto di vista tecnico, ma che tuttavia ha messo in mostra la notevole combattività delle due antagoniste le quali non sono riuscite a sopraffarsi nonostante che il Tricesimo abbia, nel complesso, segnato una discreta superiorità.

Nel primo tempo è stato lo Spilimbergo a portarsi in vantaggio con un gol di Bertoli, gol che solo al 18' della ripresa il Tricesimo ha potuto pareggiare ad opera di Della Libera su calcio di rigore giustamente concesso. Arbitro Borghi.

Campionato II Divisione

Valvasone B-Udinese C 5-2

L'Udinese C ha iniziato il campionato della II divisione con una amara sconfitta in quel di Valvasone. Ha perduto per ben tre punti di scarto non senza essersi però difesa strenuamente; infatti il Valvasone è pervenuto alla segnatura dei punti della vittoria appena a venti minuti dalla fine quando le due squadre si trovavano ancora sul 2-2.

I punti udinesi sono stati segnati da Molinari e per il Valvasone da Ferrari (3), Nicola e Barbieri.

Arbitro di Pordenone.

Udinese C: Cantoni, Beltramini e Ferrari; Purino, Giovannoni e Ballico; Molinari, Taroni, Tosoni, Mascherin e Colloredo.

Campionato ragazzi

Udinese e Littoria sempre in testa ai gironi

I RISULTATI

(prima giornata di ritorno)

Girone A

Udinese-Giorgini 3-2
Augusta-Gloria 2-2

Girone B

Littoria-Savoia 3-1
Giovinezza-Salvato 3-0

LE CLASSIFICHE

Girone A							
Udinese	4	4	0	0	14	2	8
Augusta	4	2	1	1	5	8	5
Giorgini	4	1	1	2	4	8	3
Gloria	4	0	1	3	3	9	1
Girone B							
Littoria	4	4	0	0	10	5	8
Salvato	4	2	0	2	7	4	4
Giovinezza	4	2	0	2	8	9	4
Savoia	4	0	0	4	2	10	0

Udinese (Ragazzi) - Guf Giorgini 3-2

Non si esagera se si dice che il primo tempo, sebbene terminato con un punto di vantaggio per il Giorgini sia stato di marca udinese. Un punto di Stellin ha schiuso nelle prime battute della ripresa la via della vittoria all'Udinese la quale ha poi elevato il tono del proprio gioco fino a terminare vittoriosa.

Risultato quindi regolare anche se il punteggio non appare troppo severo per il Giorgini.

Hanno segnato per l'Udinese Stellin (3) Giorgini (2) Manente.

Ha diretto egregiamente l'incontro l'arbitro Borghi del G.A.U.

Buzzi, Chiussi e Dal Mas vittoriosi a Tarvisio

nei campionati giuliani di sci

Con un sorprendente successo di folla e di concorrenti si sono svolti a Tarvisio i tanto attesi campionati sciatori della Venezia Giulia che hanno ancora una volta dimostrato l'attrezzatura sportiva del nostro magnifico centro invernale di Tarvisio.

L'organizzazione delle gare affidata al Gruppo Sciatori Monte Canin in collaborazione con il Direttorio provinciale della F.I.S.I. è risultata quanto di meglio non si potesse attendere. Nella parte organizzativa va anche molto merito all'Ente provinciale per il Turismo che dotando la manifestazione di un'artistica Coppa ha contribuito ad assicurare la presenza delle più forti ed agguerrite rappresentanze sciatorie giuliane.

Le vittorie, nelle varie prove, sono arrise a Silvio Buzzi della Milizia ferroviaria nel fondo; a Carlo Chiussi del G. S. Monte Canin di Udine, nella discesa; a Pier Paolo Dal Mas del Guf di Udine nell'obbligata e nella combinata e a Giovanni Buzzi della Milizia ferroviaria nel salto.

La Coppa del Turismo è stata aggiudicata alla Milizia ferroviaria V. Legione di Trieste.

Ecco i risultati delle gare:

Campionato di zona di fondo (percorso km. 14): 1) Buzzi Silvio, Va Legione Milizia Ferroviaria in 44' 46" 3/5; 2) Buzzi Quinto (id.) in 45' 51" 1/5; 3) Orru Tarcisio (id.) in 47' 46" 3/5; 4) Buzzi Ettore (id.) in 48' 18" 7/5; 5) De Antoni Giuseppe, Guf Udine in 48'20"; 6) Della Mea Carlo, V. Legione Milizia in 49' 33" 3/5; 7) Tolazzi Mario (id.) in 50' 37" 4/5; 8) Buzzi Giuseppe, Dopolavoro Pontebba in 50' 58" 3/5; 9) Buzzi Silvio (id.) in 52' 58" 2/5; 10) Vuerich Alessandro (id.) in 53' 42". Seguono altri 20 concorrenti tutti in tempo massimo.

Gara di discesa libera (percorso del Florianca): 1) Chiussi Carlo, Gruppo « Monte Canin » Udine in 3' 48" 8/10; 2) Dal Mas Pier Paolo, Guf Udine in 2' 49" 7/10; 3) De Antoni Giuseppe (id.) in 3' 06" 1/10; 4) Buzzi Giovanni, V. Legione Milizia Trieste in 3' 15"; 5) Tonello Ottorino, Gruppo « Monte Canin » in 4' 10"; 6) Candiani Angelo, Guf Udine in 4' 14" 3/10; 7) Vuerich Aldo, V. Legione Milizia Ferroviaria in 4' 16"; 8) Da Pozzo Ezio, Guf Udine in 4' 23" 6/10; 9) Zilli Massimiliano, Gruppo « Monte Canin » in 4' 03".

Seguono altri concorrenti.

Gara di discesa obbligata: 1) Dal Mas Pier Paolo Guf Udine in 21" 9/10; 2) Chiussi Carlo, « Monte Canin » Udine in 23" 2/10; 3) Da Pozzo Ezio, Guf Udine in 24" 4/10; 4) Buzzi Giovanni, Milizia Ferroviaria in 29" 6/10; 5) Vuerich Aldo (id.) in 30" 3/10; 6) De Antoni Giuseppe, Guf Udine in 31" 2/10; 7) Candiani Angelo, Guf Udine in 35"; 8) Germano Michele « Monte Canin » in 38".

Gara di Salto: 1) Buzzi Giovanni V. Legione Ferroviaria con punti 98; 2) Buzzi Ettore (id.) p. 94.70; 3) Buzzi Quinto (id.) punti 89.60; 4) Vuerich Aldo (id.) p. 89; 5) De Antoni Giuseppe, Guf Udine p. 77.50.

Combinata libera e obbligatoria: 1) Dal Mas Pier Paolo con p. 280.

Affermazioni della Giacomelli ai campionati triveneti sciatori di Sappada

A Sappada si sono svolti domenica scorsa i campionati triveneti femminili studenteschi ai quali hanno partecipato le più valenti sciatrici del momento, fra cui la udinese Adriana Giacomelli la quale ha ottenuto una bella vittoria nella gara di discesa obbligata ed un secondo posto in quella della discesa libera, nonostante che in questa ultima gara essa abbia avuto la disavventura di rompere uno sci.

A completare l'affermazione della Giacomelli ha contribuito anche l'altra udinese Giuseppina Magistris che si è ben piazzata nelle due prove, dando la possibilità al Guf di Udine di classificarsi al terzo posto della graduatoria.

Ecco i risultati delle gare:

Discesa libera: 1) Camilla Cometti di Verona in 2'50"; 2) Adriana Giacomelli di Udine in 3'7"1/5; 9) Giuseppina Magistris di Udine in 4'42" e 3/5.

Discesa obbligata: 1) Adriana Giacomelli di Udine in 1'22" e 4/5; 2) Camilla Cometti di Verona in 1'32"; 10) Giuseppina Magistris di Udine in 2'36".

Classifica finale dei Guf triveneti: 1) Guf Verona punti 132; 2) Guf Belluno punti 90.5; 3) Guf Udine punti 68; 4) Guf Venezia; 5) Guf Bolzano; 6) Guf Treviso; 7) Guf Fiume; 8) Guf Gorizia.

CORSA CAMPESTRE

A Concina la corsa campestre di Campolongo

Si è svolta domenica la selezione di corsa campestre del Comando G.I.L. di Campolongo. La manifestazione perfettamente organizzata ha avuto il miglior esito tecnico e sportivo per il numero dei partecipanti e il discreto tempo ottenuto dal vincitore.

Il via viene dato dal Comandante della G.I.L. Parte in testa Zanin, seguito dal gruppo. Al passaggio della prima trincea, il gruppo è ancora compatto, lungo l'argine del Torre. Concina scatta, e con andatura elastica e veloce aumenta sempre più il suo distacco. Zanin lo segue forzando per alcune centinaia di metri, poi cede. Seguono staccati Ferraro, Simonetti, Chiaruttini poi un gruppo di altri concorrenti. Giunge solo Concina seguito a 2'1" da Zanin.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Concina Pietro che compie i 2500 metri del percorso in 21'2"; 2. Zanin Mario a 2'1"; 3. Ferraro Edmondo a 2'2"; 4 Simonetti Carlino a 2'3"; 5. Chiaruttini Ermanno a 5', seguono numerosi altri in tempo massimo.

PALLACANESTRO

Camp. It. Div. Naz. B

Guf Cremona-Guf Udine 14-11 (8-6)

Terreno pesante e temperatura gelida, elementi tutt'altro che favorevoli per un brillante svolgimento di una competizione cestista, ma in modo particolare un forte vento che disturbava i tiri fatti da pochi metri (5 tiri liberi sono stati realizzati su 7) non hanno permesso una segnatura adeguata al numero di azioni condotte da ambo i lati con vivacità tecnica degne di nota. I nostri goliardi hanno nuovamente conosciuto il dolore della sconfitta. Bravi lo stesso. Finalmente avete giocato e ritrovata la vostra formazione. Opposti ad un quintetto composto di atleti vecchi del mestiere e rotti a tutte le astuzie del gioco avete saputo far pendere la bilancia del numero di azioni e tiri a vostro favore. Questo è già molto. L'esperienza verrà e con essa anche i risultati favorevoli che il vostro gioco e la vostra passione si meritano. In difesa siete ormai a posto. A fianco del leonino Guardiero Mistichelli ha fatto un partitone pur peccando di scatto nelle azioni di attacco. Gli attaccanti con Lancerotti al centro hanno fatto mirabilie. Il ritorno di Benedetti, per volere del segretario del GUF, è stato salutato con viva soddisfazione dagli sportivi che conoscono la sua indiscussa classe e capacità. Tamagnini con il suo gioco spigliato e dinamico ha dato vita a pregevoli azioni, ma in modo particolare un elogio ad Esente che finalmente ha saputo sfruttare le sue non comuni doti fisiche a tutto vantaggio della forza di penetrazione del terzetto di punta. Ed ora basta continuare sulla strada iniziata. Da otto giorni avete un allenatore che conosce molto bene il gioco e le vostre possibilità; abbiate fiducia in lui e seguite ciecamente i suoi consigli senza dar retta a certi professoroni che sanno più di disfattisti che di amici.

Guf Cremona: Aglio (cap.) 2, Maggi, Bonali 2, Impallomeni 2, Marabetti 4, Aldoini, Puppini, Dietti 2.

Guf Udine: Guerdiero (cap.) 2, Lancerotti 1, Tamagnini, Esente 4, Benedetti A. 4, Magnani, Pittini, Mistichelli.

Arbitro: De Vito di Monfalcone. *Cronometrista:* Zoppetti di Venezia.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La giacca a vento della ditta De Puppi a Nino Del Negro (4 punti)

Ventun concorrenti totalizzano 3 punti

Decisamente Nino Del Negro va prendendo posizione in questa fase cruciale del nostro Concorso; egli, infatti, oltre ad aver totalizzato il maggior numero di punti della settimana (4 nei confronti dei 3 racimolati da altri 21 concorrenti) ha aumentato il suo vantaggio in classifica generale su Mascherin.

A Nino Del Negro è andata intanto (senza quei sorteggi che a quanto pare non sono molto graditi alla totalità dei partecipanti al nostro concorso) la bellissima giacca a vento offerta dalla sportivissima ditta G. De Puppi di Udine.

Diamo la classifica settimanale:

Con punti 4: Nino Del Negro, Udine

Con punti 3: Antonio Viviani, San Giorgio di Nogaro
G. Gorizzutti, Risano
Lionello Tavagnacco, Cividale
Luigi Pecoraro, Udine
Vitt. Em. Brinis, Casarsa
Dino Comelli, Togliano
Ennio Calligaro, Buia
Arduino Cecconi, Cividale
Aldo Coletti, S.ta Margherita
Gherardo Mascherin, Udine
Luigi Zilli, Udine
Diego Trangoni, Udine
Luigi Pilotti, Udine
Antonio Sartoretti, Udine
Artico Sgobino, Udine
Primo Andretta, Udine
Franco Piva, Udine
Nino Fischetto, Udine
Gino Bortolotti, Udine
Tosca Solero, Udine
Fernando Franco, Udine.

* * *

Ed ecco la classifica generale limitatamente ai primi sei:

con punti 39: Nino Del Negro, Udine
con punti 37: Gherardo Mascherin, Udine
con punti 35: Luigi Zilli, Udine
con punti 34: Luigi Pilotti e Luigi Pecoraro, Udine
con punti 33: Ennio Calligaro, Buia.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 36

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

— Non facciamo una corsa?

— No...! — egli prega passandole la destra sotto il gomito e serrandolo come in una presa di possesso — Ho tanta voglia di chiacchierare un poco e non si può farlo in macchina. Poi, non vorrei che ci vedessero, anzi che ti vedessero. Mi sono accorto oggi, mentre arrivavo e tu uscivi dal caffè, che ti conoscono già tutti.

La città è così grande! — dice, ridendo e lusingata, la Nina.

— Appunto per questo. Se mi vedessero andare a tirar fuori la macchina adesso, mentre ho detto che domattina funzionerebbe subito il servizio informazioni

— Peggio, però, se ci vedono al cine...

— E chi vuole andarci? Passeggiamo. Non è questo che tu vuoi?

L'ha già portata fuori dalla strada maestra, per un largo sentiero che mette in aperta campagna.

— Non mi hai ancora detto se sei contenta che io sia venuto

— E' necessario che te lo dica?

Si accorge appena di parlargli come a un amante o a un fidanzato

— Non avrei potuto perchè stasera ero invitato a un banchetto in onore di una Commissione venuta da Roma. Ma ho preso una scusa e son scappato

— Un banchetto tutto di maschi? — chiede la Nina alquanto lusingata di essere stata preferita.

— No...! Qualche donnina ci sarà stata senza dubbio.

— Allora, il sacrificio è apprezzabile.

— Birbona!

L'esclamazione è appoggiata da una stretta più forte.

— Chiederò il compenso — egli soggiunge poi. E, con accento più sommesso, già intenso, prosegue subito. — Ma l'ho già! Sono qui, con te, soli... Mi mancavi tanto, Ninarella, Nina bella, Nina mia...

Si guarda attorno. Il posto non è ancora propizio per un bacio; non vuole sciupare il turbamento che sente in sè e che, senza dubbio, le sue parole hanno già comunicato alla fanciulla, col bacio rapido e banale che solo potrebbe permettersi in quel punto della stradetta che è tutto scoperto; vuole anche prolungare il dolce tormento di sentirsela accanto, di accenderla lentamente con l'intonazione appassionata della voce con la suggestione suasiva delle parole.

— Non so più cosa fare della nostra ora la sera.

— Hai più visto Rosetta?

La domanda, Nina non sa perchè l'abbia fatta. Forse, inconsciamente, per un confuso bisogno di sottrarsi alla lenta insidia che la sua purezza avverte, lei inconsapevole.

— L'ho veduta, sì, una sera, al San Pietro. Era con Varani

— Si sposeranno presto.

— Me lo ha detto. Sembravano già marito e moglie.

— Perchè?

— Erano così annoiati!

— No...

— Non li ho visti rivolgersi la parola che una sola volta in almeno mezz'ora.

— Avranno bisticciato.

— Speriamolo.

— Perchè?

— Perchè, in tal caso, si spiegherebbe nel migliore dei modi quel contegno.

— E perchè nel migliore dei modi?

— Te l'ho detto; perchè, altrimenti vorrebbe dire che sono già stufi l'uno dell'altro come fossero sposati da almeno un anno

Non piace a Nina, quel discorso. E' del Lauri scettico, superficiale, antipatico. Gli dice:

— Già, perchè, per te, una volta sposati ci si stufa sempre l'uno dell'altro. Ma io so che ci sono le eccezioni.

— Tutte le regole ne hanno.

— Il mio papà e la mia mamma si vogliono ancora bene tanto, e sono sposati da diciott'anni e più.

— Lo so, lo so — egli dice, subito, consiliante.

Si accorge di avere sbagliato: c'è qualcosa di incrinato nell'accordo che era così perfetto. Per ritrovarlo, soggiunge:

— Tu hai dei genitori che sono veramente un'eccezione. Non credo che si ameranno così la tua amica e Varani.

— Rosetta è innamorata. Ed è una brava figliola.

— Nessuno dice niente in contrario.

— E anche Varani è un buon ragazzo.

— Senza dubbio. La sposa!

— Come lo dici! Non è forse bello?

— Tu, che ne pensi? — chiede, invece di rispondere, il giovane che sente di fare tuttavia strada falsa

Ha tentato di stringere un po' più il braccio che freme impercettibilmente nella sua mano e di salire lungo l'ascella, ma Nina si è staccata quasi risentita.

— Niente ne penso. Ma sono contenta che Varani la voglia e che Rosetta abbia accettato.

— A meno che non sia stato l'opposto.

— No. Rosetta non avrebbe voluto. Si è decisa da poco.

— Aveva ragione prima. Non c'era nessun bisogno di sposarsi: liberi tutti e due, soli, senza controlli...

— Già, ma sarebbe stata un'altra cosa.

Non le piace quel discorso. Sente che Lauri non dovrebbe farlo, specialmente ora, lì, mentre ella gli cammina vicina e, per stare con lui, affronta tante cose. Ma sente anche che quel discorso è il suo che l'avvocato Lauri possa fare data la sua fama che gli amici comuni non le hanno mai nascosta. Non lo sa, forse, che Lauri ama divertirsi, ma che non legherebbe mai la propria libertà, soprattutto per sposare una povera ragazza come lei?

Sposarsi? Ma perchè le è venuta a un tratto quell'idea? Quando mai è stato questione di sposarsi tra lei e Lauri? Non si sono nemmeno detti di amarsi!

Per la prima volta, la stranezza dei suoi rapporti col giovane le appare in tutta la sua evidenza. L'avvocato Lauri non è il suo fidanzato, non è il suo amante, e, per stare con lui, ella ha ingannato i suoi, ha mentito, mente continuamente, ed ora è lì, vicina a lui in una strada di campagna, di notte, e gli permette di darle del tu e gli dà del tu a sua volta. Perchè tutto quello?

« E' stato un gioco — pensa, — appena un gioco; mi son lasciata tentare dal desiderio di divertirmi e dalla possibilità che lui mi offriva»

« Sì — le dice, dentro, la voce che qualche volta si fa sentire; — ma poi siete andati più lontano; il «tu»; quel bacio... ».

Un brivido. Quel bacio, ella non lo ha dimenticato. Ancora adesso, il ricordo le fa chiudere gli occhi.

« Siamo andati più lontano... ».

E vagamente sente, la fanciulla, per la prima volta, che quella è la via per sdrucciolare sino in fondo.

Un altro brivido. Ma di paura, questo.

« Sino in fondo », vuole appunto dire sin dove il matrimonio si rende necessario oppure si accetta la vita che Lauri ha descritto poco fa: « Liberi tutti e due, soli, senza controlli.... »

Ma che cosa significhi quella vita ella non ignora.

— Sei in collera, Nina? — le dice, piano, il giovane, tentando un timido riapproccio.

— In collera? No. E perchè dovrei esserlo? A modo tuo hai forse ragione; soltanto, non ci si capisce, ecco. Io penso in un altro modo.

— Sei una brava bambina, lo so. Per questo mi sei piaciuta. E accanto a te mi sento diventar buono anch'io.

E' stupito di sentirsi chiedere a un tratto:

— E Parri, lo hai più visto?

— Parri? Sì, ieri l'altro, ai bagni.

— Gli hai parlato?

— Due parole. Eravamo in mare tutti e due, al largo. Ma perchè ti è venuto in mente Parri?

— Ma, chissà! Forse perchè lui è di quelli che la pensano come me.

— Vuoi dire di quelli che sposano, no?

— Non so. Certo non pensa, lui, che non ci sia nessun bisogno di sposarsi quando due si piacciono.

— Già. Lo credo anch'io. Ma a te non piace, Parri, e invece ti piaccio io.

— Non è vero.

— Cosa? Ti piacerebbe Parri, forse? E da quando?

— Non mi piace, Parri; e forse ho torto. Ma adesso non mi piaci nemmeno tu

— Perchè non amo il matrimonio? — chiede Lauri deciso ad andare sino in fondo poichè quell'assurdo discorso è venuto a mettersi di traverso a tutti i suoi progetti.

— Non so.

(continua)

Persia 1940

«E' impastato d'ossa e di fede»: questa è l'espressione usata dai Persiani per definire una cosa decaduta, che conservi un significato mistico ed un valore sentimentale. La frase, che il mercante di Teheran sa introdurre nel suo fiorito linguaggio commerciale, e il nomade del deserto usa per indicare i luminosi ruderi di Persepoli, era sino a qualche tempo fa la più adatta a caratterizzare la Persia stessa con il suo governo, la sua civiltà ed i suoi abitanti

Quell'antico paese, dalla storia plurisecolare era davvero impastata d'ossa e di fede. Le prime si trovavano disseminate un po' da per tutto e particolarmente nel centro di Mesced, il cimitero nazionale, dove da 1300 anni ogni Persiano cercava la propria sepoltura; la fede poi era diventata quasi una moneta di scambio, poichè tutti indistintamente ne facevano un consumo ed una smercio eccezionali

Ma tante ossa e tanta fede non avevano fatto progredire di un solo palmo il paese, che si trovava in ritardo di un secolo rispetto alla Turchia, a sua volta in ritardo in confronto agli stati europei. Il governo centrale era impotente di fronte ai capi-tribù locali; nel popolo il grado di superstizione era sommo e i dervisci, gli zingari e gli ebrei ne approfittavano per girare di villaggio in villaggio, vendendo amuleti e medicamenti, ritenuti il toccasana per ogni male. L'amministrazione, l'esercito, l'economia erano in completo disfacimento; il territorio era percorso da bande di briganti, i quali rendevano difficilissime le comunicazioni, già abbastanza complicate per lo stato delle strade, che in estate erano fiumi di polvere ed in inverno fiumi di fango. La corruzione era diffusa in ogni grado della gerarchia statale

Queste erano le condizioni del paese agli inizi del nostro secolo Di fronte all'edificio in completa decomposizione, governanti ed amministratori avevano soltanto una preoccupazione: le questioni estetiche ed artistiche La cultura aveva la massima diffusione in ceti elevati e in tutta la burocrazia, dove occuparsi delle imposte, della viabilità e del catasto era considerato volgare e si preferivano di gran lunga i versi amorosi di Hafis e quelli pessimisti del poeta e matematico Omar Khayam.

Nella cultura aulica e la ricercatezza intellettuale non erano sufficienti a difendere il paese dalla spinta imperialista degli europei, soprattutto della Russia e della Gran Bretagna, che premevano rispettivamente la prima da nord, e la seconda dai confini dell'India. Quando i banchieri, gli industriali ed i diplomatici giungevano nel paese e parlavano di prestiti, di ferrovie, di dogane e di concorrenza, gli uomini di governo continuavano a leggere i poemi preferiti e a trascorrere, senza scomporsi, il loro tempo fra gli ozi della corte ed i piaceri di una intesa vita spirituale. Gli affaristi occidentali ottennero così tutte le desiderate concessioni.

All'influenza economica seguì, naturalmente, quella politica, cosicchè nel 1907 il paese fu diviso in due zone d'influenza, delle quali la settentrionale con Teheran e Tabris spettò ai russi, l'altra agli inglesi; le regioni centrali restarono intanto in mano del governo, quanto in balia dei predoni e dei capi-tribù Sopravvenne la guerra mondiale, durante la quale il territorio persiano fu teatro di lotte tra gli eserciti turco e russo e tra le bande indigene arruolate dai tedeschi e dagli inglesi. Fu appunto per protestare contro le molteplici violazioni ed i danni commessi, che il governo di Teheran inviò una propria commissione alla conferenza della pace. Ma i diplomatici persiani dovevano possedere ben poca familiarità con i metodi europei, perchè oltre a non vedere esaudita neppur una delle proprie richieste, si lasciarono sfuggire l'approvazione di un trattato con la Gran Bretagna, che stabiliva il protettorato di quest'ultima sul loro paese.

Comparvero i primi esperti inglesi nelle persone di un «consigliere finanziario» e di un «consigliere militare», i quali rivelarono l'intenzione britannica di applicare le clausole dell'accordo. Ministri, governatori e dignitari continuarono nel frattempo ad esaminare antichi tappeti e a dare il loro giudizio circa una miniatura ed una porcellana.

Gli eventi intanto precipitavano: i «Fratelli della foresta», membri di una setta politico-religiosa, cominciarono a sconvolgere il paese, mentre i predoni compivano le loro gesta e i eserciti russo ed inglese avanzavano rispettivamente da nord e da sud Il disastro completo sembrava imminente, quando si verificò un evento, non nuovo nella storia persiana, ma ad ogni modo interessante. Un colonnello dei cosacchi, Reza Khan, pensò di recarsi personalmente a Teheran per mettere le cose a posto: in altri termini pensò di compiere un colpo di stato. La fedeltà delle sue truppe e la debolezza del governo gli facilitarono l'impresa, che fu a successo immediato Egli divenne ben presto ministro della guerra, quindi Capo del Governo, poi Reggente durante l'assenza del sovrano recatosi in Europa Da ultimo, poichè tale assenza si protraeva troppo e la dinastia dei Cagiari sembrava non riscuotere più le simpatie del popolo, egli la destituì, facendosi incoronare scià

La Persia era pronta ad accogliere questa nuova esperienza di marca rude e militare, così come ne aveva accolta, nel recente passato, una aulica ed intellettuale, ed i Persiani, dopo qualche incertezza iniziale, si affrettarono a seguire Reza Khan

Del nuovo regime un letterato poteva dire: «In quattro anni la Persia fu trasformata. Il palmo della mano inaridita dal vecchio divenne il pugno chiuso di un giovinetto». Ed infatti il paese cominciò a prosperare, mentre i nuovi governanti dimostravano maggiore interesse per i problemi economici

Il trattato con la Gran Bretagna fu subito denunciato, in quanto lesivo degli interessi del paese e ci si accordò con l'U.R.S.S. la quale, per dimostrare al mondo gli intenti non imperialistici della propria dottrina, rinunciò alla zona d'influenza e all'importo dei prestiti concessi dal governo zarista.

Si riorganizzò l'esercito e si crearono una marina ed un'aviazione Soprattutto si dichiarò guerra ad oltranza contro briganti, i quali cessarono di prendere in affitto dai governatori, come avevano fatto per il passato, le strade delle varie regioni, per esercitarne lo sfruttamento in regime di monopolio, ma dovettero difendersi palmo a palmo contro le rinvigorite ed efficienti truppe governative. Si attivarono l'industria, il commercio, l'economia la finanza, si migliorarono le comunicazioni e soprattutto si costruì la ferrovia, che unisce il Mar Caspio al Golfo Persico, sempre progettata e mai realizzata

L'Iran di oggi — questo è il nome assunto dalla Persia per volontà dello Scià — si trova avviato su di una strada di progresso Aboliti i veli delle donne, equiparati i cittadini quanto a diritti e a doveri la struttura dello Stato poggia su basi concrete: se un'invasione militare dovesse ripetersi, come nel '14-'48, il successo non sarebbe facile come allora. Lo Scià appartenente ad una solida stirpe montanara, è oggi in grado di montare in sella e di impugnare la scimitarra, come i più focosi predecessori dei secoli scorsi.

Gerardo Zampaglione

La questione dei Classici

La gentile chiarificazione di Stefano Nemo mi fa capire che quello che egli desidera e che molti con lui attendono, è la collezione completa di *tutte le opere di tutti gli scrittori italiani*. Collezione, per chi non lo sapesse, la cui edizione è stata iniziata da diverse case, e attualmente dalla Mondadori, senza tuttavia giungere a termine.

Mi permetto di muovere una nuova obiezione, e cioè: la difficoltà a priori di definire quali scrittori italiani sono «classici» (non solo) ma anche (mi si perdoni il bisticcio) quali scritti di autori classici sono «classici».

Mi spiego Stefano Nemo si augura che bene e presto esca una collezione completa dei Classici italiani. Ora, primo compito della Casa editrice è lo stabilire gli Scrittori che dovranno esser compresi nella serie classica. Il compito è arduo. Il Fanfani nel suo vocabolario ci dice che «*Classici si chiamano gli autori di primo ordine, tenuti per modelli*» e che «*Classico, dicesi di cosa eccellente e perfetta, quasi di prima classe*». Ora, il Giusti deve esser considerato un classico? e Goffredo Mameli? e Pier l'Aretino? E chi è all'altezza di stabilire: questo scrittore è un classico, e questo no?

Secondo compito della Casa è lo stabilire quali opere dei Classici fissati, sono da considerarsi classiche. Sono tali «I grilli» del Giusti? l'autobiografia del Fucini? le serenate del Goldoni? E se si afferma: *Tutto quello che ha scritto un classico, deve ritenersi opera classica*, o meglio: *Si deve pubblicare tutto quello che ha scritto un Classico;* chi pone un limite tra quello che si deve in pratica pubblicare, e no?

Si dice che ogni scritto, serve a conoscere meglio l'Autore; e Stefano Nemo ne desidererebbe anche frammenti dediche, lettere ecc E allora (per esempio) anche il testo del telegramma «*Mandami 25.000 lire*» di Gabriele d'Annunzio, si deve pubblicare perchè facente parte degli scritti epistolari di questo classico? Allora succederà quello che ora sta succedendo per il Carducci, di cui una rivista letteraria va pubblicando una serie di «lettere inedite» amorose a una signora del cuore Le quali lettere (a mio modesto avviso) servono a conoscere il Poeta quanto pubblicando le mie (posto che ne avessi scritte) Ne deriva insomma lo stesso risultato della «Vita segreta» dell'Antongini, la quale diminuisce la figura eroica di d'Annunzio, a scapito dell'opera del Poeta

Concludiamo, dunque. Affermo la impossibilità pratica di pubblicare tutte le opere di tutti gli Scrittori classici È questo, per l'ostacolo grave nello stabilire quali Scrittori sono classici, e quali opere di tali autori sono classiche .

Ne deriva quindi la necessità di una scelta tra Scrittori e Opere, con esclusioni più o meno ampie. Queste esclusioni vanno fatte però non dall'arbitrio di un editore, ma dal giudizio concorde della critica passata e presente A questo scopo ha lavorato egregiamente, ripeto, la Casa del dott Vallardi, che ci ha dato una raccolta letteraria, che, secondo il mio modesto gusto e mediocre intendimento, sento il dovere di elogiare E questo, a beneficio esclusivo degli interessati

Chè se a qualcuno un giorno pungerà vaghezza di consultare una lettera di Pascoli a Mariù o di Foscolo a Quirina, la cerchi in qualche biblioteca o in qualche cassa, ma non si aspetti che venga pubblicata in una collezione di Classici.

Gianfranco d'Aronco

La suola di cuoio battuta da quella di gomma

BERLINO, 13

Accolta in principio con curiosità, se non proprio sospetto, la suola di gomma ha riportato in Germania in questi ultimi tempi una definitiva vittoria su quella di cuoio Le scarpe che si fabbricano adesso in Germania, hanno infatti la suola di gomma. Anche per le riparazioni al calzolaio non vengono fornite che suole di gomma cosicchè in breve non ci sarà più nessuno in Germania che non sfoggi un passo elastico e giovanilmente sportivo.

Naturalmente, l'impiego della gomma per la fabbricazione delle suole delle scarpe non è stato consigliato in Germania da considerazioni d'estetica, nè l'affermazione della suola di gomma è avvenuta così senza alcuna fatica da parte di nessuno.

Lunghi studi e prove innumerevoli hanno fatto sì che la nuova suola di gomma non abbia più nulla in comune con quelle che erano in commercio una volta Sono stati creati fra l'altro tre tipi di gomma ciascuno contenente una percentuale diversa di gomma sintetica Buna. Quanto più alta è la percentuale di Buna tanto maggiore è la durata della suola. La suola di gomma ricostituita non si applica più che alle scarpe da casa.

L'ultimo tipo di gomma da suola è uscito durante la guerra, ha il massimo contenuto di Buna e per le sue ottime qualità di elasticità e resistenza si ha ragione di credere che saprà mantenere le posizioni ora conquistate anche dopo la guerra.

Un posto di ascolto della nostra difesa contraerea

I FALSI SIGNORI DELL'INDIA

Segreti e splendori dei marajà

I marajà e gli inglesi - L'oro dei nababbi indiani nel 1931 salvò la sterlina - Straordinario inizio della dinastia dei Broock, unici rajà di razza bianca - La moglie dei rajà

DELHI, gennaio

Marajà! Se c'è una parola che possiede uno straordinario potere evocativo, una singolare magia, non è forse questa che ci rammenta tutto il fasto, ed insieme tutte le miserie dell'Oriente misterioso e terribile? Marajà significa l'India: significa il paese della luce divina, dei gioielli ammucchiati nei forzieri, delle stoffe sontuose, dei grandi ventagli ondeggianti nelle processioni intorno al carro di Kali la dea della vita e della morte, dei profumi inebrianti che bruciano per gli idoli nell'ombra dei templi, delle solitudini nevose ove pregano i saggi, delle feste assordanti nelle piazze di Delhi e Benares, mentre fakiri, dervisci, incantatori di serpenti, ballerini, si esibiscono davanti alle folle fanatiche e nell'aria troppo calda ed umida risuona il clamore delle buccine ed il barrito degli elefanti.

Una principessa indiana (dipinto di B. Georgiev)

Tutto questo è l'India. Ma l'India è anche il paese in cui milioni e milioni di uomini vivono in estrema miseria, in cui le belve errano e le turbe di mendicanti si allineano ai margini di strade interminabili sotto la vampa polverosa del sole. Treni di lusso, balenanti di mille luci, passano come lampi attraverso la jungla, percorrendo notte e giorno, senza mai arrestarsi, distese immense; pesanti vetture americane dalla lucida armatura al cromo fendono la folla variopinta e cenciosa; allampanati rickshaw, aggiogati a leggere carrozzelle, galoppano per le vie affollate, pervase da un odore penetrante di fiori, di grasso fritto, di sudore.

Questa è l'India. Trecento milioni di individui, di razza, religione e costumi diversi, vivono ammassati su una terra troppo ricca e troppo vecchia, nutrita di morte, compenetrata di disperazione al punto che tutto, perfino l'aria che si respira, ha un rantolo di agonia e di sangue. E in questa babele umana, è un'oasi di pace e di grazia: la residenza di un principe indù.

* * *

Marajà vuol dire letteralmente «Gran Re» ed effettivamente prima della conquista inglese i marajà erano i dominatori dell'India. La Gran Bretagna, comprendendo l'utilità di assicurarsi la loro cooperazione, si guardò bene dal deporli e ne fece anzi degli intermediari per imporre la propria autorità fra le masse indigene. Essi non sono considerati nemmeno come feudatari, ma piuttosto come alleati che hanno liberamente accettato una tutela. La loro indipendenza è quasi completa, se si toglie il divieto loro imposto di maneggiare il denaro pubblico, di occuparsi di politica estera e di prendere importanti affari senza il consenso del residente inglese. In compenso hanno il titolo di Altezza, godono di onori principeschi ed il loro tesoro garantisce loro una lauta lista civile. Essi vivono nei loro palazzi fiabeschi e nei loro giardini, circondati da astrologhi, sacerdoti, ministri, cortigiani e favoriti, cullati nell'illusione di un potere assoluto nel quale essi però non sono così ingenui da credere completamente.

L'impero indiano annovera 560 principi, di cui 120 hanno diritto a 21 colpi di cannone. Non tutti hanno il titolo di marajà: ad alcuni spetta un appellativo superiore, come quello di Nizam di Hiderabad o di Maharana di Udaipur. I principi di religione maomettana godono del titolo di Nawab, da cui per corruzione è derivata la parola nababbo. La moglie di un principe indiano si chiama maharani, e quella di un principe musulmano begum. Quanto ai capi di minore importanza, essi possono appellarsi zamindar, thakur e rajà.

La fortuna dei grandi marajà ammonta invece assai spesso a cifre incalcolabili. Furono ad esempio i marajà di Patiala, Kapurthala, Bikaner, Datia, Baroda e del Nepal, che con le loro rimesse contribuirono nel 1931 a salvare la sterlina da una disastrosa caduta. Queste favolose ricchezze consistono prevalentemente in oro e pietre preziose, che in occasione di feste e ricevimenti risalgono da impenetrabili sotterranei in cui vengono custoditi per splendere sulle vesti magnifiche. È allora uno sbalorditivo scintillio di diademi, di collane, un accecante risplendere di brillanti, rubini, smeraldi, un inaudito fuoco d'artificio che crea di stupendi riflessi il fantasmagorico ambiente in cui queste feste si svolgono.

* * *

L'India è il paese delle meraviglie, il paese in cui ancora oggi fioriscono le più strane avventure. Vi ricordate la storia della piccola cioccolataia di Chambery, diventata sposa dell'Aga Khan, il più europeizzato dei principi orientali, signore spirituale di 200 milioni di mussulmani, dalle steppe dell'Asia centrale alle rive del golfo di Zanzibar? Ebbene, di queste storie strabilianti se ne potrebbero rievocare a centinaia, tutte rigorosamente rispondenti a verità.

Fra le più stupefacenti è certamente quella vissuta dall'antenato di Brook, il solo rajà di razza bianca che a nord di Borneo regna su 600 mila Malesi e Dayak. S'era all'alba del romanticismo, allorchè un giovane capitano di lungo corso, James Brook, sbarcò nel 1838 a Sarawak, piccolo stato a nord di Borneo, abitato esclusivamente da pescatori e cacciatori di teste. Nel paese regnava un sultano la cui autorità era puramente fittizia. Le rivolte si succedevano senza posa. Allora l'intraprendente Brook si mise al servizio del sultano, domò i ribelli e due anni dopo si vide offrire la corona di Borneo dal vecchio monarca stanco e malato. La dinastia dei Brook era fondata, assicurando d'ora in poi l'ordine nell'isola. Un discendente del Brook doveva far parlare nuovamente di sè, poichè nel 1937 la figlia del rajà bianco, di nome Baba, sposava, malgrado l'opposizione paterna, un lottatore americano, Bob Gregory.

Non tutte le figlie, non tutte le mogli dei principi indù hanno però la fortuna della Begum Aga Khan o di Baba Brook. All'ombra dei palazzi bianchi esse vivono chiuse nelle «zenanas», che sono gli harem dell'India, e non possono mostrarsi agli estranei, perchè sono «purdah», cioè invisibili.

Quasi tutti i principi dell'India tanto indù che maomettani, sono poligami. Questi sempre non possiedono che una o due mogli legittime, ma sono circondati da numerose concubine. Queste non hanno nessun diritto: nel passato non avevano nemmeno quello di bruciarsi vive sul rogo che stava consumando il corpo del loro padrone e signore. Ancora oggi nel palazzo reale di Jodpur si scorge vicino alla porta che conduce alla «zenana» una larga pietra ricoperta di macchie rossastre. Qui le nobili spose dei principi di Jodpur, alla morte del loro signore, consumavano il supremo sacrificio: si facevano una ferita al polso e lasciavano scorrere il sangue, finchè venivano meno. Allora si distendevano su un letto di legno e si lasciavano trasportare al rogo.

Angelo Cannobbio

Testa di paria (dipinto di D. Georgiev)

AUTARCHIA E SPORT

Mostre speciali alla XXIII Fiera di Padova

PADOVA, 13

(e.b.) La Fiera di Padova, ormai in atto nella sua vasta e complessa attività organizzativa per ripresentarsi alla XXIII edizione come la più panoramica visione del formidabile sforzo produttivo e perfezionativo del lavoro italiano nell'ora che volge, tra le Mostre Speciali che ospiterà nel suo seno, annovererà quest'anno una «Autarchia e Sport» che si ripromette di essere per i suoi peculiari caratteri, quanto di più nuovo e originale si potesse concepire in fatto di mostre.

Per dare un'idea approssimativa della grande importanza riservata a questa Mostra nel quadro della Rassegna Fieristica Patavina, basta pensare che ad essa converranno in ventiquattro distinte sezioni tutte le Federazioni Sportive Italiane. Avremo così la più completa visione non solo del magnifico complesso organizzativo e tecnico raggiunto attraverso quasi un ventennio di attività in Regime Fascista dal nostro sport, ma anche di quanto la industria italiana ha saputo dare di meglio in fatto di materiale sportivo

E' notorio come, risalendo ad alcuni anni addietro, il nostro sportivo dovesse rivolgersi per il suo equipaggiamento, per la dotazione del materiale nella sua speciale attività atletica, ai prodotti dell'industria straniera Tale stato di cose oltre che ferire la nostra sensibilità nazionale mettendoci in uno stato d'inferiorità intollerabile in un settore come quello sportivo dove più che in altri gioca il prestigio dell'organizzazione industriale di un Paese, riusciva di grave nocumento all'economia della Nazione. Impostata pertanto la battaglia autarchica s'impose anche nella produzione sportiva il maggior sforzo della nostra industria per controbattere vittoriosamente il materiale straniero

Più che in altri in questo campo si rivela infatti una fondamentale necessità per imporre un dato tipo di materiale italiano: una indiscutibile superiorità di tecnica rispetto ad altro materiale consimile, poichè nel cimento sportivo se la capacità e il rendimento dell'atleta sono i fattori primordiali del successo, gioca pure in notevole parte la perfezione del materiale di cui l'atleta si vale nella competizione. Non vale qui, come per altri settori della produzione, quel criterio discriminativo che anche in condizioni qualitative ineguali fa preferire il nostro prodotto Ciò che conta è affidare all'atleta un materiale con il quale egli si possa trovare per lo meno in una condizione di parità con l'atleta avversario

Qui soprattutto il fattore dominante della produzione deve essere una sempre maggiore perfezione tecnica non disgiunta però dall'economicità dei costi di produzione, accoppiando a un limite massimo di perfezione un limite minimo di costo, in maniera di dare alla massa la possibilità di praticare certi sports altrimenti impraticabili

Per tali ragioni questa grande rassegna sportiva che si terrà nel prossimo giugno non avrà soltanto un carattere spettacolare di mostra che appaga l'occhio e la curiosità del visitatore nè servirà solo a destare l'interesse e l'ammirazione ed accrescere la cultura del nostro pubblico per tutto il complesso organismo sportivo italiano verso tutte quelle specialità e quei generi di competizione agonistiche che più lo appassionano La Mostra oltre a questi caratteri che avranno naturalmente la loro parte vuol essere un potente incentivo per gli industriali italiani al perfezionamento continuo della loro produzione: in essa si istituirà una utilissima gara di confronti e il prodotto più perfetto troverà la sua affermazione, dando così uno strumento più valido alle conquiste agonistiche dell'atleta

Fissate in tal modo le caratteristiche di quella che sarà la Mostra «Autarchia e Sport» riesce evidente il suo profondo significato di esaltazione dello sport italiano nei suoi poliedrici aspetti; esaltazione che non è fine a se stessa ma incentivo di nuovo progresso, stimolo per la conquista di nuove vittorie e nel campo dell'atletismo e in quello della produzione e dell'organizzazione tecnica sportiva.

Se si considera poi lo speciale momento in cui sorge questa «Autarchia e Sport», la Mostra viene ad assumere altresì un significato di primaria importanza politica, quale dimostrazione del nostro incessante progredire in tutti i campi della vita nazionale e specialmente in quello sportivo dove le giovani generazioni del Littorio si temprano al più ambito combattimento, quello sul terreno delle armi, perfezionando per questa meta suprema il corpo e lo spirito

La Mostra «Autarchia e Sport» motivo dominante della XXIII Fiera di Padova, sarà realizzata in tre padiglioni Nel padiglione centrale, curato dall'Ufficio Propaganda del C.O.N.I verrà documentata a mezzo grafici, plastici, fotomontaggi la efficienza del C.O.N.I in tutti i suoi attributi e funzioni Troveranno posto inoltre interessantissime Mostre scientifiche delle due Federazioni dei Medici, degli sportivi e dei cronometristi e Mostre speciali come: medaglie e trofei, distintivi, stampa periodica e una della Commissione Impianti sportivi Nel padiglioni laterali troveranno posto le varie mostre a soggetto autarchico divise in ventiquattro sezioni, una per Federazione

La grande rassegna autarchico-sportiva avrà anche una serie di manifestazioni di contorno che contribuiranno a concentrare l'attenzione degli sportivi italiani sulla Fiera di Padova: convegni di medici sportivi e di cronometristi, raduni e competizioni varie.

In seno alla Mostra si terranno conferenze culturali e propagandistiche sui problemi sportivi italiani di attualità.

Sarà questa dell'«Autarchia e Sport» una Mostra che segnerà il «punto» dello sport fascista nello attuale momento, concorrendo efficacemente al suo potenziamento e a quella grandiosa affermazione di prestigio che sarà data all'Italia vittoriosa dalle Olimpiade di Roma del 1944.

Dalla stratosfera agli abissi marini

BRUSSELLE, 13.

Dopo essere salito fino alla stratosfera il prof. Piccard si propone ora il primato inverso di scendere fino ad una profondità di 4 mila metri giù negli abissi marini E per il momento egli sta curando l'organizzazione della spedizione che dovrà continuare in un certo senso quella condotta anni fa da William Beebe, il quale attinse la profondità di 900 metri sotto il livello del mare. Nella sua impresa il Piccard, a differenza di Beebe si terrà indipendente dalla nave lasciando libera la sfera d'acciaio nella quale compirà la discesa sottomarina e che è capace di resistere all'enorme pressione dell'acqua fra i 4 ed i 5 mila metri di profondità. Le finestrelle d'osservazione verranno costruite in forma conica, con un diametro d'estremità interna di 10 centimetri e di 14 a quella esterna. Per evitare la rottura del vetro alla pressione cui verrà sottoposto, di 50 atmosfere, Piccard si è deciso all'impiego di vole La luce intensa necessaria a un vetro plastico, vale a dire cedeeseguire le fotografie verrà prodotta da un generatore applicato all'esterno della sfera, e pure all'esterno saranno collocati i due motori elettrici che dovranno assicurare i movimenti orizzontali della calotta marina. Questa avrà soltanto spazio per due persone, il pilota e l'osservatore, ed il suo diametro misurerà meno di due metri. La riserva di ossigeno trasportata in immersione sarà sufficiente per il bisogno di 24 ore Nessun impianto di riscaldamento è previsto giacchè il calore dell'acqua a 4 mila metri è di 4 gradi centigradi. Piccard non ritiene che la discesa negli abissi marini importi particolari pericoli. In tutti i casi egli farà compiere prima una discesa a vuoto alla calotta al fine di assicurarsi del buon funzionamento di tutti i suoi organi.

CURIOSITA' VERDIANE

L'ORIGINE di un motivo DI «AIDA»

Le celebrazioni che Parma si appresta ad allestire in occasione del 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi, ci danno lo spunto per ricordare qui come uno fra i più noti «motivi» del capolavoro verdiano abbia un'origine prettamente parmigiana e popolare.

L'aneddoto ci è stato raccontato da un amico del prof. Stefano Sivelli, che prese parte alle prime esecuzioni di «Aida» al Cairo e a Parma in qualità di professore di orchestra

«Nell'autunno del 1869 — raccontava il prof. Sivelli in un griglo e freddo pomeriggio ero nel negozio di terraglie Casali in via Farini, allora strada dei Genovesi. Si conversava col proprietario del negozio, il povero *Chitarrèn*, una delle simpatiche e buone figure della vecchia Parma

Interruppe le nostre chiacchiere l'ingresso di un signore alto, brizzolato, vestito di un'ampia giacca nera, con un cappello nero a larghe falde, un fazzoletto nero al collo. Lo accompagnava una signora piuttosto attempata, un poco curva, dal volto pallido e sofferente. Il signore — che subito riconobbi per il Maestro già celebre e su tutti caro al popolo d'Italia — si rivolse al Casali, dicendo con voce baritonale: «Siòr Casali, c'am daga dll scudell» (Sig Casali mi dia delle scodelle) Il bravo *Chitarrèn* si affrettò a presentare al cliente a lui ignoto i migliori oggetti che erano negli scaffali e Giuseppe Verdi cominciò ad esaminare attentamente i vari *tipi* di scodelle, consigliandosi per la scelta con la sua pallida e sorridente compagna, la signora Giuseppina Strepponi

Fuori nella via, era il silenzio abituale dei nostri tranquilli pomeriggi solo a tratti, giungeva fino a noi il fievole ritmo di una monotona, lenta cantilena Era *Paita* il popolarissimo venditore di pere cotte che ripeteva come ritornello la sua cadenzata offerta: «*Boiènt i pèr còtt, boièèèènt!*».

Una breve pausa, poi ancora, più vicina e più chiara la lenta cantilena Verdi levò gli occhi sfavillanti dalle variopinte scodelle e rimase un istante in ascolto, quasi inseguendo un suo pensiero.

La voce di Paita, ora chiara e forte, dominava nella pace della via spopolata: «*Boiènt i pèr còtt, boièèènt!*» (Bollenti le pere cotte, bollenti!) Verdi ebbe un lampo improvviso negli occhi, uno di quei bagliori che spesso fiammeggiavano nelle sue pupille, abbandonò le scodelle; la moglie e.... Chitarrèn, estrasse dal taschino del panciotto un piccolo taccuino e corse sulla soglia del negozio, guardando fissamente il buon Paita che si ostinava ad invocare i compratori della sua frutta giulebbata. Scrisse rapidamente alcune righe sul carnet e ritornò tutto lari presso il banco accettando senza discussione la sapiente scelta della sua angelica consorte.

Due anni dopo, nel teatro Kedivi ale al Cairo lo provavo in *prima lettura* lo spartito di «*Aida*» che Giovanni Bottesini aveva allora fatto distribuire all'orchestra.

Al principio del terzo atto, quando in tutti noi già era un'indicibile emozione per il meraviglioso capolavoro, un motivo a me noto mi colpì stranamente. Era il momento in cui, nella limpida notte lunare, sulle rive del Nilo si leva dal tempio di Iside l'invocazone delle sacerdotesse:

O tu che sei d'Osiride.
Madre immortale e sposa.....

Quel motivo mistico, melanconico, non mi era nuovo. Dove, quando lo avevo udito? E tra le onde armoniose che si levavano trionfali nel ricco teatro egiziano, mi parve che la voce tenorile di Paita il venditore ambulante, ripetesse la sua cantilena.

Gli archi rinnovano soavemente la preghiera alla Dea ed io ebbi la limpida visione della lontana giornata autunnale quando Giuseppe Verdi ascoltava la voce che veniva dalla via, lasciava le scodelle sparse sul banco di Chitarrèn e scriveva affrettatamente sul suo carnet

La cantilena del nostro popolano era stata fissata sulla carta del sommo Maestro e poi immortalata nel sublime capolavoro.

Da quel momento Paita non fu più per me il buon vecchio, al quale, fanciullo, io chiedevo la frutta saporita, ma diventò nientemeno che un ignoto collaboratore di Giuseppe Verdi».

Il tallone di Achille dei trasporti marittimi britannici

ROTTERDAM, 13.

Siccome, sin dalla metà di maggio, l'Inghilterra non può più importare burro, carni, uova, lardo, pomidori, verdura fresca, frutta ecc., dai suoi fornitori europei, essa deve rivolgersi ai Paesi d'oltreoceano, all'America del Nord e del Sud, all'Australia ed alla Nuova Zelanda per averne almeno in quantità limitata

Ma il brutto si è che oltre al notevole aumento del tragitto (una nave che prima compiva venti o trenta viaggi all'anno fra le isole britanniche ed i Paesi europei, oggi non può effettuare nello stesso tempo che tre viaggi fra l'Europa e la Australia). Il trasporto di queste derrate richiede il più delle volte l'impiego di navi frigorifere, attrezzate cioè in modo da impedire che i generi facilmente deperibili vadano a male nelle lunghe traversate e specialmente nel clima delle zone tropicali

Risulta evidente che ogni nave del genere che affonda negli abissi del mare costituisce un grave colpo per l'approvvigionamento dell'Inghilterra ed una perdita quasi insostituibile Pochi giorni fa è stato silurato la motonave «Orari» nell'Atlantico orientale Essa apparteneva alla flotta della New-Zealand Shipping Co., che ha sede a Londra e che è specializzata nei traffici fra l'Inghilterra e la Nuova Zelanda. Quasi tutte e 19 le navi di questa compagnia sono munite di impianti frigoriferi. La «Orari» poteva trasportare diecimila quintali di burro.

Nell'agosto scorso la stessa compagnia aveva già perso la motonave «Turakina» La maggior parte delle navi-frigorifere inglesi appartiene alle due Società Elder-Dempster ed Elder-Fyffes di Liverpool. Esse hanno in totale 58 navi-bananiere facenti servizio sulla linea della Giamaica. Anche i 58 piroscafi della Furness-Lines di Liverpool, facenti servizio per il Sud-America e l'Australia, sono provvisti d'impianti frigoriferi. Molti di essi giacciono ora in fondo al mare. Così pure la Blue Star Line di Londra ha dovuto registrare diverse perdite, quali le motonavi «Auckland Star», «Sultan Star» e «Wellington Star». Questa Compagnia di navigazione si occupa soprattutto dei traffici mercantili col Pacifico e l'Australia e la maggior parte delle sue navi è attrezzata per il trasporto di generi alimentari

Da menzionarsi è ancora la Holt-Linie di Liverpool, la cui flotta è composta di 77 navi da carico, molte delle quali provviste di frigoriferi.

I sommergibili tedeschi, nonchè i mas, gli incrociatori ausiliari e non per ultimo gli Stukas hanno già decimato sensibilmente questo contingente di navi-frigorifere. Il naviglio del genere a disposizione dell'Inghilterra non è più sufficiente a trasportare il quantitativo necessario a soddisfare il fabbisogno alimentare, soprattutto di burro e di carne, della Gran Bretagna.

Ogni piroscafo silurato diminuisce ulteriormente la razione giornaliera di viveri. E' vero che molti piroscafi da passeggeri sono muniti d'impianti frigoriferi ma una quantità di essi è stata trasformata in incrociatori ausiliari e non può essere adoperata quindi per il trasporto di generi alimentari. Così l'«Empress of Russia», messo ora in servizio come incrociatore ausiliario, possedeva un frigorifero per il trasporto di 4500 tonnellate di carne o di burro. Fra le 380 navi munite di frigoriferi ed appartenenti alla flotta mercantile inglese, oltre 100 sono piroscafi passeggeri adibiti oggi ad altri usi. Il numero delle navi frigorifere vere e proprie di cui l'Inghilterra dispone non supera il centinaio. Esso è quindi assolutamente insufficiente. La Germania penserà dal canto suo a diminuirlo ulteriormente.

La trasmissione delle fotografie per filo

ROMA, 13.

La trasmissione delle fotografie per filo con la valigia fototelegrafica, a centinaia di chilometri di distanza, costituisce una delle più interessanti conquiste della tecnica moderna: le sue caratteristiche ed i suoi metodi, poco noti alla maggior parte del pubblico, sono ampiamente documentati nel nuovo numero di *Passo Romano - Vincere*, che esce in questi giorni, con una originale serie di fotografie e con un articolo di Maurizio Marotta.

Il giornale della Gioventù Italiana del Littorio pubblica nello stesso numero scritti di Adelchi Serena, Raoul Vivaldi, Luigi Castagna e Nicola Balistreri, dedicati ai più importanti avvenimenti politici e militari della quindicina.

Due pagine, ricche di anticipazioni e di insegnamenti tecnici e di illustrazioni a colori, sono completamente dedicate alle attività della G.I.L. ed alle manifestazioni dello sport giovanile.

Oltre a molte note di carattere tecnico, fra le quali particolarmente è una sulla cabina stagna per voli ad alta quota realizzata a Guidonia, il sommario del periodico comprende anche vari articoli storici e letterari ed un raccolto di Ugo Betti dal titolo «Campo Buon'aria».

Non esistono ritratti autentici del grande Federico

BERLINO, 13.

Nonostante le numerose opere di arte nelle quali si trova rappresentato Federico il Grande, non esistono ritratti di lui, almeno fino agli ultimi accertamenti degli storici e critici d'arte, che siano autentici per il tempo del suo regno. Da principe ereditario, informa la Agenzia Centraleuropa, Federico il Grande venne ritratto da due pittori, lo Knobelsdorff ed il Pesne. Per il pittore Ziesenis. Federico posò una volta per un'ora e lo scultore italiano Cavaceppi ne plasmò il busto dopo avere avuto una lunga conversazione con lui. Ma ambedue queste opere sono prive di somiglianza e di penetrazione psicologica Il solo viso di Federico il Grande conservatosi nella sua verità è quello datoci dalla maschera funebre.

Lo sviluppo di Londra fra il XIX e XX secolo

AMSTERDAM, 13.

Lo sviluppo di Londra quale supermetropoli è relativamente recente, e dovuto alla successiva incorporazione di centinaia di sobborghi, villaggi e città limitrofi Nel 1801, Londra contava meno di un milione di abitanti e precisamente 959.31. Cento anni fa, nel 1841, la popolazione di Londra era salita a 1 milione 949 237 abitanti All'inizio del nostro secolo il censimento dette una popolazione totale di 4 milioni 536 063 abitanti, cresciuta oggi a circa 8.2 milioni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La medaglia d'oro agli eroici reggimenti della Divisione «Julia»

L'8° e il 9° Reggimento Alpini ed il 3° Reggimento di Artiglieria alpina — che compongono la leggendaria Divisione «Julia» e che negli ultimi mesi, negli aspri combattimenti sostenuti contro il nemico, si sono coperti di gloria, sono stati proposti per la medaglia d'oro.

Il comandante della Divisione, generale Girotti, è stato promosso sul campo la vigilia di Natale.

Gli alpini della «Julia» hanno scritto sul fronte greco-albanese pagine di eroismo bagnato dal sangue. Sono in linea dal 28 ottobre. Qualcuno disse che fino ad oggi hanno preso parte a sessanta combattimenti. Noi diciamo che hanno preso parte a un solo combattimento, che ha avuto inizio il 28 ottobre e che ancora continua.

Prima di mettersi in marcia la Divisione fu riunita dal generale Girotti. Lo chiamano «il vecchietto diabolico» questo generale, perchè è sempre in prima linea, dove si combatte, e marcia in montagna con la quadrata andatura di un alpino di leva. Girotti disse poche parole e avvertì che la Divisione aveva portato tutto con sè, anche la sua fortuna. E così l'8° e il 9° alpini e il 3° artiglieria alpina partirono sotto la pioggia, affrontarono due Divisioni nemiche in aspre e diuturne lotte.

Ecco una pagina di un diario di un ufficiale:

«Due plotoni del «Tolmezzo» attaccano una quota e la occupano, catturando una mitragliatrice e alcuni fucili mitragliatori. Giorno successivo: il nemico attacca a sua volta. E' respinto con gravi perdite. Mattino del...: il nemico attacca il battaglione «Cividale» per raggiungere X. Resistiamo. Il 12 truppe greche provenienti da S. occupano B. Attaccano il «Cividale» dal nord, mentre riprendono contemporaneamente gli attacchi dal sud. Il battaglione combatte su due fronti fino alle ore 18. Discende all'abitato di B. e ricaccia il nemico. Si apre la strada per X. girando di notte per le linee nemiche. Un tentativo di aggiramento compiuto e ripetuto varie volte dal nemico con tre Divisioni non riesce nell'intento.

I nostri alpini sono stanchi, stremati di forze, ma resistono con indomita energia, spezzando le azioni dei greci con combattimenti durati fin sette ore e con violento fuoco delle nostre batterie, che sparano fino all'ultimo colpo. Anche da parte nostra questa azione causa perdite; gran parte dei quadrupedi sono uccisi dalle granate avversarie. Ciò nonostante la resistenza e la saldezza degli alpini sono mirabili. Nei continui combattimenti il nemico ha subito notevoli perdite e più volte i nostri si impossessarono di munizioni, salmerie, materiale vario, ricacciando il nemico con indomito ardore.

Nella nuova posizione gli alpini della «Julia» arrivarono senza equipaggiamento, ma con tutte le armi e munizioni. «Resistere e contrattaccare» diceva il generale ai suoi alpini. E successivamente, in un ordine del giorno: «Così soltanto sarete degni dell'Italia, dei nuovi Caduti sul Pindo e sulle varie linee dell'Albania. Così potrete lanciare il grido della nostra fede all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. E' il vostro vecchio generale che in mezzo a voi ha vissuto queste dure giornate che vi chiede quest'altra prova di tenacia alpina. Abbiate la visione della durezza della lotta se occorreranno ancora sacrifici».

E gli alpini continuarono a fare quello che dice e scrive per loro il «vecchietto diabolico» che vive a contatto delle trincee, in una specie di spelonca senza finestre, e sale ogni mattina alle primissime linee, per vedere come stanno i suoi soldati.

Gli alpini della «Julia» sono degni delle tradizioni alpine e patriottiche della nostra terra dalla quale provengono, sono degni di continuare le gesta dei vecchi Scarponi che si coprirono di gloria in Libia e nella grande guerra.

Il Friuli apprende con legittimo orgoglio la notizia dell'altissima ricompensa concessa ai magnifici reggimenti della «Julia», ai «suoi» reggimenti, che fierissimamente combattono per l'Italia fascista, e invia alle magnifiche «Fiamme verdi» il suo affettuoso e riconoscente saluto.

Augusto gradimento al Prefetto

Al telegramma di augurio inviato dal Prefetto alla Maestà della Regina Imperatrice nella ricorrenza dell'augusto genetliaco, è pervenuta la seguente risposta:

«La Maestà della Regina Imperatrice sentitamente ringrazia Voi e quanti erano rappresentati nel cortese gradito messaggio di auguri. — TACOLI Cavaliere d'onore».

Attività patriottica del R. Liceo scientifico

E' stata riaperta l'aula di disegno, riordinata con fine gusto di arte dalla signorina Teresa Bertoli del R. Liceo Scientifico.

Sabato scorso ha avuto inizio il lavoro delle alunne per fornire indumenti lana agli Alpini del fronte greco-albanese. Un primo quantitativo di lana è stato acquistato con denaro raccolto per mezzo di piccole e spontanee oblazioni della scolaresca, e la lavorazione si è iniziata sotto la guida delle professoresse Pitassi e Jacchia.

Ieri la prof. Tullia Pitassi ha efficacemente parlato alle scolaresche riunite, svolgendo tra il generale interesse questo tema: «La lotta per l'autarchia». Assisteva il Corpo insegnante. Il Preside ha ordinato al principio ed alla fine il saluto al Duce, richiamando alla mente degli alunni i gloriosi combattenti dell'Italia imperiale.

Unione lavoratori del commercio
Premiati al Corso di cultura

La superiore Confederazione ha comunicato l'esito della gara nazionale scritta tenutasi nell'anno decorso in tutte le provincie d'Italia tra gli inscritti ai Corsi di Cultura Fascista delle Unioni dei Lavoratori del Commercio.

Il tema di gara, dettato dal presidente confederale, fu il seguente: *«Illustrare l'azione politico-sociale che esplicano, oggi in particolare modo, i lavoratori del Commercio e che il Duce ha definita «di grandissima importanza economica e politica per la Nazione».*

Tra i 50 primi classificati — ex aequo — sono compresi due fra i tre lavoratori ammessi alla gara nazionale della nostra Unione: il camerata *Luigi Comuzzi*, membro del Direttorio dei lavoratori del Commercio tessile ed abbigliamento e la signorina *Leonilde Modotti*, Segretaria del Sindacato Prov. fascista Addetti agli Studi Professionali. Oltre ad un premio in danaro, ai due camerati primi classificati verrà concesso un diploma a firma dell'Eccellenza il Ministero per le Corporazioni e del Presidente Confederale nonchè un abbonamento al «Popolo d'Italia». L'Unione è lieta di portare a conoscenza dei lavoratori del Commercio la distinzione conseguita dai due camerati dirigenti sindacali.

L'assemblea dei veterinari alla presenza del Federale

Domenica scorsa, nella sala delle adunanze dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, si è svolta l'assemblea elettiva del Sindacato fascista dei veterinari. Vi hanno presenziato il Segretario Federale, il Veterinario provinciale in rappresentanza del Prefetto, il vice presidente dell'Unione dott. Asquini ed il direttore dell'Unione.

I veterinari della provincia sono intervenuti nella quasi totalità con il Direttorio al completo.

Presiedeva il dott. Tullio Zandonà, segretario uscente, il quale ha aperto la seduta rivolgendo un fiero e riconoscente saluto all'Esercito in armi ed in particolare ai colleghi che, in grigio-verde, danno la loro attività preziosa sui vari fronti della guerra. Dopo aver ringraziato le autorità intervenute ed in special modo il Segretario Federale, ha dato lettura della relazione morale del Sindacato, illustrando dettagliatamente la continua e proficua attività svolta sia nell'interesse della categoria, sia per la tutela ed il potenziamento del patrimonio zootecnico della provincia, in stretta collaborazione con la R. Prefettura. Il dott. Zandonà ha quindi ringraziato il Direttorio cessante per l'attiva collaborazione prestatagli ed ha chiuso il suo dire affermando di lasciare la direzione della categoria dopo oltre un ventennio di attività, con la coscienza di aver compiuto interamente il proprio dovere.

L'assemblea ha tributato al dott. Zandonà una imponente e commossa manifestazione di plauso e di affetto.

Letta ed approvata anche la relazione economica, ha preso la parola il vice presidente dell'Unione il quale ha portato alle autorità ed ai veterinari il saluto del cons. naz. Enrico Fancello.

L'assemblea ha poi proceduto alla nomina delle cariche sindacali per il triennio 1940-42.

A questo punto ha preso la parola il Segretario Federale, il quale, dopo aver elogiato i dirigenti per l'attività svolta e tutti gli organizzati per il loro alto senso di coesione e di disciplina sindacale, ha intrattenuto i veterinari sugli importanti compiti che il Regime loro affida nell'ora presente, non solo nel campo tecnico e sanitario ma anche in quello squisitamente politico.

La conversazione del gerarca, sottolineata spesso da consensi ed applausi, ha dato luogo alla fine ad una entusiastica manifestazione al l'indirizzo del Duce.

Manifestazione sanitaria e zootecnica

Come in precedenza era stato annunciato, domenica scorsa nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine, si è svolta una importante manifestazione di carattere sanitario e zootecnico, promossa dal Sindacato Fascisti dei Veterinari.

Erano presenti le maggiori autorità, il Vice Prefetto, anche in rappresentanza del Prefetto, il dottor Asquini per il Federale, il Podestà di Udine, il colonnello Milanesi capo del Servizio Veterinario del Corpo d'Armata di Udine, il Preside del R. Istituto Tecnico, l'Ispettore agrario Provinciale, i veterinari provinciali di Udine e Gorizia, il medico Provinciale di Udine, i dirigenti delle istituzioni agrarie e zootecniche, molti veterinari, agricoltori e tenutari di stazioni taurine.

La manifestazione si è iniziata con la prolusione pronunciata dal chiarissimo prof. Bardelli, direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie.

Successivamente è stata data visione della pellicola sonora della Casa Bayer: «Disfunzioni nella riproduzione degli equini e dei bovini». E' stata una chiara e precisa visione dei vari stadi della gravidanza delle cavalle e delle bovine, degli stati patologici dei vari organi dall'apparato genitale maschile e femminile, coll'indicazione della cura e profilassi per ognuno di essi.

La bellissima pellicola elaborata dal prof. Götze direttore della clinica ostetrica e delle malattie dei bovini della Scuola Veterinaria di Hannover, è stata offerta in visione dalla Casa CO-Fa di Milano, rappresentante in Italia della benemerita Casa Bayer.

La proiezione è riuscita oltremodo gradita ed interessante agli appassionati e preposti all'allevamento ed alla produzione del bestiame, che rappresenta un grande fattore nel campo dell'economia nazionale.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

12-13 gennaio 1941 XIX

NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale
dal 6 al 12 gennaio 1941 XIX

NATI:	27
MORTI:	40
MATRIMONI:	9

Nascite

Casarsa Laura (II nato) di Luigi e di Lepre Luigia.
De Battisti Achille (I nato) di Luigi e di Zadussi Teresa.
Grosso Gianfranca (I nato) di Salvatore e di Taddio Anita.

Pubblicazioni di matrimonio

Frison Guido decoratore con Floreani Cidalde cotoniera.

Matrimoni

Di Giusto Marino elettricista con Bianco Marina sarta.
Foi Florendo falegname con Colz Maria casalinga.
Covre Giovanni esercente con Baldas Anna casalinga.

Morti

De Battisti Achille di Luigi di ore 6.
Frascarolo Carlo fu Ernesto di anni 27 sottufficiale R. E.
Variolo Anna ved. Castellani fu Gio. Batta di anni 79 casalinga.
Micheloni Francesco fu Pasquale di anni 75 contadino.
Panzarini Astolfi Santa fu Virgilio di anni 43 casalinga.
Palleni Dino di Vincenzo di anni 26 impiegato.
Minca Francesco di Francesco di anni 32 agente di custodia.

Altri dodici brevetti ad allievi della Scuola udinese di volo

La stagione poco propizia per il volo, non arresta l'attività della scuola udinese di pilotaggio. Davanti alla apposita commissione ministeriale altri 12 allievi del ten. cav. Raffaello Scarton, hanno sostenuto in questi giorni le prove di esame conquistando brillantemente il brevetto premilitare.

I dodici neo piloti sono i seguenti: Alfonso Canton di Pordenone; Mario Cossio di Udine, Antonio De Wrachien di Udine, Delfino Fabris di Basiliano, Aristide Piuzzi di Maiano, Antonio Pontoni di Moimacco, Marciano Sepulcri di Bagnaria Arsa, Pierino Tolazzi di Venzone, Oscar Turco di Castions di Strada, Tarcisio Titon di Fagagna, Bruno Viarengo di Trieste, Luigi Zannier di Udine.

Arresto di due ladri di biciclette e di polli

La Squadra Mobile della locale Questura ha arrestato tali Renato Di Gallo di Vittorio, di anni 30, pregiudicato, senza fissa dimora e Virgilio Noselli di Dante di 18 anni da Buttrio. E' risultato che i due avevano commesso vari furti di biciclette e di polli a danno di ignoti. Con loro è stata fermata certa Giuseppina Piani fu Giovanni, dimorante in via Paolo Sarpi, resasi responsabile di ricettazione.

Infortunio ciclistico

Teodoro Chiarandini di 16 anni di Sante, dimorante a Cussignacco, falegname, mentre correva in bicicletta a causa di un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltava a terra. Nella caduta egli riportava una ferita alla regione mentoniera, al labbro superiore con lussazione di un dente incisivo. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Pupilli, in una decina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Venerdì 17 corr. prima rappresentazione di BUTTERFLY, protagonista Toti Dal Monte. Sono aperte le prenotazioni al botteghino del Teatro.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ABBANDONO - Con Corinne Luchaire. Ore 17.
SAVOIA - OCEANO IN FIAMME - Avventuroso con Renè Deltgen. Ore 17.
IMPERO - SPARVIERI DEL TEXAS. Con Fred Scott. Ore 17.
CECCHINI - UNA RAGAZZA FORTUNATA - Con Anna Sohtern e Raymond. Ore 17.

Precise disposizioni del Segretario Federale ai Segretari di Fascio per il censimento di alcuni generi alimentari

Il Segretario Federale con sua circolare in data 12 gennaio XIX, ha comunicato ai Segretari di Fascio dipendenti le seguenti disposizioni del Ministero Agricoltura e Foreste:

«Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha ordinato il censimento della consistenza di alcuni generi alimentari esistenti *alla data del 15 gennaio corrente* presso i produttori e presso le Ditte che ne fanno la trasformazine ed il commercio.

La distribuzione ed il ritiro dei moduli di denuncia è stata affidata ai Comuni.

Il censimento dovrà essere attuato secondo le norme che seguono:

1) *Generi sottoposti a censimento.* Grano (tenero e duro), farina di grano, paste alimentari, granoturco, farina di granoturco, risone, riso, olio commestibile d'oliva e di semi, burro, lardo, strutto, sugna, pancette e simili.

2) *Aventi obbligo di denuncia.* Sono obbligati alla denuncia tutti coloro che detengono uno o più dei generi sopra indicati per averne curata la produzione o fatta la trasformazione od esercitato il commercio sia all'ingrosso che al dettaglio. Nel caso di merci in deposito l'obbligo della denuncia incombe al consegnatario. Restano esclusi dalla denuncia i soli salariati agricoli fissi (lavoratori a contratto annuo) che, alla data del 15 gennaio, dispongono di uno o più di detti generi, per averne avuto corresponsione dal datore di lavoro a titolo di compenso in natura.

3) *Quantitativi sottoposti a denuncia. Nessun* limite quantitativo è posto all'oggetto dell'indagine e perciò *tutte* le partite, grosse o piccole che siano, esistenti presso aziende agricole, industriali o commerciali sono soggette a denuncia. Nel caso di produttori agricoli la denuncia dovrà essere fatta qualunque sia la destinazione del prodotto: (consumo familiare, alimentazione del bestiame, semina, ecc.).

4) *Numero dei componenti la famiglia del denunciante.* L'indicazione di tale dato è chiesto soltanto per i produttori agricoli *in quanto consumino generi di propria produzione.*

5) *Termini per la distribuzione del ritiro dei moduli di denuncia.* La distribuzione dei moduli dovrà essere ultimata entro il *14 gennaio* ed il ritiro degli stessi, debitamente compilati, dovrà compiersi entro il *19 gennaio* corrente.

6) Nel caso di denuncie infedeli saranno applicate le sanzioni previste dal R. D. Legge 27 dicembre 1940 XIX, n. 1715».

In corrispondenza poi alle disposizioni su riportate, il Segretario Federale, ha nella stessa circolare impartito tassative disposizioni ai Segretari di Fascio perchè affianchino l'opera dei Municipi al fine di ottenere che le denuncie siano corrispondenti alla effettiva consistenza dei generi sottoposti a censimento.

A tale scopo i Segretari di Fascio dovranno disporre perchè fascisti, particolarmente adatti, svolgano severa ed attenta azione di controllo, tenendosi in stretto contatto coi preposti Ufficiali di censimento.

I Segretari di Fascio si avvalleranno anche dell'opera delle Donne Fasciste e delle Massaie Rurali agli effetti di ottenere la doverosa osservanza alle norme impartite per l'esecuzione dell'indagine disposta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

A loro volta gl'Ispettori Federali di Zona compiranno opera di coordinamento e controllo nell'ambito delle rispettive Zone.

Il radio-raduno dei lavoratori dell'agricoltura

Con l'intervento dei rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, del cons. naz. Rojatti, nel salone della Casa del Littorio, è seguito domenica mattina un imponente radio - raduno al quale hanno pure presenziato tutti gli organizzati sindacali dei lavoratori dell'agricoltura, i funzionari della Unione, i capi zona, i fiduciari comunali ed i direttorii di categoria.

Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, ha avuto inizio la riunione: il Segretario dell'Unione cons. naz. Silvio Taglietti ha succintamente riassunto l'attività svolta dalla organizzazione, avendo in un precedente rapporto esposto con molto dettaglio il lavoro dell'anno XVIII. Quindi ha impartito ai convenuti le direttive di marcia da seguire per l'anno XIX, facendo presente che ogni organizzatore — anche se non in grigio verde — deve intendersi mobilitato nel fronte interno per contribuire alla vittoria dell'Italia imperiale.

Hanno interloquito molti rappresentanti dei lavoratori, prospettando i vari problemi che interessano le masse operaie: hanno parlato i camerati Peressutti rappresentante il Sindacato provinciale impiegati aziende agricole; Scruzzi, segretario provinciale dei coloni e mezzadri; Cogoi per i salariati e braccianti; Marasi capo zona di Pordenone; Ongaro, capo zona di Cervignano e Merluzzi capo zona di Udine. A tutti il Segretario dell'Unione ha risposto assicurando l'interessamento dell'organizzazione per risolvere le questioni prospettate.

Tra la più viva attenzione degli astanti, ha avuto inizio quindi il rapporto radiofonico tenuto dal presidente confederale cons. naz. Vincenzo Lai, la cui parola virile ed appassionata ha suscitato nei convenuti vivo entusiasmo per le future sicure fortune dell'Italia Imperiale.

Un vibrante «A Noi!» ha risposto all'invito del saluto al Duce comandato dal capo della Confederazione nazionale.

Hanno pronunciato entusiastiche espressioni anche il cons. naz. dott. Rojatti, Segretario Sindacato tecnici agricoli e per ultimo, il camerata Bastianutti che rappresentava il Federale, il quale ha parlato sulla situazione attuale dell'Italia in armi che trova i rurali in linea, al fronte di guerra e nel fronte interno, con la fede e la tenacia della sana gente dei campi.

Le parole dei due gerarchi sono state anch'esse vivamente applaudite e la riunione si è chiusa con entusiastiche acclamazioni al Duce.

La sede del Battaglione «Udine» in Piazza Vittorio Emanuele

"Loggia del Lionello"

rimane aperta tutto il giorno per la raccolta delle offerte.

Federazione Fasci Femminili
Proiezione cinematografica per massaie rurali ed operaie

Domenica scorsa dalle 14.30 alle 17 si è svolto nella sala del Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig un raduno di Massaie rurali ed operaie indetto dal Fascio femminile per una proiezione cinematografica di due film, uno dell'E.N.I.O.S. per la propaganda contro gli sprechi e l'altro di svago.

A tutte le intervenute erano stati distribuiti dai Gruppi Rionali degli scontrini per concorrere ad una Lotteria con premi in denaro, da estrarsi al termine dello spettacolo. Inoltre alle trecento intervenute vennero distribuiti all'ingresso gli utili opuscoli editi dall'O.N.D. per la battaglia dell'Autarchia.

Dato il saluto al Duce, la Vice Fiduciaria provinciale ha intrattenuto brevemente le camerate sui doveri patriottici della donna evocando con commosse parole l'esempio di fulgido valore dei nostri combattenti. «Che cosa non dareste alla Patria, camerate — ella ha soggiunto — pensando che ogni più piccola raccolta di metallo, che giornalmente e inavvertitamente sprecate, può essere convertita in un proiettile, quell'unico piccolo proiettile che può forse salvare la vita di vostro figlio?».

Data visione del film di propaganda le convenute sono state quindi edotte dei corsi pratici di economia domestica, agraria e industrie agrarie che saranno tenuti per loro dall'O.N.D. in collaborazione con il Fascio femminile.

La riunione si è sciolta, fra le vive acclamazioni delle numerose intervenute, con il saluto al Duce.

La prima lezione di tedesco

Sabato nel pomeriggio è stata tenuta nella sede del Fascio femminile in via Liruti, la prima lezione di tedesco, presenti un larghissimo numero di signore e signorine. La lezione — tenuta dalla prof. Faleschini docente al R. Istituto Tecnico — eminentemente pratica ha suscitato nelle presenti vivo interesse e la massima adesione al corso. La Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili ha aperto e chiuso la prima lezione, con il saluto al Duce.

Libri ai soldati
Verso quota settemila. Domani si chiude la raccolta

Domani si chiuderà la raccolta dei libri per i soldati. I camerati, gli enti che hanno in animo di contribuire al successo della nobile iniziativa promossa dall'Ente Stampa debbono quindi decidersi entro oggi o domani al più tardi.

Ieri le offerte sono state numerose ed un buon contributo è stato portato dalla provincia e particolarmente da Spilimbergo che, a mezzo del nostro corrispondente Leone Cesaretti, ci ha inviato 174 volumi, mentre il camerata Gianni Dalla Pozza, pure nostro corrispondente, da Latisana, ci ha fatto pervenire la sua offerta personale di 16 volumi.

Ringraziamo questi camerati che anche in questa occasione ci hanno prestato la loro cordiale collaborazione. Ricordiamo agli altri eventuali corrispondenti che, se per domani non sono in grado di farci giungere libri da loro raccolti, ci trasmettano almeno l'elenco degli offerenti con il numero dei volumi, tenendo presente di distinguere fra libri e riviste o pubblicazioni varie.

Segnaliamo l'offerta degli addetti alla Confederazione dei lavoratori aziende di credito e di assicurazione, i quali, con encomiabile gesto di comprensione, hanno voluto contribuire con 34 volumi.

Rivolgiamo un ultimo invito, ai camerati che non l'hanno ancora fatto, di offrire il proprio contributo a questa significativa manifestazione di solidarietà fascista verso i nostri valorosi combattenti.

Segnaliamo infine il gesto della Ditta Gio. Batta Storti che ha regalato al nostro giornale cinque casse perchè servano alla spedizione dei libri e ci auguriamo che il suo esempio sia seguito da qualche altra Ditta. Infatti per imballare tutti i libri che abbiamo raccolto e non ancora inviato al Ministero della Guerra occorreranno varie altre casse.

* * *

Ricordiamo che i libri debbono essere portati o spediti (o almeno segnalati) entro domani 15 corrente, al nostro giornale — via Carducci 7 — che provvederà a pubblicare l'elenco degli offerenti e a trasmettere i volumi all'Ufficio Propaganda del Ministero della Guerra.

XXVI elenco

Elmo Tracanelli: 10 volumi.
Luisa Moro: 6 volumi.
A mezzo di Leone Cesaretti, corrispondente de «Il Popolo del Friuli» da Spilimbergo, 174 volumi così ripartiti:
Lino Concina: 2 volumi; **famiglia De Marco:** 6 volumi; **dott. Gio. Batta e Romana Dalan:** 5 volumi; **avv. cav. Mario Marin, presidente della Sezione Mutilati:** 49 volumi; **Mirella Gasparoni:** 3 volumi; **Ida Miotto Biasoni:** 6 volumi; **famiglia Zatti:** 9 volumi; **famiglia Sebastiano Comis:** 35 volumi; **famiglia Dusso:** 6 volumi; **famiglia Rovina:** 30 volumi; **Antonio Mirolo:** 4 volumi; **cav. uff. Angelo Ceconi:** 19 volumi.
N. N. Udine: 20 volumi.
Luigi Madrisotti: 3 volumi.
Dott. Cav. Adelchi Carnielli: 25 volumi, 65 pubblicazioni e 30 novelle e riviste.
Anna Biasoni Marzuttini: pacco riviste.
Confederazione fascista dei lavoratori delle Aziende del Credito e Assicurazione a mezzo del dottor A. Plateo: 34 volumi e riviste.
Gianni Dalla Pozza, corrispondente de «Il Popolo del Friuli» da Latisana: 16 volumi.
Antonietta Marcotti: 6 volumi.
Bruna Mondini: 10 volumi.
Giovanni Bevidon: 4 volumi.
Piccola italiana Arda Martinis: 3 volumi.
dott. Marcello Bertolissi: riviste.
dott. Raffaele De Marchi: 2 volumi.
Nino Tortorici: 4 volumi.
M. Roscio: 1 volumi.
Enzo Russo: 20 volumi e riviste.
dott. Adriano Rossetto: 17 volumi.
R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» 26 volumi e varie riviste.
Maria Luchini Grassi: 3 volumi.
comm. prof. Azzo Varisco: riviste.
Rita Federici Baschiera: 41 volumi.
Alceo Rocco: 20 volumi e riviste.
N. N.: 4 volumi.

Volumi offerti ieri	449
Totale complessivo	6858

Istituto di cultura fascista
La prima lezione della "Lectura Dantis"

Come abbiamo annunciato, il presidente della Sezione, prof. F. D. Ragni, inizierà alle 21 di questa sera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il ciclo su Dante, leggendo e commentando il I canto dell'*Inferno*. L'ingresso è libero.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del comm. Maurizio Hofmann: sen. bar. Elio e dott. bar. Enrico Morpurgo L. 1.000. Per onorare la memoria di mons. Giacomo Capellari: ing. Fermo Solari L. 100. Per onorare la memoria del cav. Alessandro Nimis: Lia Nimis L. 50.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini: coniugi Ercole e Maria Cera L. 10. Per onorare la memoria di mons. Giacomo Capellari: ing. Fermo Solari L. 100. Per onorare la memoria di Rosa Micheluccini: Iole Nodari e famiglia L. 10. Per onorare la memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini: Umberto Criet L. 25. Per onorare la memoria di Santa Tamburlini Vidissoni: dott. Arminio Cantoni L. 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Chiara Mercuri: prof. Gino Pieri e signora L. 50, rag. Stocell Giovanni 50, rag. Giuseppe Drcossi 50, rag. Luigi Cantarutti 10, Perpoli Deodato 10, Giuseppe Marussigh 5, Rina Driussi 5.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini: farmacia Giovanni Battista Solero L. 10. Per onorare la memoria del C. M. Battista Durazzano: famiglia Sbrugnera L. 40.

Alle orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di mons. Giacomo Capellari: N. N. L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Rosa Micheluccini: Fabiola Giuliani L. 10. Per onorare la memoria del dott. Sandrino Fietta: famiglia Giuseppe Zanini L. 15.

ALTRE OFFERTE

Al Centro di Tutela Minorile. — Hanno offerto: famiglia Soddu Millo L. 500, persona benefica che desidera mantenere l'incognito L. 200, ditta Luigi Moretti L. 100, fratelli Bertoli fu Rodolfo da Molin Nuovo L. 50.

Una culla

La casa del camerata Tudelli è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina cui è stato dato il nome di Anita Vittoria.

Rallegramenti e auguri.

Una serie di furti a Tomba di Buia

L'altra notte una serie di furti di entità e forma varie, ma eguali nella forma e nella sostanza, sono stati perpetrati in quel di Tomba di Buia. I mariuoli — rimasti ignoti — penetravano prima in casa di Domenico Pezzetta di Francesco dove rubavano una sveglia, un paio di scarpe, un paio di guanti il tutto per un valore di 180 lire; quindi passavano nella casa di Domenico Franz di Gio. Batta dalla quale asportavano — un fucile da caccia, due forme di formaggio, indumenti personali per un valore complessivo di oltre 1000 lire.

Non contenti di ciò, mediante chiave falsa, entravano nella cantina di Ernesto Pezzetta fu Pietro da dove rubavano tre forme di formaggio e parecchi indumenti personali per un valore complessivo di circa 500 lire; indi, scavalcato un muro di cinta penetravano in casa di Valentino Covassi fu Luigi dove da una tavola, asportavano parecchi piatti colmi di burro; infine — gli stessi ignoti — forzata la porta della cantina, riuscivano a penetrare nella cucina di Felicita Pezzetta fu Luigi dove trovavano alcune forme di formaggio, quattro oche uccise, un portamonete con denaro ed indumenti vari che naturalmente asportavano arrecando alla proprietaria un danno di oltre 1100. I cinque furti sono stati denunciati ai carabinieri.

In contravvenzione

Dai vigili urbani l'altra notte sono state sorprese a lordare nei pressi di piazzetta Gorgo e dichiarate in contravvenzione le seguenti persone:
Giuseppe Marano abitante in via Cernazai, Giuseppe Colonello abitante in via Villa Glori, Giuseppe Antonini abitante in via del Sale.

La sottoscrizione per le "Penne nere"
Una bella mostra scarpona

La sottoscrizione promossa dal Battaglione Udine del X Alpini raccoglie continuamente adesioni da parte di enti e di privati. Questa manifestazione di solidarietà fascista verso i combattenti che col loro indomito valore hanno fatto fregiare le bandiere reggimentali della Medaglia d'Oro, mantiene sempre l'elevato tono dei primi giorni: ciò che garantisce che le 100 mila lire proposte dai promotori saranno senz'altro raggiunte.

Le prime vetrine di pacchi sono state confezionate e raccolte nel negozio Moccagno, le cui vetrine sono state adattate con felici composizioni allegoriche. [illegible]

[illegible]

La figura del ten. Sandro Sandri

Il tenente di sussistenza rag. Sandro Sandri, della cui morte sul fronte greco pubblicammo notizia, era nato ad Udine il 22 luglio 1914.

Giovane intelligente, forte, buono, apparteneva alle Organizzazioni giovanili del Regime. Balilla, avanguardista, premilitare, trascorse gli anni della sua prima giovinezza in quell'atmosfera di fede e di entusiasmo alla quale non invano tanta gioventù si abbeverava nel raggiungere la potenza di quell'ideale d'amor di Patria che oggi trova così smagliante conferma di eroismi su tutti i campi di questa nostra gloriosa guerra.

[illegible]

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Il sottotenente Emilio Zuccon [illegible] e invia saluti e auguri ai familiari e amici di Udine.

CRONACA DI PORDENONE

Ricorrenze storiche

Cadono oggi, per la nostra terra, due storiche grandi ricorrenze: la data anniversaria della morte di B. Odorico Mattiussi e di Giovanni Antonio Pordenone.

Riteniamo che la figura e l'opera di questi due grandi pordenonesi, certamente i maggiori che abbia finora dato la nostra terra, non abbia bisogno di essere ricordata ai concittadini del ventesimo secolo, tanto la loro memoria vive glorificata non soltanto tra noi, ma in Italia e nel mondo. Inoltre sono recenti le celebrazioni centenarie.

Quella del B. Odorico, morto nel convento del Carmine ad Udine il 14 gennaio 1331, è avvenuta un decennio or sono, ricorrenza del sesto centenario, e la figura dell'intrepido missionario e viaggiatore del continente asiatico è stata degnamente esaltata e rievocata attraverso pubblicazioni e celebrazioni solenni a Pordenone e ad Udine.

Per quanto riguarda Giovanni Antonio Pordenone, sono dello scorso anno le celebrazioni per il quarto centenario della morte, avvenuta il 14 gennaio 1539 a Ferrara, che hanno avuto risonanza e carattere nazionale, ed hanno indubbiamente contribuito a rivelare nel nostro sommo pittore, un artista degno di essere accostato ai maggiori del suo secolo e di quanti, con il pennello, onorarono la Patria. Di lui fu giustamente scritto che, con la sua scomparsa, «l'arte perdeva uno dei cultori più appassionati, geniali e fecondi».

Il ricordo odierno non vuole essere pertanto una riesumazione di uomini dimenticati e relegati nei sacrari dei musei e delle biblioteche, ma bensì una doverosa partecipazione del giornale alla riconoscenza ed al culto perenne che Pordenone tributa nelle opere ma sopratutto nei cuori a questi due suoi grandi spiriti che tanta luce di gloria hanno proiettato anche sulla loro piccola avventurata terra.

Il rapporto al Fascio

Nel pomeriggio di domenica, 12 corrente, il Commissario straordinario ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei due Gruppi Rionali della città e a quelli delle frazioni, impartendo direttive sull'attività da svolgersi.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

La distribuzione della posta

(F. C.) - Le esigenze del particolare glorioso periodo che attraversiamo sono presenti allo spirito di tutti. Non ci sogneremmo, quindi, di entrare in argomento di disservizio postale se l'inconveniente non avesse assunto proporzioni esagerate. Diciamo subito che l'inconveniente stesso non è affatto imputabile al locale Ufficio delle RR. Poste dove è stato provvisto all'aumento del personale interno in rapporto all'aumentato lavoro. Dove si riscontra invece una grave manchevolezza è nella distribuzione a domicilio: il movimento postale è, si può dire, triplicato ed i portalettere sono sempre gli stessi.

Accade così che al centro in buona parte delle vie, la posta giunga verso mezzogiorno, e nella periferia e nelle frazioni spesso l'unica distribuzione si conclude alle 20, con quanto danno per i privati, commercianti od industriali è facile immaginare.

In molti circuiti di distribuzione è indispensabile l'assunzione di nuovo personale, e siamo certi che la Amministrazione provinciale delle Regie Poste, sempre sollecita del servizio, vorrà provvedere con sollecitudine che la distingue.

La Befana fascista

al Dopolavoro ferroviario

Nel pomeriggio di domenica, si è svolta al Dopolavoro ferroviario la tradizionale distribuzione della Befana fascista ai figlioletti dei ferrovieri pordenonesi e degli altri centri della zona. Per la circostanza, il bel salone della sede in via Mazzini è stato rivestito di tricolori riuniti in trofei da scudi sabaudi e littori, mentre al posto d'onore spiccavano le immagini del Re Imperatore e del Duce. Palme di sempreverde completavano l'arredamento dell'aula che alle ore 14 è stata affollata da una gaia folla di piccoli accompagnati dai loro familiari. Quale delegato del Compartimento Ferroviario, era giunto da Venezia, il cav. uff. Zennari, capo del reparto servizi, ed erano inoltre presenti il Commissario straordinario del Fascio, squadrista rag. Chizzoni, il ten. col. Fazzo di Nazari per il Comando del Presidio, il Vice Comandante della G.I.L., cent. Favaro, il Fiduciario dell'Istituto di Coltura fascista, camerata Pesante, il Capo stazione principale, cav. Principi, con i capi stazione Tedeschi e Cadin, il capo gestore Manzon e tutti i funzionari della locale stazione, ed il dott. cav. Andres, medico delle ferrovie. Erano pure presenti numerosi squadristi della «Vecchia Guardia» pordenonese. Faceva gli onori di casa, il Commissario al Dopolavoro ferroviario, camerata Ottogalli.

Echeggiati gli inni della Patria, il camerata Ottogalli, ha ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto il fervido «A noi»! dei convenuti, e quindi con patriottica parola ha ricordato i benefici scopi della Befane fascista. Pure parole di circostanza, ha aggiunto il Commissario straordinario del Fascio, suscitando una entusiastica dimostrazione di fede nel Duce, nel cui nome ha quindi iniziato la distribuzione degli oltre cento pacchi ciascuno dei quali conteneva soffici indumenti, dolci, frutta e giocattoli.

Il gentile stuolo dei piccoli delle veramente floride famiglie dei ferrovieri pordenonesi, degne di essere additate per la loro numerosa prole a titolo d'onore e di emulazione, ha ricevuto tra giulive manifestazioni di gratitudine al Fondatore dell'Impero i provvidi pacchi.

Hanno infine nuovamente risuonato le fatidiche note di «Giovinezza» e con un rinnovato grido di fede nell'invitto Condottiero della Patria imperiale, la simpatica festicciola si è conclusa in un'atmosfera di serenità e di patriottico entusiasmo.

Il concerto della Banda del «Saluzzo»

La valorosa banda dei cavalleggeri Saluzzo, diretta dal maestro serg. magg. D'Amico, ha tenuto a mezzogiorno di domenica, un concerto in piazza Cavour, svolgendo un interessante programma di musiche dei migliori compositori italiani. La cittadinanza che affollava la piazza ha tributato calorosi applausi agli ottimi esecutori ed al maestro, e vivissimi sono stati i voti perchè la cortese ed opportuna iniziativa del Comando del Reggimento Saluzzo, possa ripetersi anche nelle prossime domeniche.

Con un gesto di gentile cameratismo, il Fascio femminile ha voluto offrire una bicchierata ai componenti la simpatica banda militare.

Sullo schermo del «Roma»

Questa sera, martedì, si proietta al supercinema «Roma» un lavoro di delicato sapore romantico «Piccolo Hotel», che ha per protagonista la celebre artista di prosa, Emma Gramatica.

Infortunio sciatorio

Recatasi domenica a sciare in una vicina località prealpina, la giovane studentessa Adele Pia Quia fu Vito, di anni 12, dimorante in via Dogana, cadeva a terra in malo modo, riportando una contusione alla regione zigomatica destra. Medicata al nostro Ospedale, ne avrà per un paio di settimane.

Infortuni sul lavoro

Spingendo una gabbia mobile, l'operaio 28enne Guglielmo Martin di Luigi, occupato presso la Ceramica Galvani, riceveva un brusco contraccolpo al pollice destro. Ha riportato una lussazione alla falange guaribile in dieci giorni.

— Nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano l'operaia 17enne Maria Babuin di Antonio, procedendo alla pulizia di una macchina, riportava una escoriazione al dito indice della mano destra. Sette giorni.

— Nella locale Ceramica Galvani, il falegname Marino Brusa di Antonio, di anni 16, piallando un pezzo di legno urtava con il medio e l'anulare della mano sinistra contro la lama della pialla, producendosi così ferite lacero contuse guaribili in una ventina di giorni.

— Nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'apprendista quattordicenne Luigi Grizzo di Giovanni, dimorante nel rione di Torre, trasportando delle spole si feriva al dito pollice della mano destra urtando contro una scheggia di legno. Ne avrà per otto giorni.

— Deponendo a terra una bombola d'ossigeno, il facchino Sebastiano Zanella fu Giacinto, cinquantaduenne alle dipendenze della Società auto pubbliche riportava una distorsione muscolare al fianco destro. Ne avrà per sette giorni.

Affermazione sportiva

La trasferta dei nero-verdi nella città isontina, ha fruttato una nuova vittoria che è stata ancora più netta di quanto non indichino le proporzioni del risultato che è stato di tre reti a due. Col successo di Gorizia, la nostra squadra ha consolidato la posizione di classifica passando al primo posto in conseguenza della sconfitta subita dall'Udinese sul suo campo. Fra tutte le dieci partecipanti al girone friulano di prima Divisione, il Pordenone è dunque l'unica ancora imbattuta.

PRATA DI PORD.

Sante Pivetta: presente!

E' pervenuta dal Ministero della Guerra la notizia della morte gloriosa avvenuta il 20 dicembre 1940 — in seguito a ferite riportate in combattimento — del bersagliere Pivetta Sante fu Sante, della classe 1916.

La dolorosa notizia è stata comunicata alla madre dalle locali Autorità.

La scomparsa del baldo bersagliere, avvenuta sul fronte cirenaico, ha destato vivo rimpianto poichè egli era un ottimo giovane, di sentimenti elevati di amor patrio, attaccatissimo alle organizzazioni fasciste, buon fascista, bravo lavoratore.

Camerata Santo Pivetta: Presente!

FONTANAFREDDA

Nicola Del Fiol dichiarato disperso

Pubblichiamo la fotografia dell'alpino Nicola Del Fiol di Antonio, dichiarato disperso in seguito agli ultimi combattimenti svoltisi sul fronte greco.

Giovane pieno di vita e di coraggio, appartenne, fin dall'infanzia, alle organizzazioni giovanili, nei cui ranghi militò sempre con fede e con entusiasmo, partecipando attivamente a tutte le manifestazioni nelle quali poteva dimostrare la sua fede ed il suo spirito di dedizione.

Chiamato alle armi con la classe del 1919, volle, prima di partire, iscriversi al Partito, e poi vestì felice il grigio-verde; orgoglioso di poter combattere in questi tempi, pregni di tanti epici avvenimenti per l'Italia Fascista.

La dolorosa notizia è stata comunicata alla famiglia dalle autorità politiche e civili del Comune.

Mentre tutto il popolo di Fontanafredda partecipa all'ansia dei parenti, formuliamo i voti più fervidi perchè presto giungano notizie rassicuranti sulla sorte del giovane camerata.

FORGARIA

I coscritti festeggiati

Entusiastici ed inneggianti al Re Imperatore ed al Duce, sono partiti i giovani della classe 1921. Certi della vittoria della grande Italia, e di una maggior gloria delle nostre armi, cantavano le vecchie canzoni guerresche, in attesa del nuovo «Inno».

Se grandi, dicevano, furono i padri, non da meno saranno i figli: torneremo vittoriosi o non torneremo mai più. Gioventù del Littorio!

Premio di bontà "Il Popolo del Friuli"

Norme per l'assegnazione

Il Premio di bontà «Il Popolo del Friuli» — ispirandosi alle norme che regolano un premio consimile annuale denominato «Premio della notte di Natale» — viene assegnato ogni mese come riconoscimento ad un atto umano, compiuto da cittadini friulani, che superando il consueto, il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di sacrificio e di volontà si sollevi a poesia.

Non sarà il caso di eroismo per il quale esistono già riconoscimenti da parte dello Stato e di Fondazioni, ma quello eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato, per il modo con il quale è stato compiuto, per le conseguenze che ha portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita; può essere soltanto un grande gesto di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

L'ammontare mensile del Premio, di L. 500, è messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli» da un incognito benefattore e, secondo il suo desiderio, sarà assegnato a quella famiglia o persona della provincia di Udine, preferibilmente umile, da scegliersi fra quelle segnalate dal pubblico o dalle cronache.

La Commissione giudicatrice è così composta:

Cons. naz. avv. Mario Gino, *Segretario Federale; prof.* Erminia Bortolotti, *Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili; Medaglia d'Oro* Pier Arrigo Barnaba, *Podestà di Udine, presidente dell'E.C.A.; prof.* Ciro Bortolotti, *R. Provveditore agli Studi; avv.* Luciano Veritti, *Presidente del Consiglio di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli»;* Federico Valentinis, *Direttore de «Il Popolo del Friuli»:* Giuseppe Grinovero, *Redattore de «Il Popolo del Friuli», segretario.*

Le segnalazioni dovranno pervenire alla sede de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7, Udine.

Il Premio di bontà sarà assegnato ogni mese incominciando dal 31 gennaio 1941-XIX

Sacile

Per la Befana fascista

Sereno Dominissini, L. 50; Giovanni Micheletto, 50; O.N.D. Magistrale, 25 volumi; Ospedale Civile, L. 150; Maria Vicenzotti, 10; Pompeo Rocco, 20; Edoardo Polese, 20; Dal Bò e Pignat, 20; Sfriso, 5; cav. Giacomo Piovesano, 20; Luigi Artini, 20; Edoardo Zanella, 3 volumi; Lorenzo Tiezza, L. 10; G. B. Santin, 20; N. N., 20; Tommaso De Grandi, 5; Amm.ne dott. Guido Sartori, litri 50 di vino; Luigi Frattin, L. 5; Mario De Conto, 15; Caterina Fingo, 10; Antonio Maddalozzo, 20; Alfredo Mantovani, 100; Augusto Balliana litri 50 di vino; Ettore Poletti 50 ingressi liberi al Cinema; Giovanni Cesa, L. 100; Banca Mandamentale, 100; ing. Leandro Tallon, 100; Dante Maestri, 20; Mario Viotto, 100; Banca del Friuli, 20; comm. Vittorio Zancanaro litri 500 di vino; segretario Barzotto, 20; Cassa di Risparmio, 10; Antonio Da Rè, 5; Amm.ne Lacchin litri 100 di vino; Molino Sacilese, L. 100; Amm.ne Granzotto litri 50 di vino; Macinazione cereali, L. 50; Amm.ne conte Bellavitis, litri 25 di vino; Francesco Candiani, L. 50; Amm.ne conte Brandolin litre 300 di vino; Dopolavoro Aziendale G. Lacchin, lire 523.65.

I preposti per lo svolgimento di questa patriottica manifestazione, che ebbe luogo lunedì 6 c. m., sentitamente ringraziano.

Furto di una bicicletta

Il ventottenne Domenico Callman di Antonio da Roche di Sacile, ieri l'altro venne derubato della bicicletta da uomo seminuova, che aveva lasciata incustodita sì, ma chiusa a chiave col lucchetto fuori della barbieria di Pietro Altinier in via Roma, dove era entrato e poco trattenuto per radersi la barba.

Un incendio

Il 10 c. m. alle ore 17 si sviluppava in località Camol della frazione Maron del Comune di Brugnera, un incendio nei poderi dei fratelli Paolo e Luigi Pegolo fu Tommaso, nel quale andò distrutta una tettoia col soprastante fienile con molti attrezzi agricoli, stramaglie e circa 100 quintali di fieno, apportando un danno di circa diciotto mila lire. L'Azienda è assicurata presso la Società «Il Mondo».

BRUGNERA

Un incendio a Maron

Verso le ore 14 dell'altro ieri, nella casa colonica di *Paolo Pegolo*, situata nella vicina frazione di Maron, si è sviluppato un incendio che subito ha assunto vaste proporzioni. Nell'annesso fienile giacevano circa 140 quintali di fieno che andarono interamente distrutti; lo stesso dicasi di un carro agricolo e dei numerosi attrezzi rurali giacenti nella sottostante tettoia.

E' stata inoltre danneggiata la casa della laboriosa famiglia Pegolo, conduttrice diretta della proprietà. Il danno si presume si aggiri intorno alle 30 mila lire.

Si sono particolarmente distinti nell'opera di spegnimento il legionario di Spagna Basilio Gobbo e il capo plotone G. F. Enrico Silvestrini ed inoltre il rurale Angelo Gava. Il proprietario era coperto da assicurazione.

POLCENIGO

Offerte pro pacco natalizio ai soldati

Hanno offerto lire 100: dott. Umberto Fortunato; Bravin Francesco - L. 50: dott. Angelo Zaro, ing. Pietro Bazzi, Carlo Serafin, geom. Giano Zaia, ing. Bazzi Luigi, Associazione Combattenti - L. 20, segr. com. Chiaradia, Meneghetti Lodovico - L. 15: Zaia Giacinto, m. Ferro Angelo, N. N. - L. 10: Tizianel Rodolfo, Tizianel Raffaele, Cosmo Nina, rev. Arciprete di Polcenigo, Nevodini Pietro, Civran Nico, rev. Parroco di Coltura, Bravin Umberto - L. 5: Scolari Luisa, levatrice Simoni Maria, Santarossa Norma, geom. Ferro Antonio, sig. Rigoni, fam. Massignani, Minatelli Lorenzo, Bonan Irene, Morando Giuseppe, Cosmo Aurelia, Bosser Pietro, Tizianel Pietro, Zaro Ida, Lacchin Teresa, Zanin Aleardo, Pezzutti Maria, Dalmin Ferruccio, Pessot, Maria Pinzani Lacchin, Bravin Luigi, Weimberg Giovanna, Morrossi Giovanni, Marcandella Giuseppe, Canal Margherita, Modolo Angela, Ianes Renzo, Levi Tullio, Modolo Antonio, Mazzocut Domenico, Gai Giovanni, Zorzetto Vittorio, Puppin Marco, Gottardo Angela, Cosmo Angela, Quaia Stefano, Rev. don Campolin, Marcandella e Canal lire 4.60 - L. 3: Cosmo Giacomo, De Val, Cosmo Iolanda - L. 2: Toffolo Raimondo, De Val Anselmo, Bravin Pietro, Canal Amedeo, Donadel, Canal Matteo, De Val, Bravin Giovanni, Bravin Pietro, N. Celant Gio. Batta, Zanolin Angela, Polese Angelo, Tarrone Resi, Basso Luigia, Scussat Angelo, Bravin Domenico, Bravin Elia, Andrean Rosa, Scussat Luigi, Favret Umberto, Polese Maddalena, Pilot Santa, Pilot Domenico, Betto Giuseppe, Rovere Giovanni, Della Valentina O., Quaia Clorinda, Quaia Floriano, Scandolo Antonio, Favret Ines, Quaia Severino, Perenzin Basilio, Bravin Savio, Quaia Agostino, Paroncini Felice, Polese Pietro, Bravin Ermellina, Celant Teresa, Quaia Luigi, Bravin Luigi, Varnier Andrea, Bravin Luisa, Varnier Giorgia, Zanolin Rosa - L. 1.50: Marcandella Vittorio, Bravin Virginia, Fedrigo Placido, Favret Rosa, Spagnol Pierina, Fantin Luigi - L. 1: Zorzi Guglielmina, Zanin Virginia, Zoldan Valentino, Marcandella Vittorio, Marcandella Orlando, Ros Angelo, Dorigo Angelo, Dorigo Giovanni, Bravin Vittorio, Bravin Luigi, Canal Gemma, Celant Teresa, Bravin Luigi, Bravin Luigi, Bravin Lucia, Marcandella Maria, Marcandella Teresa, Riet Santa, Bravin Luigi, Bravin Anna, Bravin Lucia, Celant Battista, Toffoli Elvira, Del Puppo Antonio, Tizianel Teresa, Zanolin Luigi, Pusiol Angela, Modolo Luigi, Modolo Daniele, Tizianel Luigi, Tizianel Santina, Puppin Vittoria, Bravin Vincenzo, Puppin Matteo, Della Valentina, Bravin Gaspero, Scussat Angelo, Bravin Giuseppe, Gambron Luigia, Della Toffola Rina, Rovere Giulio, Da Ros, Della Fiorentina A., Camani Antonia, Della Fiorentina Isidoro, Boschin Luigi, Zanolin Osvaldo, Quaia Luigia, Bravin Antonio, Bravin Giovanni, Scandolo Angelo, Scandolo Pietro, Perut Santina, Bravin Antonio, Bravin Antonietta, Ballarin Angelo, Lot Angelo, Fort Angelo, Modolo Domenico, Dorizo Giacomo, Pastore Filomena, Della Toffola Battista, Viel Giovanni, Bravin Geremia, Rovere Teresa, Gambron Maddalena, Bravin Caterina, Modolo Giovanni, Perenzin Domenico, Quaia Giovanni, Polese Luigia, Scandolo Giovanna, Chiaradia Pierina, Panizzato Pietro, Quaia Angelo, Varnier Maria, Celant Angela, Celant Maria, Varnier Marcella, Varnier Anna, Della Fiorentina Luigia, De Bortoli Rosa, Quaia Genoveffa - L. 0.80: Varnier Lucia, Varnier Giacomo, Rovere Giuseppe - Lire 0.70: Polo Pio, Dorigo Raimondo, Della Janna Florina - L. 0.60: Della Valentina - L. 0.50: Bravin Osvaldo, Della Toffola, Della Toffola Giuseppe, Scussut Maria, Bravin Giovanna, Santo Stradin, Fiaiban Teresa, Nadin Teresa, Zaghet Osvaldo, Polese Rosa, Quaia Maria.

S. Vito al Tagl.

Grave lutto di un camerata

Sabato sera si spegneva serenamente dopo brevissima malattia, la buona signora Romana Grespan ved. Bianchini di anni 82, madre del camerata Pietro Bianchini, reggente del nostro R. Ufficio del Registro.

Ieri nel pomeriggio sono state tributate le estreme onoranze all'estinta e alle quali hanno partecipato numerose rappresentanze di uffici pubblici, tra cui il primo Procuratore dell'Imposte con impiegati e i dipendenti R. Ufficio Registro, i comandanti della Sezione CC. RR. e della Brigata di Finanza, molte autorità e gran folla di cittadini che stimavano ed amavano la buona signora.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si ricompose e proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia, e in particolare al camerata Pietro Bianchini, le vive espressioni di cordoglio.

Infortuni sul lavoro

Il fermentatore Oscar Vianello, addetto al locale stabilimento lievito, della S. A. «Eridania», cadendo accidentalmente in una fossa del frigorifero, della sala compressioni, si produceva ferite escoriate alla base toracica, ferite contuse al ginocchio destro, ed escoriazioni al capo. Avute le prime cure dal prof. Gabrielli al nostro Ospitale Civile, potè quindi rincasare. Guarirà in 8 giorni.

— Il garzone Primo Marini fu Virgilio alle dipendenze dell'impresa costruzioni F. Chivilò, nel manovrare un carrello si produceva una ferita lacero contusa con larga escoriazione al palmo della mano sinistra. Venne medicato dal sanitario dott. Marianini che lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

CASARSA

Riunione del Direttorio

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede del Fascio si è svolta una riunione del Direttorio, dei capi settore e capi nucleo di questo Fascio di Combattimento. Il Segretario del Fascio, camerata Francesco Salvador, ha innanzi tutto ricordato, con patriottiche parole, i camerati Caduti nell'attuale guerra ed ha esternato, a nome dei fascisti casarsesi, i più fervidi voti per i combattenti feriti e dispersi, inneggiando alla immancabile vittoria delle armi italiane.

Tra i vari argomenti trattati, il Segretario politico ha esposto in forma chiara e succinta, l'attività svolta nell'anno XVIII dal Fascio, dalla GIL e dalle varie organizzazioni locali del Regime.

L'importante seduta è stata aperta e sciolta col saluto al Duce.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Oggi martedì dalle ore 18 (orario continuato) «Miseria e nobiltà» con Vincenzo Scarpetta e Virginio Riento. — Mercoledì 15, dalle ore 18 (orario continuato) «Arriva il campione» con Fernandel-Raimu. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Bicicletta involata

Il ferroviere Valentino Polidoro fu Sante, di Casarsa, mentre si recava per acquisti nel negozio di macelleria De Lorenzi, lasciava fuori della porta incustodita la propria bicicletta da uomo, quasi nuova. Pochi minuti dopo questa aveva già preso il volo. Il furto è stato denunciato.

TOLMEZZO

In memoria di Pietro De Gleria

Abbiamo dato notizia del cospicuo lascito De Gleria a beneficio della istituenda Casa di Ricovero di Tolmezzo. Ecco ora le oblazioni in memoria dell'estinto:

Il fratello Luigi versò L. 1500 sulla sottoscrizione del Battaglione Carnico per le «Penne nere» e lire 500 al Giardino d'Infanzia. La sorella Lucia ved. Bosio L. 250 al Duomo e 250 all'Opera San Vincenzo. I nepoti Corbellini L. 1000 al Giardino d'Infanzia. Tita De Gleria L. 200 all'Arcidiacono per i poveri del Comune; 100 al Giardino d'Infanzia; 100 al Battaglione Carnico e 100 alle opere assistenziali. Silvio Giadinieri e Vittorio Nadali 50 al Giardino d'Infanzia e 50 alle opere assistenziali; vedova Sicorti 10 alle Dame di San Vincenzo; Clelia Craighero 10 alle Dame di San Vincenzo; famiglia dott. Pepe 25 all'Asilo e 25 alle Dame di San Vincenzo; Banca Carnica 200 alla Casa di Ricovero; Cooperativa Carnica di Consumo 100 all'E.C.A.; cav. rag. Rinaldo Colledan 20 all'E.C.A.; cav. Umberto De Antoni 50 alla Casa di Ricovero.

S. DANIELE

Movimento demografico

Nati vivi nel Comune 244 nel 1940, 216 nel 1939, 239 nel 1938. Appartenenti a S. Daniele, nati nel Comune: 131 nel 1940, 112 nel 1939, 154 nel 1938; nati in altri comuni. 3 nel 1940, 3 nel 1939, 4 nel 1938; nati all'estero e colonie: 1 nel 1939. Totale nati vivi a S. Daniele: maschi: 77; femmine: 57; 134 nel 1940, 116 nel 1939, 158 nel 1938.

Nati morti: 15 nel 1940, 12 nel 1939, 6 nel 1938. Appartenenti a S. Daniele: 7 nel 1940, 9 nel 1939, 3 nel 1938; ad altri comuni: 8 nel 1940, 3 nel 1939, 3 nel 1938.

Morti nel Comune: 154 nel 1940, 150 nel 1939, 168 nel 1938. Appartenenti a S. Daniele, morti nel comune, dei quali: 12 ricoverati in manicomio; 105 nel 1940, 117 nel 1939, 111 nel 1938; morti in altri comuni del Regno ed all'estero: 3 nel 1940, 4 nel 1939, 4 nel 1938. Totale morti appartenenti a S. Daniele: maschi 69; femmine 39: 108 nel 1940, 121 nel 1939, 115 nel 1938.

Matrimoni celebrati nel Comune: 52 nel 1940, 65 nel 1939, 65 nel 1938. In altri comuni del Regno: 21 nel 1940, 10 nel 1939, 24 nel 1938.

Immigrati da altri comuni del Regno o dall'estero n. 266; emigrati in altri comuni del Regno o all'estero n. 170. Popolazione legale residente al 1. gennaio 1941 n. 7.407, al 1. gennaio 1940 n. 7.285, al 1. gennaio 1939 n. 7.203.

Nati vivi: a S. Daniele 103 nel 1940, 90 nel 1939, 127 nel 1938; a Villanova 21 nel 1940, 22 nel 1939, 27 nel 1938; a Cimano 6 nel 1940, 3 nel 1939, 1 nel 1938; a Aonedis 4 nel 1940, 1 nel 1939, 3 nel 1938.

Morti: a S. Daniele 91 nel 1940, 105 nel 1939, 93 nel 1938; a Villanova 12 nel 1940, 14 nel 1939, 19 nel 1938; a Cimano 1 nel 1940, nessuno nel 1939, 1 nel 1938; a Aonedis 4 nel 1940, 2 nel 1939, 2 nel 1938.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali da cortile e derrate agricole.

ARTEGNA

Le offerte per la Befana del soldato

Elenco degli offerenti per la Befana del soldato: Siega cav. Eugenio L. 20, Liva Tarcisio 5, Merluzzi Luigi 5, Siega Giuseppe 5, Rotter Luigi 5, De Monte Giovanni 10, Menis Ottavio 5, Andreussi Agostino 5, Contatti Guglielmo 5, De Monte Umberto 5, De Monte Leonardo di P. 5, Venturini Pietro 10, Siega Licia 5, Folladore Adelma 5, De Monte Enrico 5, Trottolo Gelindo 5, Perini Luigi 5, Faboro Giovanni 5, Coletti Luigi 20, Ellero Giovanni 5, Fabris Emilio 5, Falischia Aldo 5, Iacuzzi Ferdinando 5, Giorgini Luigi 5, Mattiussi Feliciano 5, Madussi Luigi Oreste 5, Gentilini Lina 5, Gentilini Luigia 5, Tondolo G. Batta 5, Adotti Pietro 5, Pagoni Ettore 5, Comini Leonardo 50, Tonello Angelo 5, Romanini dott. Carlo 20, Liva Ottorino 5, Ridolfi Pietro 5, Ridolfi Rodolfo 5, Cozzutti Rinaldo 5, Montagnese Arrigo 5, Menis Antonio 5, Vidoni Alberto 5, Di Val Antonio 5, Ridolfi Domenico 10, Madussi Decio 20, Stefanutti G. Batta 20, Cragnolini dott. G. Batta 20, Giorgini ing. Ferruccio 10, Bardusco Giuseppe 5, Traunero Francesco 5, Adami ing. G. Batta 5, Siardi Ida 5, Siega Annibale 5, Siardi Sebastiano 10, Vidoni Eugenio 5, Vidoni Riccardo di Franc. 5, Facini Carlo 3, Fraticelli Celio 5, m. Romanini Domenico 1, Pontolli Antonio 2, Zossi Luigi 5, Vidoni Gustavo 5, m. Colle Pietro 5, Vidoni Pietro fu Giov. 20, Comoretto Giovanni 20, Romanini Guerrino 10, Venturini Leonardo 5, Gol Augusto 5, Valzacchi Giuseppe 5, Merlini G. Batta 5, D'Aronco Lorenzo 5, Venturini Tobia di Leonardo 5, Cragnolini dott. Antonio 10, Adotti Antonio 5, Venturini G. Batta fu Tobia 10, Adami Sebastiano 5, Merluzzi Pietro di Val. 5, De Monte Giov. Batt. di Pietro 5, Farisi Caterina 5, Copetti dott. Girolamo 10, Traunero geom. Egidio 30, De Monte Natale 20, Perini Ede 7, Spagnolo Noero 5, Giorgini G. Batta di Pietro 10, Del Fabbro Ruggero 5, Emiliani Giuseppe 10, Vidoni Vittorio 20, Vidoni Domenico 20, Vidoni Marcello 10, Martina Alfonso 10, Iacuzzi Pietro 5, Bulatti Teopisto 5, Revelant, Vidoni, Gol, Vidoni 7, Facini Giuseppe di Dom. 5, Vidoni Ennio 20, De Monte Pietro 20, Monis Pietro 20, Colle Luigi 20, Venturini Antonio 15, Mecchia dott. Olimpio 5. Totale L. 865.

LATISANA

Miglioramenti alle comunicazioni

Il direttissimo, proveniente da Portogruaro e diretto a Trieste fa sosta alla nostra stazione alle ore 12.22. Di tale treno possono far uso anche i viaggiatori per Udine.

Alle ore 7.33 dalla nostra stazione parte un treno accelerato per Portogruaro.

Mortale disgrazia

Travolto dal treno sul ponte ferroviario

Il ventisettenne Domenico Baioni fu Federico, residente a Ravenna, si trovava domenica sul ponte ferroviario tra San Michele al Tagliamento e Latisana, per ragioni di servizio.

Verso le ore 12.20 giunse, proveniente da Trieste un treno merci e il Baioni passò sul binario opposto a quello in cui transitava il treno merci. In quel momento però giungeva da Portogruaro il direttissimo che transitava per la nostra stazione alle ore 12.22 ed il disgraziato assordato dal fragore del merci, non avvertì l'arrivo del direttissimo. Investito in pieno, rimase ucciso sul colpo ed orrendamente straziato.

Si sono immediatamente recate sul posto le autorità per le constatazioni di legge. L'infelice Baioni era sposato con due figli.

BICINICCO

Una culla

La casa del camerata Aldo Tonini squadrista, Legionario fiumano, Segretario politico del Fascio, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, il quintogenito, al quale sarà imposto il nome di Pier Ernesto Vittorio.

Al camerata Tonini e alla sua gentile signora i nostri migliori auguri e vive felicitazioni.

Cividale

Per gli alpini della «Julia»

Pubblichiamo il secondo elenco nominativo dei camerati che hanno fatto pervenire al Comando del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero Alberto Picco» offerte per il pacco alle «Penne nere» della valorosa Divisione Julia:

Ditta Boccolini Pio, paia di mutande e 6 maglie; Cornacchini Tobia lire 10; Venturini G. Batta lire 5, Bertossi Antonio 10, Drecossi Pietro 10, Boscutti Giuseppe per conto e nome del Plotone Alpini di Sanguarzo lire 106. Pittioni Domenico 10, Montevecchi Giuseppe 10, Lizzi Guido 10, Fior Antonio 5, Zorza famiglia 10, rag. Flavio Sereci 10, Valerio Ottavio 50, Barbetti Giuseppe 10, Miani Giuseppe 5.

Dal plotone di Azzida: Zufferli Elio lire 10, Venturini Lino 10, Jussa Mario 10, Domenis Giovanni 10, Mucig Umberto 10, Di Lenardo Antonio 10, Venturini Remo 10, Tropina Giuseppe 5, Venturini Gino 10, Jussa Luigi 5, Jussig Eugenio 4, Zufferli Giovanni 10, Cargnello Alfredo 5, Scrignaro Guerrino 5, Stropina Cesare 2, Menic Carlo 2, Domenis Luigi 5, Clemencig Pasquale 5, Venturini Augusto 10, Pussini Giovanni 10, Battaino Valerio 10, Margutti Giuseppe 5, Mulig Anselmo 5, Visentini Felice 10, Venturini Guglielmo 5, Tropina Sante 5, Tropina Natale 5, Iussig Rosina 5, Tropina Natale 10, Sittaro G. Batta 10, Mulig Eugenio 5, Perlsutti Giacomo 5, Drescig Giuseppe 5, Azzolini Pietro 5, Passon Ignazio 10, Venturini Giulio 10, Tropina Giuseppe 5, Galanda Celestino 5, Banchig Teresa 5, Iussa Dionisio 5, Tropina G. Batta 5, Iussig Giuseppe 10, Venturini Zaccaria 10, Zufferli Galeazzo 5, altri offerenti per somme minori lire 80.50.

Plotone di Prepotto: Padre Custode Santuario di Castelmonte lire 30, famiglie di Castelmonte 30, Lorenzutti Fedele 14, Pizzolin Odile 5, Conchione Maria in Macorig 10, Duri Gio. Battista 5, Sirch Alfonso 5, Marinig Fratelli 10, Caucig Gustavo 20, Angeli Maria 5, Buratti cav. Aristide 5, Bit Marcello 5, Ballico Pietro 5, Petrussa Luigi 5, Collarig Giovanni 10, Venuti don Giuseppe 10, Della Schiava don Pietro 25, Marinig Giacomo 5, Pizzolin Giovanni 5, Rieppi cav. Lucio 20, Londero Giacomo 15, Grandis Giovanni 15, Caucig Maria ved. Rieppi 20, Petrussa famiglia 20, Stanig famiglia 5, Premariese Luigia 5, Castagnaviz Antonio 5, Macorig Luigi 5, Sirch Gio Batta 10, Macorig Vittorio 5, Pizzolin Amedeo 5, Marinig fratelli 5, Sirch Arturo 10, Azele Giuseppe 5, Laghi Nicola 5, Tilatti fratelli 20, Mansutti Tarcisio 10, Furlan Francesco 5, Mosolc Pierina 5, Deganutti Felice 10, Marcolini Ferdinando 10, Deganutti Antonio 5, Paravan Antonio 5, Causero don Emilio 10, Banchig Luigia 5, Furlan famiglia 10, Deganutti Eugenio 5, Travani Aurelio 20, Quercig Ermenegildo 10, Marinig Paolino 5, Bodigoi Maria 5, Trinco Tommaso 5, Pecoraro Amadio 5, Duri Fiorenzo 5, Cabai famiglia 5, Geruzzi Canciano 5, Lesizza Eugenio 15, Venica Domenico 5, Parsello Angelo 5, Zuppelli Luigia 5, Magnan Angelo 5, Bertosir Domenico 5, Macorig Giuseppe 5. Altri offerenti per lire 52.50.

Plotone di Vernasso: Pinatti cesare lire 10, Mulig Augusto 10, Snidaro Giuseppe 5, Scrignaro Luigi 10, Pinatti Giuseppe 5, Dorbolò Giovanni 5, Zuiani Luigi 10, Costaperaria Giustina 5, Podrecca Antonia 5, Manzini Erminia 5, Borghese Giuseppe 5, Borghese Vittorio 10, Zanuttig Antonio 5, Lesizza Giovanni 5, Dorbolò Angelo 5, Manzini Giovanni 5, Borghese Livio 5, Miliz Federico 5, Zuiani Anna 5, Pinatti Olivo 5, Costaperaria Antonio 5, Costaperaria Erminia 5, Qualizza Angelo 10, Qualizza sac. don Pietro 10, Mulig Giuseppe 5, Paveglio Ernesta 15, Struchil Erminio 10, Mulloni Quintino 5, Dorbolò Antonio 5, Venica Antonio 5, N. N. 10, Specogna Angelo 5, Zufferli Vittorino 5, Dorbolò Luigi 5, Manzini Eugenio 5, Sittaro Giuseppe 5, Quarina Giovanni 10, Venica Guido 5, Clemencig Zollo 20, Venuti Giuseppe 5, Dorbolò Antonio 5, Dorbolò Luigi 5, Zuber Antonia 5, Dorbolò Vittorio 10. Altre offerte per L. 49.

Plotone di Purgessimo: Rosai Giuseppe lire 10, Rosai Luigi 10, Busolini Felice 5, Busolini Cristino 5, Marguti Giovanni 5, Tomat Luigi 5, Margutti Carlo 5, Busolini Antonio 5, Cargnello Giuseppe 5, Costaperaria Giuseppe 5, Sturam Massimo 5, Nardini Giovanni 5, Bacchetti Alice 5, Zuferli don Natale 5, Liberale Viterbio 5, Marcolini Umberto 5, Ciubiz Luigi 5, Bardus Fidelma 5, Roncali Antonio 5. Altre numerose minori offerte per L. 117.40.

PREMARIACCO

Siro Monutti: presente!

In seguito a ferite riportate negli aspri combattimenti sul fronte greco, decedeva in Albania il giorno 20 novembre 1940 il camerata artigliere alpino Siro Monutti fu Domenico. La dolorosa notizia fu data alla famiglia dalle autorità locali. Alla madre e fratelli presentiamo le nostre condoglianze.

Siro Monutti: Presente!

S. Giorgio di Nogaro

Distribuzione di pacchi

Domenica mattina alla Casa della Gil ad iniziativa del Fascio femminile è stata celebrata la Befana fascista dell'anno XIX.

Sono stati distribuiti 200 pacchi agli organizzati delle famiglie più bisognose.

In tale occasione sono stati consegnati 50 premi di natalità di lire 50 cadauno e 5 premi di nuzialità di lire 100 cadauno offerti dall'amministrazione comunale.

Hanno presenziato tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche del capoluogo, gli organizzati ed un folto pubblico.

Anche al Dopolavoro comunale si è svolta nella stessa giornata la Befana del soldato. Sono stati distribuiti 240 pacchi ai militari del nostro Presidio militare. La distribuzione ha avuto luogo nell'atrio del Palazzo Municipale, presenti autorità, fascisti, organizzati e di un numeroso pubblico.

Pure al Dopolavoro degli stabilimenti «Montecatini» siti a Nogaro, si è svolta la Befana Fascista a favore dei figli di quella numerosa maestranza. Sono stati distribuiti numerosi pacchi contenenti indumenti ed oggetti della massima utilità. Pure a detta cerimonia hanno partecipato le autorità del capoluogo.

La Befana fascista della Montecatini si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo patriottico e si è conclusa con un caldo saluto all'indirizzo del Duce.

Gli esami dei premilitari

Sabato scorso, nel campo sportivo e presso la Casa della Gil, hanno avuto svolgimento gli esami premilitari.

Alla presenza di un tenente colonnello del R. E. e dei C. M. Zucchi in rappresentanza del Comitato Provinciale, si sono svolti gli esami dei giovani marconisti.

Tutti i nove esaminandi hanno superato brillantemente la prova. Alla presenza del comandante del presidio militare, magg. Benedetti cav. Filiberto, si sono svolti gli esami dei mitraglieri. Su 13 presenti, 13 promossi con ottimi voti. Dei segnalatori 9 furono promossi su 12 frequentanti.

Ai bravi giovani sono state rivolte parole di plauso per il lusinghiero esito degli esami di ogni singola specialità.

Premi di natalità e nuzialità

Alle ore 11 della stessa giornata, nel salone delle Adunanze del palazzo municipale con l'intervento di tutte le autorità locali, si svolgerà la Befana fascista organizzata dal Fascio femminile.

Numerosi pacchi contenenti oggetti utili verranno distribuiti a tutte le famiglie povere del capoluogo e frazioni.

Con l'occasione saranno distribuiti a cura del Comune i seguenti premi di natalità e di nuzialità per complessive L. 3000:

Premi di nuzialità di lire 100 ciascuna alle seguenti coppie novelle: Del Colle Massimo di Angelo e Versalatto Sofia, Falcomer Giovanni di Attilio e Passaro Maria Alice, Barattin Ciriaco di Giovanni e Comisso Cesarina, Colonnello Carino di Francesco e Panta Lidia, Favalessa Giovanni fu Costante e Passaro Italia.

Premi di natalità di lire 50 ciascuno ai seguenti capi famiglia: De Michele Canie fu Antonio, Ongaro Elio di Angelo, Baldo Giuseppe di Pietro, De Corti Marcellino fu Gio Batta, Cristin Alcide fu Antonio, Ietri Giovanni di Luigi, Prevenzano Luigi di Gaetano, Zanon Giacomo fu Domenico, Baldin Augusto fu Dante, Paolini Virgilio fu Ferdinando, Maritan Romeo di Antonio, Ietri Giovanni di Luigi, Baldin Fabio di Giovanni, Zamaro Luigi di Ernesto, Passero Alessandro di Arturo, Scarello Anselmo di Fabio, Cosan Rino di Luigi, Turco Leone di Giovanni, Zaninello Giacomo di Angelo, Pelizzon Crispino di Stefano, Gandolo Giovanni fu Agostino, Ballestriere Sante di Angelo, Zanfagnin Domenico fu Pietro, Paronitto Anselmo di Antonio, Tavian Ernesto fu Ferdinando, Montagner Giuseppe fu Angelo, Zanon Leonardo fu Domenico, Sguazzin Pietro fu Remigio, Breda Giovanni fu Luigi, Baldin Celestino fu Antonio, Pavon Angelo fu Francesco Giuseppe, Urbano Rizzieri fu Luigi, Zaina Davide fu Ermacora, Culaon Guido fu Giuseppe, Della Martina Gino di Timo, Passaro Giordano di Giacomo, Pellizzon Egidio fu Domenico, Malisan Lionello di Pietro, Bidin Adelchi di Tarsillo, Soardo Giordano fu Giovanni, Malisan Demetrio di Luigi, Bottò Arturo fu Antonio, Nali Pietro fu Giovanni, Canciani Aldo fu Luigi, Ietri Attilio di Giuseppe, Gaspardi Ugo fu Luigi, Sate Federico fu Giovanni, Passero Albo fu Tarcisio, Baldin Nestore fu Attilio, Nadalutti Felice di Zaccaria.

Un investimento ciclistico

L'agricoltore Remigio Gallo fu Felice di anni 43 da Muzzana del Turgnano, mentre in bicicletta si dirigeva verso Castions di Strada, veniva investito da Melchiorre Tognolo fu Luigi di anni 48, che percorreva in bicicletta la stessa strada in direzione opposta. Il Gallo nella caduta, ha riportato escoriazioni multiple alla gamba, al braccio ed alla faccia, guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Movimento della popolazione

Nel decorso mese di dicembre 1940, il movimento della popolazione è stato il seguente: nati 29; morti 9; immigrati 21; emigrati 31; matrimoni 7.

Riassunto annuale: nati vivi nel Comune 275; nati vivi fuori del Comune 32; nati morti 4; immigrati 484; emigrati 524; matrimoni 72.

Popolazione al 31 dicembre 1939 n. 10.694. - Popolazione al 31 dicembre 1940 n. 10.864. - Popolazione passata al nuovo Comune di Torviscosa n. 2264. - Popolazione attuale del Comune n. 8600.

TORVISCOSA

La scomparsa di una buona signora

Si è spenta, nell'Ospedale di Udine, dopo una lunga degenza nel Pio luogo, la signora Vanda Clemente, moglie del camerata Mario Cosolo, gestore del nostro Dopolavoro.

I funerali dell'estinta, che era donna di preclari virtù, si sono svolti in forma solenne a Pieris, col concorso di una immensa folla di conoscenti e famigliari, nonchè di uno stuolo di amici di Torviscosa, recatosi a rendere l'estremo saluto alla buona signora, che qui in paese era stimata per le sue doti di cuore e di mente.

Ai familiari rivolgiamo l'espressione della nostra compartecipazione.

LESTIZZA

Nel Comune

Designato quale primo segretario del nuovo Comune di Torviscosa, il camerata Ferruccio Vidali ci lascia, dopo una permanenza fra noi di circa un anno.

All'ottimo camerata e valente funzionario il nostro cameratesco saluto di commiato e al nuovo segretario rag. Waldemaro Lipizer il nostro benvenuto.

Stamane, serenamente come visse, chiudeva la sua esistenza il

Comm.

Maurizio Hofmann

Con dolore profondo ne dànno l'annuncio la moglie **FANNY OLLOP**, i figli **PAOLA** e ing. **ENRICO** con la moglie **ELDA MORPURGO** e i **CONGIUNTI** tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 14 gennaio, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Marinoni 12, Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene.

Udine, 13 gennaio 1941-XIX.

Nel compimento del dovere si è spento il Tenente di sussistenza

Rag. SANDRO SANDRI

di anni 26

lasciando inconsolabili il papà **GIACOMO**, la mamma **AMELIA FROVINI**, il fratello **CESARE** e la **COGNATA** che lo adoravano e i **PARENTI** tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte a tanto cordoglio.

Giovedì 16 corrente nel Tempio Ossario (Piazzale 26 Luglio) sarà celebrata una Messa solenne con officiatura funebre in suffragio dell'anima Sua benedetta.

Udine, 12 gennaio 1941-XIX.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Attacchi e contrattacchi sul fronte greco - albanese

Importante posizione occupata dai nostri
Intensificata attività dell'Arma aerea

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE GRECO-ALBANESE, 13

Su tutto il fronte è continuata intensa l'attività delle pattuglie. In alcuni settori attacchi e contrattacchi ad obiettivi locali sono stati sferrati da ambe le parti; tutti i tentativi avversari sono stati stroncati.

Una nostra Grande Unità si è nuovamente distinta nell'occupare una importante posizione, infliggendo al nemico notevoli perdite.

L'artiglieria ha tuonato per tutta la giornata. L'esercito greco viene sottoposto ad un quotidiano martellamento che lo sfianca e lo logora inesorabilmente. L'attività terrestre si armonizza con quella aerea

I nostri cacciatori hanno operato oggi sul fronte dell' XI Armata. In alcune zone essi hanno falciato il nemico in profondità per tratti anche di dieci chilometri. E l'azione si è svolta ad ondate, sicchè ciò che poteva sfuggire ad un gruppo veniva rastrellato da quello successivo.

I soldati greci, che temono in modo pauroso l'offesa della nostra Arma aerea, non hanno avuto scampo. Allo sterminio dei reparti si è aggiunto quello degli automezzi, le cui colonne in marcia verso il fronte con rinforzi di truppe e con rifornimenti di viveri e di munizioni, sono stati crivellati dagli spezzoni, dalle raffiche di mitraglia dei nostri apparecchi da caccia.

Le migliorate condizioni del tempo hanno permesso oggi la intensificazione anche dell'azione dei bombardieri.

La medaglia d'oro a un eroico Caduto della Milizia

ROMA, 13.

E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria del capomanipolo medico Bertini Mario di Giorgio da Pistoia, in commutazione della medaglia d'argento conferitagli con r. d. 14 ottobre 1937-XV con la seguente motivazione:

«*Ufficiale medico di battaglione si distingueva nel combattimento di Puerto de Leon (Malaga). Durante le soste a Torre del Mar e a Motril con sprezzo del pericolo, rasentante talvolta la temerarietà, dimostrato nel soccorrere i feriti in prima linea, nonchè sotto il bombardamento di aerei e la minaccia di tiratori isolati, in località notoriamente infestate da elementi ribelli, si offriva spontaneamente per partecipare alla ricognizione di Motril per Torremavva sino a Gabo Sacratif.*

Nella battaglia di Guadalajara, venuto a conoscenza che il medico di un'altra bandera, impegnata in eroica resistenza contro preponderanti forze nemiche era stato gravemente contuso da un colpo di artiglieria, lasciava sul posto un caposquadra infermiere e si slanciava volontariamente in soccorso di numerosi feriti, pur sapendo che il solo tragitto costituiva gravissimo pericolo.

Mentre attraversava una zona violentemente battuta da mitragliatrice e da cannoni di carri armati e stava per raggiungere il reparto nel più folto della mischia, fermatosi per soccorrere una Camicia nera ferita, veniva colpito a morte da una granata anticarro che gli sfondava il polmone destro.

Animato da forza sovrumana si rialzava in gesto di sfida verso il nemico finchè, stremato di forze, cadeva riverso sul compagno ferito.

Moriva poco dopo dissanguato in seguito alla ferita riportata. Le sue ultime parole furono di fede e di incitamento. Il suo pensiero alla Patria e alla famiglia.

Magnifico esempio di altissimo senso del dovere militare e professionale, spinto fino all'estremo sacrificio.

Puerto de Leon-Malga 6 febbraio - Torre del Mar e Motril 9-12 febbraio - Bosco di Briguega 14 marzo 1937-XV ».

E' questa la 59ª medaglia d'oro conferita a legionari della Milizia.

Il revisionismo bulgaro riaffermato da Filof

La Bulgaria vigila preparata a qualsiasi evenienza

SOFIA, 13.

In un grande discorso pronunziato nella città di Ruse, il Presidente del Consiglio Filof ha precisato in termini inequivocabili la posizione della Bulgaria, paese revisionista, nel quadro dell'attuale situazione internazionale.

Dopo avere detto che l'umanità vive oggi momenti tragici e decisivi, il Presidente Filof ha rilevato che le recenti dichiarazioni di Roosevelt minacciano di estendere la guerra a tutto il mondo. Questa guerra si differenzia però sostanzialmente dalla guerra scoppiata nel 1914, perchè oggi non si tratta soltanto di conquistare nuovi territori, di assicurarsi spazi vitali e di impadronirsi di nuovi mercati. La guerra attuale è un conflitto ideologico, che vede due mondi impegnati in una lotta per la vita e per la morte.

«*Ora* — ha aggiunto Filof — *dobbiamo pensare anche noi alle eventualità che possono sorgere e ai cambiamenti che possono avvenire in conseguenza del nuovo ordine che poggia su basi completamente nuove. La Bulgaria si trova in Europa e non in America o in Australia ed è membro della comunità europea. La Bulgaria vive pertanto uno dei momenti più decisivi e fatali della sua storia. Occorre completa calma e massimo sangue freddo, perchè ogni decisione prematura e ogni azione ritardata possono essere fatali.*

«*Per il bene del Paese dobbiamo lasciare da parte ogni sentimento pro o contro e avere coscienza di essere pronti a fare non importa quale sacrificio per gli interessi bulgari e non per gli interessi altrui. Non è tempo di fare una politica di sentimentalismi: la realtà è dura e spietata. Bisogna tener conto non solo di ciò che vogliamo ma anche di ciò che possiamo*».

Dopo aver deplorato certi tentativi di influenzare la politica estera del Paese mediante alcuni bassi sistemi di propaganda, Filof ha continuato dicendo essere difficile talvolta per la massa di penetrare nel meccanismo della situazione internazionale e di conoscere i desideri delle grandi Potenze.

«*Il Governo bulgaro continuerà pertanto a svolgere la stessa politica che nel passato e con quella perseveranza che ha già dato i suoi frutti, ai quali si spera se ne aggiungano degli altri. Noi dobbiamo avere la coscienza che se possiamo prendere qualche decisione, se possiamo fare tutti gli sforzi per esercitare una certa influenza sui vicini è però certo che non possiamo risolvere i grandi problemi. Ogni guerra porta delle sorprese e nasconde in sè delle possibilità E' quindi dovere per noi così come per gli altri Stati neutrali o non belligeranti di essere pronti ad affrontare qualsiasi eventualità.*

«*La Bulgaria ha difeso, difende e difenderà i suoi interessi vitali. La situazione impone di prendere certe misure che permettano di affrontare ogni eventualità. Un popolo che non è pronto a difendere la sua libertà, la sua indipendenza e i suoi interessi vitali è destinato alla schiavitù. Il popolo bulgaro ha già dato la prova che tiene alla sua libertà e ne è geloso e anche nel futuro terrà fede alla sua tradizione compiendo tutti gli sforzi per difendere i suoi interessi vitali*».

A questo punto il Presidente Filof ha dichiarato esplicitamente, tra i più entusiastici applausi dell'uditorio, che la politica estera della Bulgaria è, e rimane, revisionista, aggiungendo che il popolo bulgaro non potrà mai comprendere e dimenticare le ingiustizie del trattato di Neuilly. Dopo avere sottolineato il carattere pacifico che la politica revisionista della Bulgaria ha sin qui avuto, il Presidente Filof ha ricordato che essa ha dato i suoi frutti e l'accordo di Salonicco così come quello di Crajova ne fanno fede. Per quanto riguarda la soluzione della questione della Dobrugia, il Presidente Filof ha messo in rilievo che essa è stata possibile con l'aiuto dell'Italia e della Germania e con la comprensione dell'UR.S.S.

Continuando, Filof ha aggiunto che i rapporti della Bulgaria con gli Stati vicini e con le altre Potenze non hanno registrato alcun cambiamento in questi ultimi mesi. Dopo aver detto che la politica interna deve adeguarsi alle necessità della politica estera, egli ha concluso dicendo che l'esercito bulgaro è meglio preparato e armato di quando lo fosse prima della guerra mondiale. Il popolo bulgaro ha fiducia assoluta nella forza dei suoi soldati e nelle loro armi.

Il realistico discorso del Presidente del Consiglio è stato alla fine vivamente applaudito.

I ministri dell'Interno, delle Finanze e delle Comunicazioni hanno parlato in altri centri del Paese spiegando al popolo quelli che sono gli imprescindibili interessi della Bulgaria in questa particolare fase della situazione internazionale.

La stampa bulgara critica aspramente la politica della Gran Bretagna e accusa i governanti di Londra di aver deliberatamente provocato la guerra al fine di conservare l'egemonia britannica nel mondo.

Lo *Slovo* fa l'elenco degli Stati vittime dell'amicizia inglese e dice che molti altri Paesi, fra cui la Bulgaria, hanno qualche ricordo splendido e crudele dell'egoismo della Gran Bretagna. Dopo aver notato che lo sviluppo assunto dalla politica sociale ed economica dell'Italia e della Germania ha urtato gli interessi del capitalismo inglese, il giornale scrive essere una evidente menzogna che Londra e Washington lottino per la difesa della democrazia. Si tratta, precisa il giornale, di una lotta per conservare privilegi acquisiti nel passato e della difesa dell'egemonia nella quale sono interessati i governanti demoplutocratici.

L'*Utro* afferma che la Bulgaria ha accolto con soddisfazione la conclusione dei nuovi accordi fra Mosca e Berlino, accordi che confermano la politica di collaborazione e di amicizia esistenti fra le Potenze dell'Asse e l'U.R.S.S. Il giornale conclude affermando che la via scelta dall'Italia e dalla Germania per la riorganizzazione dell'Europa deve essere accettata e seguita da tutti.

«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».

MUSSOLINI

L'incremento della produzione di energia elettrica esaminato dalla competente Corporazione

ROMA, 13.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Albino Pasini, la Corporazione dell'acqua, gas, elettricità, per esaminare le realizzazioni conseguite nel campo dell'energia elettrica e stabilire i nuovi programmi di ulteriore produzione di energia in relazione ai maggiori fabbisogni richiesti dalle Corporazioni interessate per il vigoroso potenziamento della nostra grande industria che seguirà alla pace vittoriosa.

Nella sua interessante ed esauriente relazione, il vicepresidente della Corporazione ha messo in evidenza il notevole sviluppo della produzione idroelettrica, geotermica e termoelettrica dal 1937 ad oggi, avendo la produzione elettrica italiana raggiunto alla fine del 1940 i 19 miliardi e 200 milioni di kwh annui, nei confronti dei 14 miliardi di kwh del 1937 superando, e in anticipo, i fabbisogni previsti.

Ha quindi riferito sulla rapida attuazione degli impianti tutt'ora in via di allestimento e sul notevole incremento che essi apporteranno entro il corrente anno. Ha dimostrato quindi la possibilità di costruire impianti in modo da raggiungere i quantitativi di energia segnalati dalle altre Corporazioni con un incremento medio di produzione di almeno 2 miliardi di kwh

Sulla relazione del vicepresidente si è aperta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i camerati Tarchi, Panelli, Venturi, Mafezzoli, Ferrario, Castellani, Cenzato, Tangero, Casalini, Orsatti, Brunetti, Rosti. A conclusione dei lavori della Corporazione è stata approvata una mozione in cui, constatata l'efficienza degli impianti dell'energia ora funzionanti, vengono fissate le direttive per l'attuazione dei nuovi incrementi di produzione di energia elettrica in relazione alle richieste dei vari settori interessati e vengono indicati i mezzi necessari per raggiungere nel nostro Paese il più alto grado di elettrificazione.

I lavori della Corporazione delle professioni e delle arti

ROMA, 13.

Sotto la presidenza del cons. naz. Ezio Maria Gray e con l'intervento dell'eccellenza Putzolu, sottosegretario di Stato alla Giustizia, dei rappresentanti dei Ministeri interessati e di tutte le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione delle professioni e delle arti, per esprimere il suo parere su alcune questioni relative alla disciplina giuridica organica dell'esercizio professionale che forma già oggetto di studio da parte delle amministrazioni interessate.

All'inizio della riunione il cons. naz. Gray ha rivolto un commosso saluto ai combattenti che, nella resistenza o nell'attacco su sei fronti, preparano la indiscutibile vittoria finale dell'Italia fascista e, tra il più vibrante entusiasmo del consiglio della Corporazione, ha confermato al Duce la incrollabile e appassionata fedeltà dei professionisti e degli artisti italiani.

Il cons. naz. Gray h a quindi illustrato i problemi che, con apposita relazione predisposta dai ministeri delle Corporazioni e della Giustizia, erano stati sottoposti all'esame della Corporazione per avere quegli opportuni orientamenti da tener presenti nella preparazione del provvedimento legislativo.

L'ampia discussione che è seguita sui singoli problemi ha dato luogo, in un'atmosfera di piena comprensione sindacale e corporativa, a interessanti dibattiti sugli aspetti scientifici e sugli aspetti pratici delle varie soluzioni prospettate e ha tenuto principalmente conto della nuova concezione unitaria che si è ormai affermata sullo svolgimento dell'attività professionale nel Regime fascista e nell'economia corporativa.

Particolare importanza presenta la riforma auspicata dalla Corporazione in materia di unificazione degli organi competenti a conoscere i ricorsi avverso le decisioni dei sindacati in materia disciplinare e di iscrizione agli albi, competenza che attualmente è demandata a tante commissioni centrali quante sono le singole professioni. Riconosciuta la inopportunità di una tale pluralità di organi, la Corporazione infatti ha raccomandato l'istituzione di un unico organo giurisdizionale che, mentre assicuri l'adozione di criteri uniformi, si avvalga della partecipazione diretta delle singole rappresentanze professionali, mediante l'intervento del collegio giudicante dei direttori dei Sindacati nazionali.

La Corporazione ha poi affermato l'opportunità dell'intervento della Confederazione dei professionisti e artisti alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro che regolino rapporti interessanti categorie di impiegati provvisti di titoli di studio che abilitino all'esercizio delle attività professionali.

Essa ha anche riaffermato la propria competenza a stabilire le tariffe professionali in ogni settore delle libere professioni, facendo voti perchè tale competenza sia definitivamente attribuita con un'apposita norma di legge, perchè i minimi stabiliti dalle tariffe abbiano effetto nei confronti di chiunque si avvalga dell'opera dei professionisti e quindi anche dello Stato e degli enti pubblici e perchè sia sancita la inderogabilità dei minimi stessi mediante private pattuizioni.

Anche la questione della delimitazione del campo delle attività delle singole professioni, particolarmente di quelle tecniche, è stata ampiamente esaminata e discussa, ma la Corporazione non ha ritenuto opportuno di suggerire, almeno per ora, l'inserzione di una limitazione del genere nella legge professionale.

La Corporazione ha espresso l'avviso che a cura delle organizzazioni sindacali e degli organi competenti del P.N.F. o dello Stato siano rese note le possibilità di occupazione di professionisti da parte delle singole attività economiche, in maniera che esse possano costituire un utile orientamento per i giovani all'atto di intraprendere gli studi universitari.

Infine la Corporazione ha espresso il voto per l'estensione della obbligatorietà dell'iscrizione negli albi agli esercenti un'attività professionale, cui le vigenti leggi assegnino una sfera di competenza definitiva ed esclusiva, anche se l'attività stessa sia esercitata in base a un rapporto di impiego privato, o in base di un rapporto di impiego con enti pubblici inquadrati nell'associazione sindacale. Per l'attuazione di tale voto la Corporazione, su analoga dichiarazione del presidente della Corporazione dei professionisti ed artisti, ha tenuto a precisare che l'inscrizione negli albi dei professionisti impiegati non influirà sull'inquadramento sindacale, ma avrà il solo scopo di tutela professionale.

Efficace azione dei bombardieri tedeschi sugli obiettivi di Londra

BERLINO, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«**Nella notte sul 13 gennaio forti formazioni aeree hanno attaccato importanti obiettivi militari a Londra.**

Sono stati osservati diversi vasti incendi nei settori settentrionali e meridionali dell'ansa del Tamigi, nonchè un grande incendio, con forti sviluppi di fumo, nella zona sud-orientale della città.

Sono stati inoltre colpiti da numerose bombe obiettivi militari situati sulle coste meridionali britanniche. Altri porti inglesi sono stati minati.

Verso il mezzogiorno di ieri il nemico ha nuovamente cercato di sorvolare con deboli forze le zone occupate. In questo tentativo però l'artiglieria contraerea ha abbattuto due aerei inglesi, mentre un terzo è stato fatto precipitare dalla nostra caccia.

Nelle prime ore del mattino di oggi, apparecchi nemici isolati hanno gettato alcune bombe su di una provincia della Germania meridionale, colpendo fra l'altro, la città di Bayreuth. Il nemico ha perduto ieri 4 aerei».

Secondo le ultime informazioni le perdite complessive subite dalla aviazione britannica durante l'attacco compiuto il 10 corrente contro la costa settentrionale francese, sono aumentate a 9 apparecchi poichè uno è stato abbattuto anche dalle batterie della Marina.

Circa i combattimenti svoltisi nella giornata di ieri si hanno i seguenti particolari: tre apparecchi inglesi del tipo «Lockahead» hanno attaccato con bombe e siluri nel Mare del Nord, una nave vedetta tedesca. I colpi mancarono i loro obiettivi e la difesa opposta dalla nave fece fallire in pieno l'attacco.

Un altro tentativo di attacco contro piccole unità della Marina germanica venne compiuto da aerei da caccia inglesi in prossimità delle coste della Manica. Due «Hurricane» furono abbattuti dalla difesa costiera.

Le operazioni dell'Aviazione tedesca nel Mediterraneo ed i successi conseguiti dall'Arma aerea italiana, sono messi in ampio rilievo da tutti i giornali che, oltre ai bollettini relativi, pubblicano al riguardo commenti e corrispondenze di guerra.

Risalto particolare trovano anche le fervide parole di saluto della stampa italiana ai camerati tedeschi e di felicitazione per i successi riportati nelle loro prime azioni.

Il *Münchner Neuste Nachrichten* sottolinea che, in vista della circostanza che nel Mare del Nord la flotta inglese non accenna a voler uscire dai suoi nascondigli, le forze aeree germaniche devono cercare di colpirla nel Mediterraneo. Qui l'Inghilterra ha concentrato una considerevole parte della sua flotta e uno dei principali compiti dell'Asse è quindi quello di colpire e sconfiggere le unità ivi dislocate, poichè la durata e la forza della resistenza britannica dipende in buona parte dall'efficenza della flotta inglese

I parroci cattolici della Germania occidentale hanno trasmesso in questi giorni alle autorità dell'episcopato tedesco una particolareggiata relazione documentata da fotografie sui danni sofferti dalle chiese in seguito agli attacchi della Raf

Da questa relazione si rilevano ad esempio i danni particolarmente sofferti nei dintorni di Dusseldorf, dove in seguito ad un attacco aereo due chiese, un convento e un circolo cattolico furono seriamente danneggiati. Questi danni hanno poi un significato di particolare gravità a motivo della distruzione di storici e di arredi sacri. I danni complessivamente sofferti dalla chiesa tedesca in seguito agli attacchi aerei in questi dieci ultimi mesi, esclusi naturalmente quelli non valutati delle opere d'arte distrutte, si fanno ascendere a molte centinaia di migliaia di marchi. I parroci hanno pregato l'episcopato di trasmettere la relazione al Vaticano.

I pieni poteri chiesti da Roosevelt
Polemiche e contrasti al Senato

WASHINGTON, 13.

Tredici dei 21 membri del comitato senatoriale degli affari esteri, secondo quanto affermano i giornali, sarebbero favorevoli al progetto per la concessione dei pieni poteri del Presidente Roosevelt ed otto recisamente contrari.

Sembra però che anche i 13 favorevoli abbiano dei dubbi — tanto vero si vanno già prospettando alcune proposte tendenti a modificare il progetto e, sostanzialmente a ridurre, prima ancora che vengano concessi, i poteri presidenziali circa i famosi aiuti da concedersi all'Inghilterra.

Tra gli oppositori più decisi si trovano i senatori Clarck, Johnsonn, Nye e Lafollette, i quali sostengono che l'approvazione del progetto equivarrebbe a conferire al Presidente il potere di dichiarare la guerra esautorando in tal modo il Congresso.

Il senatore Gillette, Van Nuys, Whithe Capper fino ad ora non sono stati espliciti nelle loro dichiarazioni; sembra non siano disposti ad approvare il progetto così come lo si vorrebbe presentare alle due Camere.

Del resto anche la stampa filobritannica che in un primo tempo sosteneva la necessità che il disegno di legge fosse approvato integralmente, e si ribellava all'idea che qualcuno osasse discuterlo, oggi ammette che esso potrebbe essere approvato nelle sue linee fondamentali, ma con alcune modifiche reclamate da quella parte del Congresso la quale non intende che le Camere abdichino al loro potere in favore di Roosevelt che rimarrebbe pertanto il solo arbitro della situazione e potrebbe condurre il Paese anche là dove, per chiara manifestazione, non intende assolutamente andare.

Le polemiche e i contrasti a proposito del progetto per la concessione dei pieni poteri si sono oggi arricchite di un nuovo elemento: tra il comitato degli esteri e quello militare del Senato è scoppiato un serio conflitto perchè tanto l'uno che l'altro rivendicano il diritto di esaminare per primi il disegno di legge.

Naturalmente la stampa anche su questo punto è divisa in due campi: i pareri sono discorsi e poichè la conciliativa proposta di far esaminare contemporaneamente il progetto non sembra destinato ad avere successo, il dibattito minaccia di inasprirsi. Sono continuate intanto le dichiarazioni di senatori, di deputati, di enti, di personalità, circa l'opportunità o meno di approvare il progetto.

L'ex candidato alla presidenza Willkie non se nè mostrato molto entusiasta e si è dichiarato disposto ad approvarlo, solo dopo un ponderato esame e, ad ogni modo, con una notevole riduzione del limite di tempo dei pieni poteri.

La Federazione del lavoro ha dichiarato a sua volta che non si oppone all'invio degli aiuti all'Inghilterra e dall'approvazione della legge, purchè non si pretenda di costringere i lavoratori a rinunciare agli scioperi perchè, si osserva, in tal modo per armare la Gran Bretagna la Federazione disarmerebbe sè stessa.

Infine il senatore Wheeler ha sferrato per radio un violento attacco contro il progetto affermando che esso rivela in pieno la mentalità guerrafondaia di Roosevelt.

Gli auguri di Hitler al più vecchio generale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 13.

Il più vecchio generale tedesco, il generale di artiglieria von Bonhard, che vive a Plen presso Monaco, festeggia il 100° compleanno.

Il centenario, che dal 1911 riveste la carica di generale e che gode ottima salute, è stato visitato dal luogotenente generale del Führer ministro Hess, che gli ha portato gli auguri del Führer e dal generale Hallder, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nonchè da moltre altre personalità politiche e militari.

Un figlio morto alcuni anni fa ed un nipote del generale von Bonhard, conseguirono il grado di generale, cosicchè nella famiglia Bonhard si ebbero tre generali di tre diverse generazioni.

Il maggior numero di logge massoniche si trova in Inghilterra

STOCCOLMA, 13.

Secondo quanto informa l'agenzia «Centraleuropa», delle 1743 logge massoniche esistenti in Europa, con 788.853 membri, non meno di 1305 logge, con 725 mila iscritti, si trovano nella sola Inghilterra. La Gran Bretagna ha così il 75 per cento di tutte le logge massoniche d'Europa ed il 92 per cento di tutti i membri. Oltre a ciò vi sono 2103 logge con 178.641 iscritti in Australia e 1392 logge con 182.631 iscritti nel Canadà.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 9 dicembre 1940-XIX, ha condannato **LUNAZZI-GORIZZA Dante-Mariano** fu Liberale, quale Presidente del Caseificio Turnario di Ragogna, a lire 200 di ammenda per aver posto in vendita, il 17 novembre 1940, burro confezionato in pacco sigillato del peso di chilogrammi 1.500.

IL I. CANCELLIERE
Cav. Nicolò Maier

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 6-12-1940 ha condannato **MARCHETTI Ottavia** fu Giovanni di anni 43 da Cividale a lire 100 di ammenda per omissione di cartellini indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltura Friulana».

Cividale 7 gennaio 1941-XIX
IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 13-12-1940 ha condannato **SGIAROVELLO Secondo** fu Mattia di anni 64 da Cividale a lire 150 di ammenda per non aver esposto i cartelli col grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltura Friulana».

Cividale 7 gennaio 1941-XIX
IL CANCELLIERE
Bonitti

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le eccezionali rappresentazioni di "Madama Butterfly,, con Toti Dal Monte

Grande interesse e vivissima attesa ha suscitato, in città e in provincia, l'annuncio delle due eccezionali rappresentazioni dell'opera «Madama Butterfly» con il celebre soprano Toti Dal Monte che rifulge di luce vivissima del grande ed umanissimo capolavoro pucciniano.

Venerdì prossimo e domenica 19 il teatro Puccini vedrà certamente la folla delle grandi occasioni per sentire l'eletta artista veneta acclamata da tutti i grandi pubblici.

Accanto alla Toti un complesso artistico di prim'ordine dà garanzia dell'esito artistico dello spettacolo. «Pinkerton» sarà il tenore Carlo Alfieri di sensibili qualità canore; il baritono Gilardoni, il basso Voltan e la squisita Rina Monticone completano il gruppo dei principali interpreti.

Altri comprimari come Gino Mennì, Mario Mazzuccato, Aldo Defensi, Dina Petrocco agiranno nelle parti di contorno. Maestro e direttore sarà il cav. uff. Luigi Cantoni, bacchetta ben nota nel campo teatrale; i cori saranno istruiti e diretti dal m.o Carmelo Castagnino e la regìa dello spettacolo sarà curata da Gino Osimani.

L'orchestra sarà composta da 50 elementi e la messa in scena sarà accurata. L'avvenimento continuerà degnamente le tradizioni udinesi che un tempo vedevano belle stagioni d'opera, quest'anno sostituite con stagioni brevissime ma di gran de rilievo artistico.

Amici della Musica
Il pianista Nikita Magaloff

Della musica ce n'era per tutti i gusti nel concerto offerto ieri sera dal pianista Nikita Magaloff agli Amici della Musica: dallo Scarlatti, spigliato e cristallino, dalla beethoveniana op. 27 n. 2, al più nota come sonata «Al chiaro di luna» per quel suo inizio intimamente contemplativo, al pianismo abbagliante di alcune fra le più celebri opere di Chopin, come la «Ballata in sol minore», un gruppo di Studi, la «Polacca in la b magg.», alle evocazioni sonore suggestive e colorite dei «Quadri d'una esposizione» di Mussorgsky, è stato un susseguirsi di musiche particolarmente care agli Amici della musica e come tali suscitatrici di profonde emozioni e di sereno godimento.

Anche perchè l'interprete, Nikita Magaloff, per la prima volta ospite della nostra società di concerto, ne ha saputo spesso cogliere ed effondere il significato e il profumo. Forte di una solida scuola, signore dei pianismi più disparati, brillante e spontaneo in ogni manifestazione, il Magaloff ha rivelato una personalità fresca ed esuberante e perciò maggiormente incline alle espressioni musicali libere da una profonda o castigata stilistica. Chopin e Mussorgsky sono stati superbamente realizzati dal valoroso pianista russo, che in quelli ha profuso tesori di tecnica, di dinamica e di sonorità davvero sbalorditivi.

Per la cronaca della serata: la sala, del Palazzo della Provincia, gremitissima; applausi ed entusiasmo oltre ogni dire; fuori programma, insistentemente richieste, pagine di Chopin, Schubert, Strawinsky; infine un nuovissimo gran coda Bechstein, di cui, la direzione artistica della società, con sacrifici ed intendimenti davvero encomiabili, ha voluto dotare le più belle manifestazioni musicali del capoluogo.

p.

IL GIORNO

Martedì 14 gennaio (14-351)
s. Ilario vescovo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, coniglio al forno, cotechino, contorni.
Sera: crema di piselli, polpette, prosciutto cotto, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 10.45: Radio scolastica; 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane, 17.15: Trasmissione per le Forze Armate; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Musica operistica; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 15: Musica da camera; 18.30: Musica varia; 20.45: «La Traviata», 3 atti e 4 quadri di F. M. Piave; [illegible]

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12: Concerto della pianista Emilia Cavallo; 12.25: Sestetto Jandoli; 13.15: Musica sinfonica diretta dal m. Emilio Salza; 14.25: Orchestrina moderna diretta dal m. Sergini; 20: [illegible] F. Maria Piave; 20.30: Orchestra diretta dal m. Angelini; 21.40: Orchestra; 22.25: Musica varia.

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 13-12-1940 ha condannato **SEQUALINI Antonia** fu Luigi di anni 64 da Cividale a lire 150 di ammenda per non aver esposto i cartelli indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo».

Cividale 9 gennaio 1941-XIX
IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 6-12-1940 ha condannato **ZUGLIANI Pierina** fu Giuseppe di anni 51 da Cividale a lire 150 di ammenda per non aver esposto i cartelli indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo».

Cividale 9 gennaio 1941-XIX
IL CANCELLIERE
Bonitti

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	13	11
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	92.47	92.40
Rendita 3.50%	73.50	73.50
Redim. 5% imm.	94.15	93.75
Redim. 3.50% 1934	72.20	72.—
Buoni Tesoro 1949	100.10	100.75
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.30
Buoni Tesoro 1943	95.80	95.90
Buoni Tesoro 1944	98.05	98.75
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.20	94.20
I.R.I. STET 4%	671.—	671.—
I.R.I. Mare 4.50%	472.50	471.50
I.R.I. Ferro 4.50%	492.—	495.—
I.R.I. 4.50%	477.50	478.50
E.L.F.E.R. 4.50%	480.50	480.50
Pubbl. util. 6%	501.50	500.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.50	500.—
Credito Nav. 6.50%	511.—	511.—
Edison em. 1931 6%	508.50	507.25
Emiliana 6%	500.—	500.—
Mrid. di Elettr. 6%	496.—	495.—
Soc. eserc. telef. 6%	491.—	491.—
AZIONI		
La Centrale	1225.—	1225.—
Mediterranee	568.—	562.—
Meridionali	1075.—	1090.—
Ass. Generali	833.—	832.—
Coton. Cantoni	4720.—	4650.—
Coton. Olcese	1138.—	1140.—
Tessuti stampati	1370.—	1365.—
Linificio Canapp Naz.	862.—	863.—
Manif. Rossari-Varzi	1140.—	1142.—
Manif. Rotondi	810.—	810.—
Manif. Tosi	103.—	101.50
Manif. Coton. Merid.	423.—	432.—
Unione Manifatture	487.—	499.—
Lanificio Gavardo	790.—	790.—
Lanificio Rossi	3900.—	3900.—
Lanificio Targetti	124.25	126.25
Fisac - Como	108.—	108.50
Cascami seta	455.—	457.—
Chatillon	102.—	103.25
Snia Viscosa	514.50	518.—
Finsider	539.50	537.—
Ilva	240.50	240.50
Metallurgica Italiana	419.—	420.—
Monte Amiata	541.—	534.—
Montecatini	216.—	217.50
Dalmine	197.—	197.50
Miniere del Siele	512.—	515.—
Ansaldo	61.25	61.—
Breda	600.50	601.—
Bianchi	138.—	138.—
Isotta Fraschini	131.50	131.25
Fiat	593.—	594.—
Adriatica di Elettr.	216.75	216.75
C.I.E.L.I.	388.—	390.—
Dinamo	410.50	416.—
Edison	388.—	388.—
Elettrica Bresciana	388.—	387.50
Selt Valdarno	1076.—	1075.—
Emiliana	780.—	780.—
Cisalpina priv.	205.50	207.—
Cisalpina ord.	210.—	210.75
Seso	108.50	107.25
Sip	76.—	76.75
Tirso	172.—	168.—
Vizzola	687.—	688.—
Merid. Elettricità	389.—	390.—
Orobia	176.50	174.50
Ovesticino	224.—	227.—
Romana Elettricità	650.—	655.—
Terni	262.—	262.50
Unes	14.15	14.20
Marelli	118.25	118.75
Tecnomasio It. B.B.	138.25	125.—
Volta	180.50	180.50
Distillerie Italiane	247.50	248.—
Eridania	900.—	903.—
Raffin. Lig. Lomb.	1015.—	1030.—
A.N.I.C.	106.25	106.25
Italgas	15.10	15.10
Fondi Rustici	142.50	141.25
Beni stabili, Roma	272.—	270.—
Cartiere Burgo	459.—	458.—
Ciga	66.—	67.—
Cementi Bergamo	358.—	354.—

L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE DELL'ULTIMA CAMPAGNA AGRARIA